Trieste - Via Silvio Pellico
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 settembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4913 nuova serie Fondazione: 1881

L'INTERVENTO DEL DELEGATO AMERICANO ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

STEVENSON PROPONE ISPEZIONI SUL DISARMO

I russi hanno già installato a Cuba tredici basi per il lancio di missili terra-aria - Monito di Rusk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 20

Stevenson ha proposto all'Assemblea generale dell'ONU un sistema internazionale di ispezione sotto gli auspici dell'ONU per garantire la sicurezza reciproca nel quadro di un disarmo generale. «Un'ispezione da parte di un organismo dell'ONU — ha detto Stevenson — sarebbe forse un prezzo troppo elevato per la sicurezza e, forse, la sopravvivenza dell'umanità? Quale società può tenere ai suoi segreti più che alla sicurezza di tutti?». Il delegato americano ha proseguito affermando che l'Assemblea generale dell'ONU ha la facoltà «di insistere sulla condizione sine qua non di un disarmo mondiale: l'assicurazione che gli accordi conclusi saranno rispettati».

Stevenson ha rinnovato l'offerta degli Stati Uniti di sospendere gli esperimenti nucleari atmosferici, subacquei e spaziali anche senza che venga approvato un sistema di controllo internazionale, alla sola condizione che anche gli altri Paesi si impegnino a fare altrettanto. Gli Stati Uniti, ha proseguito, hanno i mezzi per individuare gli esperimenti atmosferici, subacquei e spaziali effettuati dagli altri Paesi. Essi non posseggono mezzi adeguati per controllare gli esperimenti sotterranei ma sono disposti a rinunciare anche a tali esperimenti a condizione che venga istituito un sistema internazionale che garantisca che anche gli altri Paesi faranno altrettanto. «Noi vogliamo porre termine agli esperimenti di armi nucleari», ha dichiarato Stevenson. «Se le altre potenze nucleari sono disposte a concludere un accordo sulla sospensione di tali esperimenti, gli Stati Uniti metteranno le loro carte sul tavolo».

A proposito del MEC, Stevenson ha dichiarato che si tratta di un esempio da seguire per l'eliminazione delle «barriere che ostacolano la libera circolazione delle persone, dei capitali e dei prodotti attraverso le frontiere nazionali. Noi abbiamo assistito allo straordinario sviluppo di attività economica che ha contrassegnato l'evoluzione del Mercato comune, una delle più grandi avventure in materia di politica creatrice della nostra epoca», egli ha dichiarato. «In altre parti del mondo — ha aggiunto — gruppi di Paesi cercano anch'essi mezzi per edificare strutture economiche regio- [illegible]

Beninteso, è importante che tali gruppi offrano, nel modo più vasto possibile, ai Paesi che non ne fanno parte l'accesso a tali Mercati allargati. Nessun Paese può aumentare la propria prosperità limitando quella degli altri».

Fonti governative americane hanno rivelato oggi che l'Unione Sovietica ha inviato a Cuba, a partire dallo scorso luglio, da 65 a 75 navi cariche di materiali militari e di personale militare. Le cifre in possesso del Governo degli Stati Uniti indicano che le forniture di armi sovietiche all'isola dei Caraibi si sono intensificate negli ultimi mesi.

Finora, hanno detto le fonti, 12 rampe di lancio per missili terra-aria sono state installate nella zona occidentale di Cuba, apparentemente per proteggere la città dell'Avana e gli aeroporti che servono di base ai reattori «Mig» forniti al Governo cubano dall'Unione Sovietica.

Secondo i dati più aggiornati in possesso del Governo di Washington, i militari o tecnici sovietici presenti a Cuba sono 4.200. Si ritiene che si tratti di personale altamente qualificato, particolarmente esperto nella installazione di basi di missili, nel montaggio di armi e nello addestramento delle forze armate. Comunque, hanno sostenuto le fonti, la struttura militare di Cuba viene tuttora considerata dal Governo Kennedy di natura difensiva e, come tale, non costituisce ancora una grave minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti.

Oltre alle dodici basi di lancio per i missili terra-aria, i tecnici sovietici hanno installato un'altra base per missili di diverso tipo sulla costa nord-orientale di Cuba, nei pressi della città di Banes. Si tratta, a detta degli esperti americani, di una base simile alle installazioni difensive costiere dell'Unione Sovietica e si ritiene che essa sia destinata ad ospitare missili anti-navi con un raggio d'azione da 32 a 56 chilometri. I sovietici, secondo la valutazione fatta dal Governo americano, hanno consegnato all'aviazione di Fidel Castro non meno di 60 reattori «Mig» dei modelli meno recenti («Mig 15», «17» e «19») ed almeno un «Mig 21» modernissimo, ma vari altri «Mig 21» sono in corso di montaggio a Cuba. Questo [illegible]

[illegible] secondo luogo, ha proseguito Rusk, «è stato reso esplicito che se i cubani o i sovietici a Cuba tentassero di inviare armi illecitamente nei Paesi dell'America Latina, o se elementi delle Forze armate fossero imbarcate da Cuba verso qualcuno dei Paesi vicini, le Forze armate degli Stati Uniti sarebbero usate a scopo di intercettare tali movimenti».

Il Senato americano ha adottato oggi la risoluzione con cui si avvertono i Governi sovietico e cubano che gli Stati Uniti non tollereranno un potenziamento militare di Cuba tale da mettere in pericolo la sicurezza degli Stati Uniti.

Tale risoluzione è stata approvata con 86 voti a favore e un solo contrario, quello del senatore Prouty.

Secondo notizie di stampa basate su informazioni locali, l'Honduras, il Guatemala e il Panama si appresterebbero a imitare l'esempio di Castro e a nazionalizzare proprietà statunitensi per un valore di circa un miliardo di dollari. In base a un progetto di legge recentemente approvato dal Parlamento dell'Honduras, e attualmente in attesa della firma presidenziale, le tenute e le piantagioni americane verrebbero espropriate dietro corresponsione di un «adeguato» compenso, probabilmente in forma di obbligazioni ventennali. E' questa, come si ricorderà la forma di compenso originariamente proposta da Fidel Castro a Cuba. Gli osservatori fanno rilevare tuttavia che le risorse dell'Honduras difficilmente basterebbero a sostenere quest'onere, cosicchè di fatto gli interessi sulle obbligazioni, e forse anche l'ammortamento, verrebbero a dipendere dagli aiuti americani.

I Governi del Guatemala e del Panama, con cui gli Stati Uniti hanno rapporti cordiali, hanno fatto comprendere che, se l'espropriazione venisse effettuata nell'Honduras, essi potrebbero difficilmente resistere alle pressioni popolari per una misura analoga. I Governi dei tre paesi sono concordi nell'affermare che le richieste di espropriazione si basano sui principi che sono alla base dell'Alleanza per il progresso, e cioè la necessità di radicali riforme sociali ed economiche specialmente nel campo agrario. Poichè le più grosse e le [illegible]

particolare una riduzione di settecento milioni di dollari sui fondi per l'Alleanza per il progresso.

Stelio Tomei

Colloquio segreto a Varsavia tra americani e cinesi

Varsavia, 20

Gli Ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina popolare a Varsavia si sono incontrati oggi per un colloquio segreto richiesto da parte cinese.

Negli ambienti americani nella capitale polacca si prevedeva nei giorni scorsi una protesta ufficiale del Governo di Pechino per i voli di aerei «U 2» di fabbricazione americana, sulla Cina continentale.

L'incontro è durato un'ora e 40 minuti, ed al termine della riunione ambedue gli inviati si sono rifiutati di rendere noto l'oggetto della discussione. Lo Ambasciatore americano è apparso sorridente alla conclusione della seduta, ed ha dichiarato ai giornalisti che la prossima riunione è stata rinviata dall'11 ottobre al 25 ottobre, precisando però: «Non c'è da dedurne gran che».

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: Donne musulmane attendono pazientemente il loro turno per votare in uno dei seggi funzionanti nella Casbah

TURBATA DA INCIDENTI LA GIORNATA ELETTORALE IN ALGERIA

SANGUINOSI SCONTRI TRA BENBELLISTI E RIBELLI

Un agricoltore belga e la moglie sono stati rapiti e assassinati da soldati della «Willaya 4» - Un altro europeo scomparso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeria, 20

Giornata storica, quella di oggi, per la nuova Algeria: oltre 6 milioni di elettori si sono recati alle urne in tutte le località del Paese per dare il voto ai 196 candidati della «lista unica» capeggiata da Ben Bella, l'«uomo forte» destinato ad essere il primo capo di Governo eletto dello Stato indipendente. Lunghissime file di uomini in fez rosso e di donne velate si sono formate fin dalla prima mattina davanti ai seggi elettorali: nelle grandi città erano presenti nelle file anche molti elettori europei. Nella lista elettorale formata dall'Ufficio politico e dai capi militari gli europei sono rappresentati da sedici candidati, ognuno dei quali, dato che la loro elezione è certa, rappresenterà nell'Assemblea costituente algerina 24 mila elettori (gli europei rimasti, dopo la fuga di massa, sono circa 400 mila). Ognuno dei 180 eletti algerini rappresenterà invece circa 50 mila elettori.

In alcuni piccoli centri abitati del Sahara si è già votato nei due giorni scorsi: stazioni mobili con le urne hanno fatto il giro di queste zone deserte, e le urne sigillate sono state riportate ad Algeri con il voto dei beduini, dei tuareg e degli operai addetti alle ricerche petrolifere. In certe zone dell'interno, e anche in una parte della Casbah di Algeri, sono stati organizzati seggi elettorali «per soli uomini» e «per sole donne», secondo l'antica usanza musulmana che vuole la separazione dei due sessi in tutte le attività pubbliche. Oltre ad eleggere i membri della nuova Assemblea costituente gli elettori hanno dovuto esprimersi sui compiti dell'Assemblea stessa. Tali compiti sono stati così riassunti, nel referendum svoltosi tra gli algerini insieme alla votazione della lista elettorale: scegliere un Governo algerino legale; fungere da corpo legislativo per un anno; stilare entro un anno la Costituzione del nuovo Stato.

E' stato precisato agli elettori che se l'Assemblea — la cui prima riunione avverrà il 25 settembre — non riuscirà a completare il testo della Costituzione nel termine di dodici mesi, essa verrà disciolta e ne sarà eletta un'altra a un mese di distanza. Anche questa seconda Assemblea avrà la durata di un anno. Tanto nelle votazioni per la lista, quanto nel referendum, gli elettori potranno manifestare la loro opposizione deponendo nell'urna la scheda bianca. Non vi sono liste concorrenti.

Ben Bella, parlando ieri sera alla radio e alla televisione ha così spiegato agli elettori il problema della lista unica: «Data l'urgenza del momento, e in mancanza di un partito, l'Ufficio politico ha proceduto a una ampia consultazione di tutte le forze vive del Paese, e per la scelta dei candidati ha tenuto conto dei seguenti criteri: attività di militante, contributo rivoluzionario, integrità morale e competenza». Ben Bella ha anche delineato il programma del futuro Governo, che sarà basato in campo politico sulla democrazia («la Costituzione sarà democratica perchè basata sul voto diretto e segreto, senza distinzioni») e in campo economico su «una ampia pianificazione razionale tendente in primo luogo al rimodernamento dell'agricoltura, alla industrializzazione del Paese e, quindi, della riforma agraria».

Se l'afflusso alle urne degli algerini si è svolto pacificamente, e senza incidenti, la giornata non è però stata tranquilla. Essa è stata anzi caratterizzata da un drammatico fatto: l'assassinio di un agricoltore belga e della moglie, e da sanguinosi scontri tra formazioni armate governative e unità della «Willaya 4», sempre schierata contro Ben Bella anche dopo gli accordi tra i capi militari. Questa mattina si era sparsa la voce che elementi della «Willaya 4» avevano rapito il Console belga, Jacques Vermeir, e la moglie. Lo stesso Console ha smentito di persona la notizia, ma ha aggiunto che effettivamente alcuni belgi erano stati rapiti: i coniugi Hervetheux de Monjardin e tale Albert Petit. Dopo la denuncia dei rapimenti, unità della gendarmeria algerina, a bordo di camion, si sono recate verso la foresta di Bainem, a una dozzina di chilometri della capitale, dove i tre belgi erano scomparsi.

Il comandante della gendarmeria, Yacef, ha detto che le sue forze sono entrate in azione contro gli elementi della «Willaya 4», accusati di aver organizzato il rapimento dei belgi. Nelle strade di Bains Romains, quattro soldati armati della «Willaya 4» sono stati arrestati, mentre il comando ha negato di essere responsabile del rapimento. Nel corso delle ricerche dei tre scomparsi, alcuni gendarmi hanno trovato i cadaveri dei coniugi de Monjardin. Immediatamente il Console belga è stato informato del ritrovamento da parte dell'Ufficio politico di Ben Bella. Il comandante Yacef ha a sua volta annunciato che una dozzina dei suoi uomini erano rimasti feriti in uno scontro a fuoco con alcuni elementi della «Willaya 4» asserragliati nella foresta di Bainem.

Lo scontro tra gli eucalipti di Bainem è stato l'avvenimento culminante di una serie di incidenti avvenuti negli ultimi giorni nelle piccole città ad ovest da Algeri, dove si è ritirata la «Willaya 4» dopo aver lasciato la capitale. Due sere fa l'Ufficio politico aveva accusato gli elementi ostili della «Willaya 4» di sabotare le elezioni, arrestando i propagandisti di Ben Bella e istituendo un controllo militare sui piccoli centri. Dopo la notizia dell'assassinio dei coniugi de Monjardin, il Console Vermier si è incontrato con lo stesso Ben Bella. Il facoltoso agricoltore ucciso era cognato dell'Ambasciatore belga in Cile.

U. P. I.

LA NECESSITA' DI UNA CHIARIFICAZIONE NELLA MAGGIORANZA GOVERNATIVA

Moro si farà mediatore nei contrasti fra i quattro partiti

Auspicato un atteggiamento più fermo e deciso della DC nei confronti del PSI - Fanfani è pronto a illustrare alla Camera le leggi-quadro sulle nuove regioni

Roma, 20

Accelerato con la decisione delle destre di ritirare tutti i propri emendamenti agli ultimi articoli, il varo della legge sull'ENEL che si avrà a Montecitorio entro domani, torna sul tappeto politico la questione dell'attuazione degli altri impegni programmatici del Governo. Fanfani ha inviato oggi una lettera al presidente della Commissione Affari costituzionali per annunciargli che il Governo è a disposizione della Commissione per alcune dichiarazioni sui criteri in materia delle leggi-quadro in preparazione per le regioni a statuto normale. L'on. Lucifredi ha deciso di riunire la Commissione il 28 settembre o il 3 ottobre.

I provvedimenti in elaborazione da parte del Governo in materia regionale sono numerosi. Il primo riguarda l'ordinamento delle strutture e contiene una serie di emendamenti alla legge istitutiva fatta approvare dall'allora Ministro degli Interni Scelba; un altro riguarda la legge finanziaria, un altro ancora la legge elettorale basata sulla proposta di Reale che prevede elezioni di secondo grado, ossia i consigli regionali dovrebbero venire eletti dai consigli comunali e provinciali. Alla Commissione il Governo non presenterà i provvedimenti, che non sono ancora pronti, ma ne illustrerà i criteri informativi. I provvedimenti stessi verranno presentati in Parlamento si crede entro il 31 ottobre. La decisione di Fanfani rientra nell'impegno annunciato dal Presidente del Consiglio nel suo discorso di domenica scorsa a Massa Marittima di aprire un largo dibattito sull'argomento prima di presentare i provvedimenti in Parlamento.

Sempre in tema di attuazione degli impegni governativi, autorevoli esponenti socialisti hanno espresso la convinzione che l'Assemblea di Palazzo Madama possa approvare il disegno di legge sull'ENEL non più tardi della fine d'ottobre, consentendo così al provvedimento stesso di divenire legge operante.

Per quanto riguarda il provvedimento sulla scuola media unica, è da ritenere che le difficoltà che erano insorte tra i partiti della maggioranza possano essere superate nell'immediato futuro. Si è avuta oggi infatti la conferma della volontà dei partiti di maggioranza di giungere ad un compromesso su tale problema. La conferma è emersa da un colloquio svoltosi stamane a Montecitorio fra il vicesegretario della DC on. Scaglia e l'on. Codignola del PSI. L'on. Scaglia, a quanto si è appreso, avrebbe precisato innanzitutto che la sua dichiarazione di qualche giorno fa sull'argomento non intendeva in alcun modo determinare una interruzione delle trattative, come invece sembrava avessero capito i socialisti. Dal canto suo, l'on. Codignola ha detto che neanche da parte socialista si intendeva abbandonare il colloquio, per giungere ad una soluzione della questione; sì che, pur non approfondendo nella sostanza il problema, i due esponenti politici ne hanno chiarito le premesse, e l'on. Codignola, al termine della conversazione con l'on. Scaglia, ha detto ai giornalisti: «Se son rose fioriranno».

Ancora nel quadro dei prossimi lavori parlamentari per il varo di provvedimenti legislativi, è da registrare la serie di consultazioni che il presidente del gruppo democristiano della Camera on. Zaccagnini ha tenuto oggi con i presidenti democristiani delle Commissioni permanenti, allo scopo di stabilire una scala di priorità dei provvedimenti pendenti.

L'on. Moro fa ritorno oggi a Roma da Bari e con il suo ritorno si avrà la convocazione della direzione centrale della DC. Da questa riunione e da quella della direzione del PSI, previste ambedue per la prossima settimana, dovrà avere impulso quel processo di chiarificazione fra DC e PSI a cui hanno dato il via la recente nota dorotea e l'atteggiamento socialista. Dovrebbero essere le direzioni della DC e del PSI a esaudire l'attesa degli ambienti politici, ma va da sè che, persistendo l'intransigenza socialista a non liberarsi dai legami col PCI, tutto dipenderà dall'atteggiamento che in proposito assumeranno gli organi dirigenti della DC: una presa di posizione chiara e franca sarebbe di certo molto più proficua di un nuovo gesto di tolleranza, di acquiescenza, di «inopportuna comprensione». La tolleranza e l'acquiescenza, infatti, non possono che avere l'effetto di procrastinare una situazione che si vorrebbe (così si è espressa la maggioranza della DC) appunto chiarire.

Nei prossimi giorni il segretario della DC avrà scambi di idee con l'on. Reale e con l'on. Saragat. Non è escluso che Moro si incontri anche con l'on. Nenni che dovrebbe rientrare a Roma domani o dopodomani. Sulla base di questi sondaggi compiuti all'interno della maggioranza parlamentare, il segretario della DC aprirebbe un dibattito politico all'interno della direzione centrale del suo partito, che verrebbe convocata per la fine della settimana. Si ritiene che una riunione collegiale dei rappresentanti dei partiti di maggioranza e di quelli del Governo stesso abbia luogo nel corso della prossima settimana alla Camilluccia o a Villa Madama.

Si parla di una mediazione che l'on. Moro avrebbe in animo di tentare per riportare il sereno nel cielo del centro-sinistra, perchè nella delicata fase del passaggio dal primo al secondo tempo dell'attuazione del programma dell'attuale Governo, il dialogo tra i partiti che partecipano al Governo stesso — o comunque lo sostengono dall'esterno, come il PSI — non sia influenzato da elementi di politica deteriore, e ciò nell'interesse stesso di quel «rafforzamento della democrazia» particolarmente caro al segretario della DC. L'importante — sempre secondo l'on. Moro — sarebbe che le posizioni reciproche non si irrigidiscano e che si trovi la componente indispensabile per mantenere la convivenza tra i diversi partiti interessati in un modo o nell'altro a condurre avanti l'impegno di completare l'opera di progresso sociale e democratico del Paese.

Discorso fiume al Senato di un comunista contro il latino

Roma, 20

Come era previsto, il numero degli iscritti a parlare sull'istituzione della Scuola media unica, è ulteriormente aumentato. Il dibattito proseguirà nella prossima settimana, giacchè domattina verrà approvato, in prima lettura, il disegno di legge costituzionale riguardante la riforma del Senato (nel testo della Camera) e quindi parlerà, per concludere la discussione generale sul bilancio del suo dicastero, il Ministro dell'Igiene e Sanità Jervolino.

In apertura di seduta è stato celebrato l'anniversario del 20 settembre. Successivamente il sen. PARRI (PSI) si è dichiarato anche lui «decisamente contrario all'inclusione del latino tra le materie di insegnamento della scuola media unica». Ha chiarito però che tale atteggiamento non «nasce da una sottovalutazione della lingua e della letteratura latina, bensì dalla convinzione che lo stesso valore formativo generale attribuito a questa materia, può riscontrarsi in qualunque altra disciplina, purchè insegnata in modo vivo ed efficace, con rigore logico e pedagogico». Ha concluso attenuando la polemica del «latino» tra PSI e DC sul piano dialettico, ma ha confermato che l'accordo potrà essere raggiunto solo se «la DC non chiederà al PSI di rinunciare alla sua fisionomia nel settore specifico della scuola».

In difesa del latino hanno parlato i democristiani DONATI e ZACCARI. Prima di quest'ultimo ha parlato lungamente (oltre due ore) il comunista Luporini. Egli non ha portato un solo concetto nuovo alle tesi già largamente esposte dei suoi compagni di gruppo. Ha insistito nella sua opposizione al latino ed ha accusato il Ministro Gui di aver voluto, con i suoi emendamenti, ancorare la Scuola italiana ai vecchi schemi clericali e reazionari.

DUE TROMBE D'ARIA E GRANDINE GROSSA COME ARANCE

Un morto e 30 feriti a Capri a causa di un violento fortunale

Numerose imbarcazioni affondate, cinque fabbricati distrutti - Turbine anche su Napoli con danni alle persone e agli edifici

Napoli, 20

Un fortunale di eccezionale violenza si è abbattuto nel pomeriggio sull'isola di Capri causando la morte di una persona ed il ferimento di altre trenta. La pioggia è cominciata a cadere sull'isola verso le 15 ed in breve le precipitazioni si sono fatte più violente accompagnate da raffiche di vento, scariche elettriche e da grandine di notevolissime dimensioni: in alcuni momenti i chicchi di grandine sono stati della grandezza delle arance.

La zona maggiormente investita dal fortunale è stata quella di Marina Grande dove si sono anche abbattute a distanza di pochi minuti, l'una dall'altra due trombe d'aria che hanno scoperchiato i tetti di alcune case nei pressi della stazione inferiore della funicolare e provocato inoltre l'affondamento di alcuni motoscafi che fanno servizio per la «Grotta Azzurra» e che erano all'ancora nel porticciuolo. Un marinaio, Gaetano Parascandolo, di 51 anni, addetto ad un motoscafo di proprietà della famiglia Landiero, nel tentativo di salvare l'imbarcazione che andava alla deriva, è stato travolto dalle onde assieme al natante ed è annegato. Le trombe d'aria hanno poi danneggiato alcune case della zona nei pressi di Marina Grande. Due case sono quasi interamente crollate. Gli alberi sradicati sono numerosi. I vigili del fuoco dell'isola hanno avuto numerose chiamate per crolli parziali e allagamenti. La pioggia è cessata verso le 16.30.

All'ospedale Capilupi sono state trasportate trenta persone, che hanno riportato ferite a causa del fortunale. Il fortunale ha investito anche la motonave «Capri» che era in navigazione nel golfo diretta a Napoli. La grandine ha causato la rottura dei vetri delle sale per passeggeri della motonave.

Tutta l'isola è senza energia elettrica perchè le centrali di Marina Grande sono rimaste danneggiate dal fortunale. Anche le linee telefoniche dell'isola sono rimaste quasi tutte isolate. Le attrezzature di due chalet di Marina Grande sono state completamente distrutte. I due fabbricati, quasi interamente crollati per il nubifragio, si trovavano rispettivamente in via S. Francesco e in via Cristoforo Colombo, nella zona di Marina Grande. Sembra che i due crolli non abbiano causato vittime. I fabbricati lesionati sono un centinaio, il numero dei motoscafi affondati nello specchio d'acqua di Marina Grande non è stato ancora calcolato. Si parla di alcune decine. Il nubifragio di oggi è stato molto più violento di quello abbattutosi sull'isola il 5 settembre del 1959.

L'isola è rimasta anche senza pane perchè, per mancanza di energia elettrica, sono inutilizzabili le pompe idrauliche. L'aspetto di Marina Grande, dal molo fino alla contrada Truglio, è desolante. Rottami di natanti sono sulle banchine, decine di saracinesche e porte di negozi sono state sventrate dalla furia delle acque; alcuni chioschi sono andati distrutti completamente, tutte le barche che fanno servizio dalla Marina Grande alla Grotta Azzurra, i gozzi dei pescatori che erano alla fonda verso la zona più ad Est, ed i motoscafi ancora lungo il molo sono stati ridotti ad un ammasso di rottami e sono affondati. Non è possibile fare un calcolo esatto, ma si contano a decine i natanti distrutti e dispersi.

Circa la natura del fortunale, si è trattato di due trombe marine che si sono abbattute per quindici - venti secondi sulla Marina Grande. Qualcuno le ha visto avanzare verso l'isola ed ha dato l'allarme. Tutti allora sono fuggiti nella grotta della funicolare. Forse, proprio per questa ragione, non si sono avute altre vittime. Alcuni vasti agrumeti e vigneti che si trovano nella località «Fortino», quasi al livello del mare, sono stati spazzati via dalla furia delle acque. Tre case sono crollate, un altro centinaio sono danneggiate.

Quasi alla stessa ora un violento temporale si è abbattuto anche su Napoli dove una tromba d'aria ha investito l'abitato di Resina causando danni e tre feriti lievi. La tromba d'aria, della durata di dieci minuti, ha prima investito la zona costiera di Resina e particolarmente via Bossa e la località «Quattro orologi» e quindi la zona a monte di via Doglie dove sorge un quartiere di case popolari.

Quando si è abbattuta la tromba d'aria, le ragazze che lavorano in uno stabilimento di confezioni e che in quel momento erano a colazione, hanno abbandonato precipitosamente i locali dell'opificio. Tre di esse hanno riportato lievi ferite per cadute o perchè investite dai calcinacci per il crollo parziale di un cornicione. Delle tre infortunate, due sono state medicate al pronto soccorso del Municipio di Resina e la terza all'ospedale civile «Maresca» di Torre del Greco. La tromba d'aria ha scoperchiato i tetti di alcune case e provocato anche l'abbattimento di alcuni pali della rete elettrica e di quella telegrafica. Numerosi alberi sono stati abbattuti nei giardini pubblici e nelle campagne.

La situazione

[illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)

Buenos Aires: Il gen. Juan Carlos Ongania, capo dei militari ribelli, viene intervistato dai giornalisti dopo un colloquio avuto con il Presidente della Repubblica Guido. La nuova crisi militare che ha colpito l'Argentina sembra doversi risolvere a favore del Governo

LA BATTAGLIA ALLA CAMERA SULL'ENEL E' ORMAI PRATICAMENTE CONCLUSA

PER PROTESTA LE OPPOSIZIONI HANNO ABBANDONATO IL CAMPO

Previsto per oggi il voto finale sulla legge - Incerto l'atteggiamento del PC
Il pagamento dell'indennizzo agli azionisti è stato fissato in dieci anni

gli azionisti o ad essi rimborsata, successivamente al 31 dicembre 1961 per le società quotate in Borsa, e al 31 dicembre 1960 per quelle non quotate; 4) per le imprese e i beni non compresi nei casi precedenti lo indennizzo è determinato in misura pari al valore di stima con le modalità che saranno fissate dai decreti del Governo.

L'art. 6 prevede che l'indennizzo determinato a norma dell'articolo 5 sarà corrisposto dall'Ente agli aventi diritto in dieci anni a decorrere dal 1.o luglio 1963. Sulle somme dovute a titolo di indennizzo sarà corrisposto l'interesse del 5,50 per cento a decorrere dal 1.o gennaio 1963. Il pagamento dello indennizzo e degli interessi sarà effettuato in 20 semestralità eguali, con inizio dal 1.o gennaio 1964. Gli interessi per il semestre dal 1.o gennaio al 30 giugno 1963 saranno pagati entro 6 mesi dalla data del decreto di trasferimento.

Domattina la Camera procederà all'esame degli articoli 12, 13, 14 e successivamente verrà votata a scrutinio segreto tutta la legge. Il voto non presenta sorprese, in quanto a favore dell'ENEL voteranno DC. PSI, PSDI, PRI e, forse, i comunisti ma è più probabile che questi ultimi si asterranno. Contrarie sono solo le destre.

L. S.

TRASMESSO ALLA C.E.E. il programma per i Cantieri

Bruxelles, 20

Il Governo italiano ha trasmesso alla Commissione esecutiva della CEE il programma di risanamento dei cantieri navali italiani, richiestogli dalla stessa comunità in applicazione delle norme del trattato istitutivo del Mercato comune europeo. Nel programma, il Governo di Roma conferma il proprio impegno — già contenuto in un documento sulla materia inviato all'esecutivo vari mesi fa — di compiere il risanamento e la razionalizzazione del settore cantieristico prima della fine del 1954.

La comunicazione del Governo italiano, inoltre, precisa che il programma prevede misure di risanamento e razionalizzazione dei cantieri di Taranto in modo da poterli utilizzare esclusivamente per operazioni di riparazione; razionalizzazione dei cantieri di Porto Marghera, mediante lo sviluppo del settore della carpenteria; modernizzazione dei cantieri di Monfalcone, trasformazione verso altre attività dei cantieri di Pietra Ligure.

Infine, il documento ricorda che l'aiuto governativo ai cantieri, che già era stato diminuito dall'1 allo 0,88 per cento, è stato ridotto ulteriormente, ai primi di settembre, allo 0,75 per cento.

NEGATO IL VISTO ALLA MAGGIOR PARTE DEI PRELATI

I VESCOVI DELLA POLONIA FORSE ASSENTI DAL CONCILIO

Per protesta resterebbe a Varsavia anche il cardinale Primate Wyszynski
Alla cerimonia d'apertura presenzierà l'on. Segni con molti Ministri stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica, onorevole Segni, assisterà nella Basilica vaticana, il giorno 11 ottobre, al solenne rito inaugurale del Concilio Ecumenico Vaticano II. Nel darne lo annuncio il giornale vaticano scrive che numerosi Governi di ogni continente hanno già dato notizia dell'invio di speciali missioni straordinarie — ed alcune presiedute da Primi Ministri o da Ministri degli Esteri — ed aggiunge: «Ciò conferma i voti e la fervida attesa dei popoli di fronte allo storico avvenimento il quale, se allieta in modo singolare la Chiesa cattolica apporterà anche sicuri frutti e favorevoli risultati per la intera famiglia umana».

Il giorno dopo la solenne inaugurazione, mentre nell'aula conciliare si svolgeranno i lavori il Papa accorderà udienza speciale alle missioni straordinarie nella Cappella Sistina. E' la prima volta nella storia vaticana che il mirabile ambiente, sacro al capolavoro michelangiolesco, viene usato per una manifestazione del genere.

Altri particolari oltre quelli di ieri, sono stati resi noti in merito alla solenne cerimonia di apertura. Al mattino del giorno 11 ottobre la processione dei padri conciliari muoverà dall'aula della benedizione nel palazzo apostolico vaticano per discendere attraverso la sala, la scala regia e il portone di bronzo in piazza San Pietro: i fedeli potranno assistere al passaggio di un corteo unico al mondo comprendente tutti i dignitari della Chiesa cattolica che fanno corona al Papa Giovanni XXIII.

La sera dello stesso giorno si avrà a Roma una grande manifestazione popolare. Su ricordo di quanto avvenne al terzo Concilio Ecumenico — in Efeso nel 431 i fedeli accompagnarono i padri con fiaccole accese per plaudire a quanto il Concilio aveva decretato in onore della Vergine, venerata con lo appellativo «di Madre di Dio» — una grande «fiaccolata» si svolgerà nelle vie di Roma fino a piazza San Pietro.

Continuano a susseguirsi gli arrivi dei Vescovi: è stato rivelato che alcuni prelati, particolarmente poveri o provenienti da terre di missione, saranno considerati come ospiti della Santa Sede. All'ultima ora qualche preoccupazione è sorta in merito alla partecipazione dei Vescovi polacchi. Secondo voci piuttosto fondate, ma che non trovano conferma diretta nè indiretta in Vaticano, delle «difficoltà» sarebbero sorte tra l'Episcopato polacco e il Governo di Varsavia in merito al viaggio a Roma dei prelati. In Polonia Vescovi ed Arcivescovi sono in numero di 63: sembra che i visti sui passaporti siano stati richiesti per una quarantina. Se sono vere le voci che circolano, il Governo autorizzerebbe la partenza solo per cinque: in tal caso il Cardinale Wiszynski, con una decisione che susciterebbe enorme impressione in Polonia e nel mondo cattolico rinuncerebbe al viaggio. Riportiamo, per dovere di cronaca, queste notizie, avvertendo di nuovo che lo stretto e comprensibile riserbo vaticano non consente alcun avallo o meno alla informazione. Bisognerà attendere qualche giorno e forse da Varsavia si potrà sapere qualche cosa di preciso. E' chiaro, però, che la assenza del Cardinale Wiszynski toglierebbe al Concilio una figura che per le idee cristiane ha pagato di persona e che porterebbe la voce non solo della Polonia ma dei cattolici che vivono nei Paesi a regime comunista.

A. Paglialunga

UN ALTRO CLAMOROSO SCANDALO ALIMENTARE E' SCOPPIATO A MILANO

Sequestrati 25 mila fiaschi di vino confezionato a base di alcool denaturato

E' stato accertato che per fare i formaggini vengono largamente impiegate le bucce di banana
Il «grana» sofisticato ha fatto la sua apparizione anche a Genova - Le pene previste dalla legge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 20

I milanesi, in questi giorni, hanno l'impressione che il desco familiare e la mensa del ristorante stiano trasformandosi in una specie di museo dell'orrore. Dopo il formaggio fabbricato con i rifiuti ecco la notizia di migliaia di litri di vino adulterati con alcool denaturato, fatti cioè con disinfettante invece che con uva.

25.000 fiaschi di vino sofisticato sono stati sequestrati lunedì scorso — esattamente tre giorni fa — in una grossa «cantina sociale» dentro la cerchia dei Navigli. In questo momento sono in corso le ultime analisi chimiche, con le quali sarà corredata la denuncia formale alla autorità giudiziaria. Ma si tratta di una operazione sussidiaria: in realtà, la frode, è già stata accertata, e assieme alla frode, il danno per la salute dei consumatori.

Vino all'alcool denaturato, cioè al disinfettante: ecco quel che si beve in perfetta buona fede in migliaia di famiglie ambrosiane. L'operazione «440 quintali» — un carico enorme, pari a circa 50 mila litri di vino — non è che l'ultima di una lunga serie di altri controlli che hanno condotto, fra il marzo e l'agosto di quest'anno, al sequestro di oltre tre milioni di litri di vino variamente sofisticato. Si tratta, in cifre evidenti, di circa un milione e mezzo di fiaschi regolarmente etichettati come «Barbera», «Bardolino», «Valpolicella», e pagati per buoni, che vengono ad inaffiare i nostri pasti quotidiani. Quanto di questo vino è ancora in commercio, indisturbato? Non si sa. Nessuno può dirlo. La squadra antifrodi della Facoltà di agraria dell'Università di Milano, dispone in tutto di 24 uomini (15 prelevatori e 9 analisti), dislocati entro un territorio di otto province: Milano, Pavia, Varese, Novara, Torino, Aosta, Vercelli e Cuneo. La maggior parte del vino sequestrato è giunto in Lombardia dalla vicina Emilia e in particolare da Campegine, un paesino a pochi chilometri da Reggio, presso la cui Pretura giacciono numerose denunce, presentate dal Servizio antifrodi di Milano.

Dopo lo scandalo del «grana rifatto» fabbricato con sostanze destinate soprattutto all'alimentazione dei maiali e dei bovini, la squadra annonaria del Comune di Milano sta per aprire una inchiesta altrettanto minuziosa e approfondita per reprimere frodi e sofisticazioni anche nel campo dei formaggini. Anche in questo settore, come noto, si utlizzano cascami di formaggi, soprattutto molli; non è escluso, come questa mattina ci ha dichiarato l'assessore all'annona dott. Luigi Amendola, possano venire alla luce clamorose sorprese. Lo stesso proprietario di un caseificio, giorni fa, avrebbe infatti confessato che perfino le bucce di banana, contenenti una notevole quantità di grasso, vengono impiegate da industriali disonesti nella fabbricazione di formaggini, che come si sa rappresentano uno dei cibi preferiti per vecchi e bambini.

Ormai, dopo il recente e sconcertante scandalo del «grana» fatto anche con terriccio e sporcizia, c'è da chiedersi se, oltre alle bucce di banana, non ci siano nei formaggini «altre sostanze eterogenee». Poichè ieri sera si erano sparse voci allarmistiche, secondo cui i numerosi casi di tifo e di febbre tifoidea riscontrati durante la prima quindicina di settembre a Milano potevano essere attribuiti al formaggio incriminato.

Per accertare se esistesse una anche pur tenue connessione tra tifo e formaggio grana questa mattina ci siamo recati all'assessorato igiene del Comune, dove l'assessore dott. Beltramini ci ha accolto con la consueta cortesia. Secondo le dichiarazioni dell'assessore, suffragate dagli accertamenti fatti sui malati di febbre tifoidea, è da escludere nella maniera più assoluta che a provocare il tifo sia stato il grana. Comunque, a quanto ci risulta il formaggio proprio in questi giorni verrà sottoposto ad altri esami batteriologici, dai quali si ricaveranno elementi tali da poter accertare con il massimo rigore l'esistenza di una tale eventualità. La stagionatura del formaggio, anche se molto breve (30-40 giorni), dovrebbe provocare la distruzione di tutti i germi portatori di malattie infettive. Resta da accertare se il prodotto sequestrato nei caseifici ha subìto la dovuta stagionatura.

A quanto si apprende, sempre a Milano, anche i formaggini di piccolo formato verrebbero sottoposti a una severa inchiesta da parte delle autorità competenti. E' proprio in questo tipo di formaggio, com'è noto, che in questi ultimi tempi è prevalso l'uso di adoperare cascami. L'assessore all'annona del Comune di Milano, prof. Luigi Amendola, che stamane abbiamo interpellato in proposito, ci ha dichiarato che nei prossimi giorni potrebbero avvenire ulteriori colpi di scena. Anche secondo il parere del prof. D'Ambrosio, dirigente del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, la fabbricazione dei formaggini potrebbe riservare non poche sorprese, poichè è appunto nella tecnica di lavorazione seguita per tale prodotto che in parecchi casi vengono adoprati cascami o — comunque — formaggi spezzati o gonfiati per fermentazione.

Nel frattempo, da parte di alcuni titolari dei caseifici dove venne sequestrato il formaggio, si è dimostrato molto stupore e anche indignazione, poichè, a quanto sembrerebbe, i fabbricanti erano completamente all'oscuro che il formaggio destinato a ingrassare i suini venisse invece immesso nel normale mercato alimentare. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte dal signor Silvio Baladelli, proprietario del caseificio di Villafranca Veronese e dai titolari del caseificio Garancini di Carnate.

Si apprende intanto che finora non sono state distrutte le seicento e dieci forme di «grana rifatto», oggetto di sequestro da parte delle autorità: sono rimaste presso i loro detentori, cui è stata imposta la responsabilità della custodia, in attesa di tutti gli accertamenti di legge. Bene inteso, la vigilanza annonaria ha apposto, su ogni forma, dei timbri speciali, ha contato le forme, le ha pesate, ha prelevato tutti i campioni necessari. Esaurite le procedure giudiziarie, elevate le ammende, inflitte le sanzioni del caso, sarà dato l'ordine di sopprimere i sessantuno quintali di formaggio adulterato.

Ci si chiede, ora, quali punizioni potranno toccare ai responsabili dell'illecito spaccio di «grana rifatto», posto che qualcuno di essi non riesca a sottrarsi al castigo, giocando sugli spiragli che offre una legislazione forse imperfetta. La legge vieta di impiegare, nella preparazione di alimenti o bevande, vendere, detenere, per vendere, o somministrare come mercede ai propri dipendenti, o comunque distribuire per il consumo, sostanze alimentari private, anche in parte, dei propri elementi nutritivi o mescolate a sostanze di qualità inferiore, o comunque trattate in modo da variarne la composizione naturale.

I contravventori sono puniti, salvo le maggiori pene previste dal Codice penale, con l'ammenda da duecentomila lire a cinque milioni. Il medico provinciale, indipendentemente dal procedimento penale, può ordinare, per le trasgressioni di maggiore gravità, la chiusura temporanea, fino a sei mesi, e, nei casi di recidiva e di maggiore gravità, anche la chiusura dello stabilimento o dell'esercizio. Al provvedimento deve dare pubblicità a mezzo di avviso da apporre all'esterno dello stabilimento o dell'esercizio, per l'intero periodo della chiusura, con l'indicazione del motivo del provvedimento. Contro il provvedimento è ammesso il ricorso al Ministro della Sanità nel termine di quindici giorni.

Intanto anche a Genova trentotto campioni di formaggio pressato e sacchetti di formaggio grattugiato, sono stati sequestrati e sono ora all'esame dei chimici dell'ufficio igiene del Comune di Genova. Mentre il formaggio pressato non ha offerto, a quanto si apprende, possibilità di un esame completo ed esauriente, alcuni sacchetti di quello grattugiato presentano, ai primi accertamenti, chiari indizi di frode.

E' previsto per domani un comunicato dell'ufficio stampa del Comune. Si apprende intanto che già da parecchi mesi l'ufficio di igiene del Comune, cui va ascritta la scoperta del «Raviveur» e del «Bovis» per le carni macellate, stava esaminando vari campioni di formaggio sospettati di adulterazione.

G. M.

Un vecchio paralitico
Guarisce all'improvviso mentre prega in chiesa

Cagliari, 20

Un miracolo sarebbe avvenuto questa mattina a Oristano nella Basilica della Madonna del Rimedio: Francesco Mele di Tramazza, di 81 anni, colpito da paralisi flaccida alle gambe, ha improvvisamente riacquistato l'uso degli arti ed ha buttato lontano da sè le stampelle per mettersi a camminare sveltamente nel tempio alla presenza di una grande folla attonita.

Il Mele era rimasto vittima di un incidente stradale dieci anni fa ed aveva riportato la frattura scomposta ed esposta delle gambe, delle braccia, della colonna vertebrale, la frattura del cranio, di tre costole e una lesione polmonare. Era uscito dall'ospedale dopo 278 giorni di degenza: era in grado di muoversi posando il bacino per terra e procedendo strisciando.

Stamane, dopo aver assistito alla Messa e aver fatto la Comunione, il Mele sostiene di aver udito una voce che gli ordinava di levarsi e di camminare. Obbedendo istintivamente, egli ha sbalordito la folla dei fedeli presenti nella chiesa. L'Arcivescovo di Oristano, informato dell'accaduto, ha dichiarato che il caso sarà attentamente studiato e che il fatto verrà dichiarato miracoloso solo se ogni dubbio umano potrà essere eliminato.

SFUGGONO ALLE PROPRIE RESPONSABILITA' GLI IMPUTATI DI LIVORNO

Tutti fermati per «errore» o per aver fatto da «pacieri»

Uno ha detto di essere capitato in mezzo ai tafferugli perchè cercava riparo dalla pioggia
Hanno deposto tra gli altri un assessore provinciale e un dirigente della Camera del Lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

... deve rispondere del reato previsto e punito dall'art. 654 C.P. per avere compiuto manifestazione sediziosa in luogo pubblico, turbando l'ordine pubblico. L'Andreini ha escluso di aver partecipato a tale manifestazione. E' seguito poi Antonio Alfieri, imputato di oltraggio alla forza pubblica. Egli fu fermato da due carabinieri i quali lo presero per le braccia e lo portarono in mezzo alla piazza Grande facendolo salire su un camion. Venne picchiato, ma egli obiettò che non aveva fatto nulla. L'imputato ha aggiunto che quando si trovò in mezzo a «quella confusione» cercò di ripararsi.

Il terzo imputato, Paolo Albertini ha dichiarato che, essendosi recato il padre a lavorare nella parrocchia, egli disse alla madre che andava a raggiungerlo. Vide un gran movimento nella piazza Grande e fu fermato dai carabinieri. Giancarlo Cappagli ha escluso di avere partecipato alla radunata sediziosa mentre per Giovanni Fraschetti il difensore ha esibito un certificato rilasciato dal datore di lavoro dell'imputato dal quale risulta che il Fraschetti effettuò le normali ore di lavoro, lasciando il magazzino alle ore 20.

Sergio Manetti la sera dei fatti uscì dalla Camera del Lavoro dove presta la sua normale attività per recarsi alla sede del PCI. Siccome cominciò a piovere si rifugiò sotto i portici di piazza Grande. Egli ha escluso di aver partecipato ai fatti. Armando Morucci afferma di essere stato circondato in piazza Grande da un gruppo di militari paracadutisti. Venne sollevato di peso e scaraventato sopra una camionetta della polizia. Livio Demi (deve rispondere di radunata sediziosa e di violenza a carico dei carabinieri) ha negato di aver lanciato sassi.

Valdo Del Lucchesi fu fatto segno con altri amici ad una fitta sassaiola da parte di alcuni giovani. Egli ha detto: «Mi trovavo nella redazione de l'«Unità». In piazza c'era l'on. Iacopone il quale propose di recarsi a calmare gli animi dei giovani, previa l'autorizzazione dell'autorità di P.S. L'on. Iacopone parlò con il Vicequestore di Livorno e ottenuta la suddetta autorizzazione ci portammo in piazza. Sembra che sere prima vi fossero stati degli incidenti tra civili e paracadutisti in seguito a complimenti un po' azzardati che i primi rivolgevano a ragazze livornesi. La sera successiva, per l'intervento di alcuni paracadutisti, sorsero dei tafferugli tra costoro e dei civili. Questa seconda volta intervenne la polizia. Tengo a dire che non sono a conoscenza dei fatti verificatisi il 18 e il 19 aprile perchè non vi ero presente. Per i fatti avvenuti la sera del 21 posso precisare quanto appresso: uscii dalla mia abitazione che trovasi in prossimità dell'Ospedale civile, verso le ore 20. Alla fermata del filobus, davanti all'ospedale, salirono alcuni civili i quali affermavano che erano in corso degli incidenti al centro della città. Preoccupato della situazione, ritenni, nella mia qualità di dirigente sindacale e di amministratore (sono assessore provinciale), di recarmi al centro della città. Seppi che era in corso presso il Consiglio provinciale della Resistenza una riunione alla quale partecipavano vari rappresentanti della Resistenza e autorità cittadine. Erano circa le 21.15: Nel corso di questo incontro al quale era presente il segretario della C.d.L., Arzilli, fu richiesto, da parte del Consiglio provinciale della Resistenza, di proclamare per l'indomani uno sciopero generale. Presa questa decisione, stilammo un comunicato. Portammo il comunicato alla redazione de l'«Unità» e vista l'assoluta impossibilità di passare nella piazza Grande, decidemmo di telefonare il comunicato agli altri giornali. Dalle finestre de l'«Unità» vedendo quello che si svolgeva capimmo che la situazione stava per precipitare. L'Arzilli parlò con Iacopone il quale si trovava in piazza e decidemmo quanto ho detto all'inizio».

Nella seconda parte della udienza sono stati interrogati Aldo Mannipieri, Bruno Gilli, Rino Mannelli, Salvatore Tanda, Luciano Giusti, Edo Paolini. Il segretario della C.d.L. di Livorno Alzo Arzilli si è riallacciato alle dichiarazioni rese dal Del Lucchesi nel suo interrogatorio. Augusto Simoncini ha tenuto a precisare che i tafferugli furono determinati dal fatto che, nonostante le assicurazioni avute dal Prefetto, i paracadutisti inquadrati, si presentarono in piazza. Nell'udienza di domani proseguirà l'interrogatorio degli altri imputati.

C. L.

MACABRA SCOPERTA PRESSO MONDOVI'

UOMO A PEZZI IN DUE VALIGIE

Nessun indizio sull'identità della vittima

Mondovì, 20

Il corpo di un uomo sezionato — a quanto sembra — con mano esperta, è stato trovato in due valigie gettate in un canale del territorio del Comune di Ceva, l'importante centro agricolo in provincia di Cuneo da dove inizia l'autostrada per Savona.

Il ritrovamento è stato fatto da alcuni contadini i quali, aperte le valigie, sono rimasti sbigottiti vedendo i resti sezionati di un corpo umano. Sul posto si sono recati i carabinieri, il Pretore ed il medico condotto. I resti sono stati trasportati nella sala mortuaria del locale cimitero.

Il gruppo sanguigno annotato sulle patenti

Roma, 20

Le nuove patenti di guida indicheranno il gruppo sanguigno del titolare del documento. Così stabilirà domani la commissione Igiene della Camera. L'on. De Maria, presidente della commissione, ha dichiarato in merito: «Nella riunione di domani chiederemo che il provvedimento relativo (obbligo di indicazione del gruppo sanguigno nelle patenti di guida), attualmente al nostro esame in sede referente, ci sia assegnato in sede legislativa. Considero molto importante la rapida approvazione di questo provvedimento che renderà assai più sbrigative le trasfusioni di sangue necessarie in seguito agli incidenti automobilistici. Sono inoltre convinto che, quando il provvedimento sarà operante, la mortalità dovuta agli incidenti del traffico subirà una notevole flessione».

La proposta di legge che sarà esaminata domani dalla commissione Interni della Camera è stata avanzata dall'on. Bartole (DC). Nella relazione il parlamentare scrive: «L'indicazione del gruppo sanguigno permetterebbe di risparmiare, in caso di incidente, quello spazio necessario alla completa individuazione di tale gruppo, tempo che, pur non essendo in termini assoluto molto lato, può tuttavia, in molti casi, risultare decisivo ai fini della salvezza del ferito».

IN RELAZIONE A UN TRAFFICO DI «RAGAZZE-SQUILLO»

Vasta retata a Milano tra i portieri d'albergo

Dieci arresti e sette denunce per contravvenzione alla legge Merlin

Milano, 20

Sette portieri d'albergo e tre proprietari d'appartamenti sono stati arrestati dalla polizia durante una vasta operazione anti vizio, nel corso della quale è stata smascherata l'attività di numerosissime ragazze squillo. L'inchiesta era stata incominciata alcuni mesi fa, dopo che alla Questura erano giunte parecchie segnalazioni a proposito di una attività illecita che parecchi portieri di alberghi cittadini conducevano alla insaputa della direzione.

Le indagini hanno preso l'avvio da tre «case di appuntamento». Gli inquirenti hanno poi scoperto che, in alcuni alberghi, i portieri notturni — all'insaputa dei proprietari — accoglievano richieste «particolari» dei clienti convocando telefonicamente donne. Le ragazze salivano poi nelle camere, e all'uscita, consegnavano ai portieri una percentuale sul «compenso» ricevuto.

Le persone arrestate sono dieci. Esse sono: Gianfranca Negri, di 22 anni, di Milano, Lidia Nava, di 22 anni, di Brugherio, Tersilla Parmeggiani, di 51 anni, di Piacenza, Angelo Castellani, di 48 anni, di Bossico (Bergamo), Giancarlo Lovati, di 36 anni, di Robecco sul Naviglio, Franco Alzetta, di 24 anni, di Montereale Valcellina (Udine), il cittadino germanico Warner Schock, di 41 anni, di Dessau (Germania), Nazzareno Mazzocut, di 50 anni, di Aviano (Udine), Luigi Nosella, di 45 anni, di Bresso e Remo Musumeci, di 25 anni, di S. Remo, tutti residenti a Milano. Altre sette persone (sei uomini e una donna) sono stati deferiti alla autorità giudiziaria a piede libero. Tutti dovranno rispondere di violazione alla legge Merlin, e, in particolare, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Le indagini ebbero inizio nel luglio scorso, quando fu controllato il movimento di persone nell'appartamento di via Tolmezzo 12/7, del quale era conduttrice Lidia Nava e dove pernottava anche la Negri; nello stesso appartamento — a quanto era risultato — si ricevano anche altre ragazze per incontri amorosi. Le indagini culminarono in una irruzione degli inquirenti nello appartamento, dove furono trovate la Nava e un'altra ragazza in compagnia di uomini. Altra irruzione fu fatta nella abitazione della Parmeggiani, in via Paladini 5, che era stata anche tenuta sotto controllo.

Gli inquirenti avevano già notato che la Nava, la Parmeggiani e la Negri uscivano di casa nottetempo recandosi in alberghi cittadini. Dopo un periodo di sorveglianza, è stata compiuta una ispezione notturna nei vari alberghi meta delle visite delle ragazze: i portieri notturni furono trovati in possesso di agende con nominativi e indirizzi di altre numerose donne. Quando un cliente dello albergo chiedeva compagnia, i portieri telefonavano alle ragazze, indicando loro direttamente la camera presso la quale dovevano recarsi. Alla uscita, la ragazza consegnava al portiere che l'aveva chiamata una percentuale sul compenso ricevuto (di solito un 30 per cento).

LIEVI TERREMOTI a Perugia e Catania

Perugia, 20

Due scosse di terremoto sono state avvertite stanotte dalla popolazione di Pietralunga, in provincia di Perugia, una alle 3.40 e l'altra alle ore 4. Le due scosse hanno avuto una durata di circa due secondi. Non si lamentano danni alle cose e alle persone. Un'altra leggera scossa di terremoto — primo grado della scala Mercalli — è stata avvertita alle ore 17.12 dai sismografi dello Istituto «Pennisi» di Acireale.

Comunicato il prezzo della «Renault R-8»

Milano, 20

La nuova «Renault R. 8», presentata lunedì scorso alla stampa, verrà a costare sul mercato italiano 985.000 lire. Il prezzo di vendita è stato comunicato oggi nel corso di un ricevimento, per la presentazione della vettura a 150 commissionari. L'auto francese è una berlina a 4-5 posti con un motore da 956 cmc. di cilindrata, a 5 supporti. La sua potenza di 48 cv consente di sviluppare una velocità massima di oltre 125 chilometri orari. La «Renault R. 8» monta inoltre freni a disco su tutte e quattro le ruote.

BORSE E MERCATI

PREVISIONI DEL TEMPO

CIMA DA CONEGLIANO

«LA coscienza tranquilla è lo specchio nel quale l'artista vede riflessa l'immagine del mondo, limpida, con fulgore di bellezza moltiplicato. Cima da Conegliano è il pittore della coscienza tranquilla».

Così Luigi Coletti inizia il volume ch'egli dedica a colui il quale, con Giorgione, è uno dei due geni donati alla pittura dalla terra trevigiana. E' una definizione apparentemente troppo ampia e generica; ma chi conosce l'arte di Giambattista Cima — e a Treviso ora ognuno può goderla con quella ampiezza e quella perspicuità di presentazione che mai erano state possibili in passato — sente che una più analitica e circostanziata determinazione della sua opera non potrebbe ridare con tale immediatezza la limpidità formale d'una pittura ch'è la traduzione perfetta di un'incantevole luce morale.

Ma quella definizione è il ritratto di Cima o il ritratto del suo esegeta? Chi ha avuto consuetudini di vita con l'acuto sensibilissimo critico e con il cordialissimo uomo che fu Luigi Coletti, sa bene che quelle parole valgono perfettamente per l'uno e per l'altro. E viene anche a capire perchè Cima da Conegliano abbia finalmente trovato in Luigi Coletti colui che sotto i modi di sapore arcaico della sua pittura ha saputo rivelarne la fresca, intima, perennemente giovane poesia. Treviso celebrando con la attuale rassegna il grande maestro antico ha giustamente voluto onorare insieme il suo congeniale moderno interprete.

* * *

La critica s'è affaticata invano, per lunghi decenni, a cercare per Giambattista Cima un maestro in terraferma veneta. Gronau nel 1894 pensò a Dario da Pordenone; Burckhardt nel 1905 a Bartolomeo Montagna; recentemente il suo maggiore critico a Gerolamo il vecchio da Treviso. L'indigente svanito squarcionesco Dario non è da prendere nemmeno in considerazione. Il caposcuola vicentino somiglia un po' a Cima perchè Cima e Montagna ebbero la medesima formazione veneziana: scolari entrambi, effettivi o ideali, di Alvise Vivarini, antonelleschi l'uno e l'altro per mediazione alvisiana, l'uno e l'altro sotto l'ascendente del maestro principe delle lagune, Bellini, era naturale che qualche cosa dell'uno fosse pure nell'altro, ma non perchè l'uno la prendesse dall'altro. La figura di Gerolamo il vecchio si presterebbe meglio che le altre a far da iniziatore di Giambattista, trevisano come lui; ma bisogna anche dire che non c'è opera di Cima che lo dimostri; e la Madonna di una collezione friulana che, secondo Coletti, dovrebbe provarlo, non è, a nostro giudizio, di Cima.

Ma il problema di un maestro di terraferma per il nostro coneglianese, secondo noi, è un falso problema: poichè quel maestro non esiste. Si guardi bene dipinto per dipinto tutta la produzione di Cima: vi possiamo trovare Alvise, i muranesi, Giovanni Bellini, Antonello, Carpaccio e più tardi perfino Giorgione, Dürer, forte Lotto: nessun vero ricordo mai di pittori della provincia veneta. E' chiaro che Cima dovette abbandonare presto la natale Conegliano, e presto esser venuto a Venezia. In Conegliano o in Treviso il giovane non ebbe che la prima erudizione del mestiere: quello soltanto di importante egli riportò dal Veneto: la visione di quella che doveva essere e fu la sua pittura.

Poichè nel Veneto era linguaggio corrente il vivarinismo della linea mantegnesca; vivarinismo che trovava il terreno propizio nel protomantegnismo, mai spento nel secondo Quattrocento in terraferma. Alla poesia Giambattista era nato nella terraferma veneta; la poesia figurale nella sua culla veneta si manifestava in quelle forme: egli le fece sue e poichè quelle forme erano congeniali alla limpidità, alla chiarezza, alla fermezza fedele della sua anima, egli non le abbandonerà più: generiche forme venete, non quelle peculiari di un determinato maestro. A consolidare, ad aggiornare quelle forme s'incaricherà Venezia: dove Cima si portò, ripetiamo, in età giovanile.

Un conservatore geniale, dunque, il nostro Cima, come con felice translato l'ha chiamato Luigi Coletti? Accettiamo la definizione, avvertendo però che il termine «conservatore» qui in Italia è assai affine al termine «reazionario» e che se di conservazione s'intende parlare per Cima da Conegliano, bisognerà trasportarvi il significato dell'analogo termine inglese. Cima, come i conservatori britannici, conserva innovando: resistendo cioè alle rivoluzioni pittoriche, portino pure i grandi nomi di Bellini e Giorgione, ma non chiudendo gli occhi davanti a quelle rivoluzioni, e accettando e traducendo e facendo proprio quanto di quelle rivoluzioni, senza fondamentali rinunce, poteva entrare nella proprio dichiarata ma illuminata conservazione.

* * *

La Madonna con il Bambino è uno dei suoi grandi temi: un tema squisitamente veneto: non ne produsse mai tante, forse, la rimanente Italia. Tre sono nel '400 i grandi pittori di Madonne nelle terre di San Marco: Bellini, Montagna e, appunto, Cima. Bellini vede nella Vergine la divina dogaressa; Montagna la nobile signora di provincia; Cima la divina popolana: una popolana soccorrevole e pia, ma seria e grave come una previdente e, talvolta, angustiata madre veneta.

Ne abbiamo, dal nostro maestro, esemplari stupendi: dalla forse più antica Madonna del polittico di Olera a quella profondamente cimesca di Berlino: dove la Vergine con un devoto domina una vasta apertura di paese con le colline dell'alto trevisano, le rocche di Conegliano e Collalto e l'ampio estatico orizzonte. Tra le Madonne che vennero poi e che, se non possiedono l'inesauribile fantasia e lo splendore plastico e pittorico di Bellini, sono forse più commoventi per una loro più intima e religiosa poesia, ricorderemo quel gruppo della maturità che comprende tra le vette maggiori la Madonna d'Este, la Madonna di Wildenstein, la Madonna degli Uffizi e le due bellissime Madonne di Londra: quella con il Bimbo che sembra partire dalle ginocchia materne e si volta a rivolgerle un appassionato discorso; l'altra soavissima che tiene per le braccia il divin Figlio presentato dall'artista in una deliziosa posa gladiatoria.

Cima è un iconico; quando racconta, e ciò avviene di rado, egli prende a prestito i modi di Carpaccio, e come è meno personale, allora, così diminuisce il suo vigore poetico. Ed è un eccezionalee vocatore dello spettacolo naturale, delle vaste campagne, delle sue vallate e delle sue colline, sparse di borghi o coronate di rocche e castelli, e figurate a commento delle sacre figure: quasi ottica cassa di risonanza che riecheggi, amplifichi, dia cosmico significato alle sue umane o religiose rappresentazioni. Ed ecco la Madonna dell'arancio — non presente a Treviso — con quel pomifero albero che fa da asse al quadro, dalle mobili fronde che sembrano oscillare abbarbagliate di luce nel terso azzurro, tra il verde delle altre vegetazioni e l'ineguale profilarsi dei colli, mentre tra le frappe occhieggia il turrito castello di Collalto, e nel sottobosco, appoggiato a un tronco, il vecchio Giuseppe, santo asinaio, sorveglia il ciuchino brucante nei floridi pascoli di Conegliano.

E quando la pala s'amplifica in dimensioni e in finte architetture, il nostro georgico pittore ne sfonda pareti e volte, le riduce talora a romantica rovina, per aprire intorno la vastità del cielo, la verde campagna e il lontano orizzonte; e sull'orizzonte e sul cielo i sacri personaggi torreggiano, resi più umani e più monumentali insieme: come nella pala di Santa Maria dell'Orto, nella pala Dragan dell'Accademia, nelle sacre figure in scandito controluce dell'Incredulità di Tommaso pure a Venezia, nella stupenda Madonna con Andrea e Michele arcangelo di Parma, nella grandiosa semplicità figurale e architettonica del Pietro martire di Brera.

Tra queste pale che, con l'altra ricca produzione, fanno di Cima, con Bellini e Carpaccio, uno dei tre massimi maestri del Quattrocento lagunare, noi daremmo la palma a quel Battesimo di Cristo di San Giovanni in Bragora il quale, nutrito di spiriti belliniani, Bellini sette anni più tardi riprenderà a modello per il suo Battesimo di Vicenza. Altissimo e ben giusto riconoscimento. Nè il grande Bellini qui supera l'ispiratore: non esitiamo a dire che la dolcezza del divino Battezzato si tempra di una virile fermezza in Cima che il Bellini di Vicenza non possiede; e ancor più diremo che quel Giordano divenuto a Vicenza, con i monti e il cielo del fondo, architettonica pierfrancescana ma alquanto astratteggiante natura, nel Cima della Bragora si fa realistico e insieme fiabesco recesso lacustre, dove erbe e arbusti e fogliame emergenti dalle acque, e i pacifici anatroccoli che vi nuotano, e gli uccelli silvestri che vi discendono a volo, e il verde rupestre scenario che l'incornicia, formano forse il più fresco e il più agreste, il più intimo e il più romantico paesaggio di tutto il Quattrocento italiano. Siamo infinitamente grati agli ordinatori della mostra di Treviso i quali tra i molti meriti che vi hanno acquistato, hanno anche questo di aver fatto godere, come mai era avvenuto prima, questo capolavoro dei capolavori del maestro.

Non possiamo diffonderci, come vorremmo, sull'artista. Ma non passeranno sotto silenzio i suoi rapporti con Giorgione. Credo che nessuno li abbia visti prima, nè sicuramente intesi come Luigi Coletti, che del nostro Cima può dirsi il vero rivelatore. La Giuditta della collezione Rasini di Milano, come l'acuto critico scoperse, è certamente pittura del giovanissimo castelfranchese: ed è perciò la flagrante prova che Giorgione a maestro primo ebbe il conterraneo pittore di Conegliano. E' da Giambattista Cima che il pittore della «Tempesta» ereditò il nostalgico amore per le vaste campagne venete e i verdi colli trevigiani e gli sconfinati cieli della Padania; è da Cima ch'egli imparò a immergere l'uomo in quella vivificante natura: una umana natura che rendeva più umano l'uomo; alla stessa maniera è dalla popolana Madonna di Cima che nasce la Madonna divina contadinella di Giorgio da Castelfranco. Giorgione poi si volgerà a Bellini poichè nel tono di Bellini era la pittura avvenire: ma non rinnegherà mai, anzi continuerà a svolgere i temi e gli spiriti della poetica del suo primo maestro.

Ma come il genio di Bellini non disdegnò di raccogliere dal grande discepolo di Castelfranco i frutti del proprio insegnamento, così Cima dalla pittorica fioritura di Giorgio ch'egli aveva aiutato a dischiudersi, riprenderà e tradurrà nel proprio linguaggio alcuni dei raggiungimenti più alti: lo vediamo nella Natività dei veneziani Carmini ch'è la versione cimesca della giorgioniana Natività Allendale; lo vediamo nella Madonna allattante di Amsterdam rappresentata entro una vergine verzicante natura solitaria, senza più borghi o castelli, che è l'interpretazione di Giambattista — ed è strano non ne se ne sia ancora accorta la critica — della Madonna nel paesaggio dell'Ermitage di Leningrado.

* * *

La mostra di Treviso, siamo certi, come ha richiamato l'attenzione della critica e della cultura, così attirerà falle di visitatori italiani e stranieri. Anche il grande pubblico — lo si è visto lo scorso anno alla mostra di Mantegna — riesce ora a penetrare e ad amare coloro che un volta si chiamavano i «primitivi»: cosa impensabile qualche decennio addietro. Siano rese grazie perciò alla colta e generosa città veneta: siano rese grazie a tutti gli ordinatori. Dei quali è giusto particolarmente ricordare il direttore della rassegna, Luigi Menegazzi, che ne ha anche dato l'esemplare informatissimo catalogo, e Giuseppe Mazzotti, lo impareggiabile illustratore e difensore delle ville venete, che ha con rara efficacia contribuito a crearle intorno l'interesse della stampa e del pubblico d'Italia e d'Europa.

Remigio Marini

La nuova tuta di emergenza adottata dai sommergibilisti inglesi

La vedova di Robert Soblen è partita da Londra per New York

Inaugurato a Roma il Congresso di omeopatia

Roma, 20

«Il Fanciullo» è il tema del secondo congresso italiano di medicina omeopatica, inauguratasi stamani nella sala della protoemoteca capitolina.

Al congresso, i cui lavori si protrarranno fino a sabato 22 settembre, partecipano numerosi studiosi italiani e stranieri.

L'on. Darida, assessore alla Igiene e alla sanità, ha portato il saluto del Sindaco e della Amministrazione comunale. Nel suo breve discorso, egli ha affermato che il congresso affronta argomenti di alto valore scientifico che meritano soprattutto attenzione e considerazione da parte di quanti sono interessati al progresso delle scienze e al conseguente miglioramento delle condizioni di vita. L'on. Darida ha detto quindi che lo studio, il dibattito e il confronto delle idee e delle esperienze nel campo della salute pubblica richiedono sostegno ed incoraggiamento ed ha concluso affermando che i pubblici poteri devono trarre insegnamenti da esperienze e devono trarre indicazioni dell'azione da svolgere dai risultati delle iniziative del tipo dell'attuale congresso, per un continuo aggiornamento delle leggi e delle strutture in armonia con lo sviluppo della scienza.

Dopo brevi discorsi del prof. Lagorara, docente di anatomia all'Università di Genova e presidente del congresso, il quale ha illustrato gli scopi e le finalità del congresso stesso, e del prof. Negro, presidente della Accademia omeopatica dell'Università di Roma, ha preso la parola il prof. Gedda, direttore dell'Istituto di genetica «G. Mendel», il quale ha svolto la relazione introduttiva sul tema: «Il fanciullo nella morale e nella scienza».

DA NUTRITI GRUPPI DI GUARDIE ARMATE

Vigilata come una fortezza la cittadella degli archivi

In quattro palazzi è custodita la storia di Francia salvata dal furore distruttivo della Rivoluzione

Parigi, settembre

Esiste a Parigi una «cittadella» che può essere paragonata ad un piccolo universo a se stante ignorato dai più, quasi una immensa dimora di trapassati, dove ad ogni passo, par di vedere scivolare, tra i meandri delle interminabili gallerie, le grandi ombre pensose di personaggi illustri, di monarchi accigliati, di soavi gentildonne, di affascinanti e tragiche regine. Eppure non vi è nulla di più vivo di questo mondo di trapassati, che esaltano lo spirito e l'immaginazione con la loro vivente presenza in quel mare di documenti e di cimeli, secolari testimonianze di un mondo sorpassato, ma caro alle generazioni che sono seguite, e che non cessano di sezionarlo e di analizzarlo, nell'intento di sciogliere il mostruoso e sempre più indecifrabile enigma della vita.

Chi scrive ebbe occasione di visitare in un tempo ormai lontano, la «cittadella», silenziosa allora come un tempio chiuso ai profani. Essa è costituita da quattro grandi palazzi, circondati da giardini, che ospitano gli Archivi Nazionali francesi. A pochissimi è nota l'importanza che ha per la storia della Francia e del mondo, questo edificio imponente, costituito dai palazzi Glisson, Guisa, Rohan, Soubise; e si spiega la sorveglianza di nutriti gruppi di guardie armate, che si aggirano di giorno e di notte da parecchi mesi a questa parte intorno a una superficie di 25.000 mq. per tutelarne la sicurezza.

Oliviero Glisson fece costruire nel 1370 il palazzo e le due torrette che si elevano tuttora in via degli Archivi. Dal palazzo del duca di Guisa, Enrico I, partì l'ordine del massacro dei calvinisti nella notte di San Bartolomeo. Il direttore degli archivi di Francia, suole affermare che «un paese senza archivi, somiglierebbe a un uomo colto d'amnesia».

Mania di distruzione

La Rivoluzione francese infatti, nella mania di distruzione di tutto quanto portava «il marchio della vergognosa servitù», ebbe cura di risparmiare gli archivi, ed affidò questo compito a Camus, deputato di Parigi, avvocato ed erudito.

Dopo che la legge del «7 Messidoro anno II» ebbe trasformato gli archivi legislativi in archivi nazionali, Camus si addossò l'arduo compito di dirigere la raccolta dei 10.000 archivi esistenti in Francia, e curò la cernita delle numerose pergamene esistenti un po' dappertutto. La legge prescriveva di distruggere tutti i documenti che portavano la vergognosa impronta della tirannide; ma gli archivisti prolungarono per sei anni, i sei mesi di tempo che erano stati loro accordati per lo spoglio dei documenti e per la scelta del materiale degno di essere conservato in archivio.

Sorse così la storica cittadella, che lungi dall'essere costituita come si potrebbe immaginare, da uffici polverosi e senz'aria possiede cinque magnifici giardini, e sorge in uno dei rari settori verdeggianti del quartiere dei Francs-Bourgeais.

Una visita al Palazzo Soubise è come un tuffo fantastico nel mondo dei sogni: dai papiri che portano la firma di Sant'Eligio, si passa all'atto di accusa di Maria Antonietta; da Enrico IV a Voltaire; da Rousseau a Robespierre.

L'atto di matrimonio di Maria Stuart, firmato da Caterina de' Medici, risveglia immediatamente in chi vi posa lo sguardo la tragedia della piccola, soave regina, caduta negli artigli della perfida Elisabetta. I documenti più importanti, quelli che hanno per i francesi un particolare valore di emotività sentimentale, sono custoditi nel «Museo degli Archivi Nazionali», installato nel quadro grandioso del Palazzo Soubise, che in questi ultimi tempi, è stato organizzato secondo criteri moderni per farne un organismo vivo, una fonte di cognizioni storiche, a cui i giovani studiosi possano attingere direttamente, per acquistare una conoscenza che i manuali non possono dare. Tutta la storia della Francia è raccolta nelle vetrine di questo museo.

Il più antico documento è un papiro dell'anno 625: un diploma di Lotario II Re dei Merovingi.

Un altro documento di eccezionale valore è un ritratto a penna di Giovanna d'Arco, rappresentata a testa nuda, con la mano sinistra appoggiata ad una spada enorme. E' questo il solo ritratto della Pulzella d'Orleans eseguito da un contemporaneo. La Rivoluzione francese rivive in queso museo con tutti i suoi raccapriccianti errori.

C'è il biglietto trovato sul cadavere del disgraziato sposo di Madame Roland; l'interrogatorio subito da Maria Antonietta alla Conciergerie; la lunga tavola dove fu disteso Robespierre con la mascella fracassata, che evoca in maniera allucinante la tragedia francese.

Collezione di chiavi

Ricordo che per aprire la vera «cassaforte della storia», fu necessaria manovrare una collezione di otto chiavi! Vi sono custoditi tra l'altro il testamento di Luigi XIV e quello di Napoleone; il «dossier» del processo di Maria Antonietta; il sigillo d'oro di Enrico VIII di Inghilterra che pesa un chilogrammo; un singolare album di cartone, che reca scritto a mano sulla copertina «*Gazette de la Reine*». Questo cimelio proviene dalla prigione del Tempio e contiene una dozzina di campioni di seta e di velluto, di cui erano confezionati i vestiti di Maria Antonietta. La elegantissima sovrana sfogliava ogni mattina quest'album, e sceglieva il vestito che preferiva indossare in quella giornata.

Nell'Archivio Nazionale sono custoditi circa 100.000 sigilli. Si tratta di piccole forme di cera che somigliano a delicati pasticcini di mandorle, e recano l'effige di un re di Francia, o il delicato e aristocratico profilo di una regina; l'altera figura di un cavaliere, o quella di una dama di Corte, l'architettura di un'antica villa con la sua torre e il suo campanile, o quella austera di una chiesa medioevale. Il più antico sigillo in oro è quello di Childerico I, raffigurato di faccia, con i suoi lunghi capelli divisi sulla fronte.

E' questa del sigillo una collezione unica al mondo, che costituisce col suo multiforme materiale e per i a sua perfetta esecuzione, una vera e propria fonte scientifica della «sigillografia»; importante non soltanto per il suo carattere estetico, ma perchè documenta le acconciature, la foggia dei vestiti, l'arredamento di dimore principesche, e in una parola tutta la parte decorativa dei costumi dell'età medioevale e del Rinascimento, fino alla Rivoluzione francese.

E' stata aggregata recentemente agli archivi una «*Sottosezione contemporanea*» che ha raccolto, attraverso numerose difficoltà, i documenti abbandonati dai tedeschi dopo la liberazione di Parigi. Essa conta attualmente 16.500 «dossiers».

Il lavoro di selezione di questi importantissimi documenti, è stato svolto in collaborazione con la «Commissione della storia della guerra e della liberazione della Francia», e col «Comitato per la storia della guerra».

Nella città fosforescente ed inquieta, i parigini in perpetuo allarme, vigilano perchè il feroce fanatismo di rivoluzionari incoscienti, che pur si proclamano custodi della grandezza della Francia, non distrugga tanto patrimonio di fauste ed infauste memorie.

T. De Robertis

IMPREVEDIBILI SORPRESE DI UN VIAGGIO NELLA RUSSIA D'OGGI

La nebbia di Mosca si scioglie al calore delle nostre canzoni

Fino a diecimila lire un disco napoletano a borsa nera
Sognano attraverso le melodie del Golfo un mondo favoloso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, settembre

Se i capi li lasciassero fare, i russi non sarebbero poi tanto diversi dagli altri europei. Senza l'azione paralizzante della dittatura essi potrebbero liberare i loro volti dalla maschera conformista, impassibile e dura; e finalmente potrebbero essere spontanei e cordiali, come oggi appaiono soltanto in rare circostanze.

Poichè bisogna vederli solo quando si divertono, questi russi, per capire che i lunghi anni di oppressione non hanno soffocato tutta la loro esuberanza. Durante le feste, i più esprimono un gran desiderio di vivere e si abbandonano all'allegria specie quando balalaike e violini, radio e grammofoni sciorinano ritmi stranieri passionali e allegri.

Da tempo in attesa di forme musicali nuove, espressive e libere dal rigido schema di «regime socialista» che esige l'assoluta conformità alle formule ufficiali, i sovietici hanno accolto con imprevedibile entusiasmo le canzoni straniere. Essi sono addirittura affascinati dalle melodie napoletane, che hanno acquistato rapida e enorme popolarità.

Nella Federazione russa e in Georgia, in Ucraina e in Crimea le voci di Aurelio Fierro e di Giacomo Rondinella, di Domenico Modugno e di Claudio Villa, di Mario Lanza e di Teddy Reno son diventate familiari. I magazzini ove sono in vendita dischi di canzoni celebri come «Santa Lucia», «Che t'aggia dì!», «Pusilleco addiruso», «'E spingole frangese», «Funiculì e funiculà», «Naule ca nun more» sono sempre assediati dalle file.

La musa popolare napoletana che trae ispirazione dallo amore, dalla gelosia, dal tradimento e dal dolore; che crea legami tra le azioni umane e il tempo; che è sensibile al mutar delle stagioni e che, visiva più di ogni altra, ha una sua caratteristica intonazione pittorica, ha incantato questi orientali che, sulle steppe sconfinate o fra i boschi della taiga, nella grigia nebbia di Mosca o tra i ghiacciai della Siberia, sognano spiagge assolate e lune immense che si specchiano sulle onde di un mare sempre blu, luoghi fiabeschi pieni d'incantesimo, amori contrastati e travolgenti, una Napoli notturna «miez'e stelle» e un «Pusilleco che se specchia dint'a luna e porta 'e serenate a Mergellina».

Le melodie del Golfo, che con ritmi caldi di sole e di amore esprimono i sentimenti di uno fra i popoli più allegri e fantasiosi del mondo, invadono la vasta via Gorki, si insinuano nelle sale rutilanti di luci del Budapest e del Praga, varcano la cortina di nebbia che fascia le torri del Cremlino, mandano in estasi i giovani che si riuniscono nei clubs alla moda e allietano le serate dei contadini nelle isbe più sperdute.

«Dicitincillo vuje» è ancora la canzone più in voga. Piace ai russi più di «Mosca di sera» ed è cantata — in napoletano — persino dalle donne che, con i volti scavati dalla fatica e le mani indurite dalle pale spazzano e martellano i marciapiedi.

E' commovente vedere queste donne, ormai prive di ogni bellezza, che lavorano e cantano mentre di tanto in tanto si dànno un'aggiustatina ai capelli con le mani sporche di fango. E' commovente sentirle cantare mentre la pioggia o la neve le colpiscono e le costringono a star lì curve e pazienti, infagottate in tute, impermeabili o pellicciotti.

Come non comprendere tutta la loro passione per le melodie di Napoli, che decantano sole così generoso da spaccare le pietre? Le note che escono talvolta deformate dalle loro labbra non dànno fastidio: annullano anzi tutta la distanza che separa Napoli da questa terra, per mesi imprigionata dal gelo e dalla nebbia.

Quanti russi vorrebbero poter acquistare dischi italiani. E quanti sarebbero disposti a spendere decine di nuovi rubli per un disco! Ma nei negozi dell'URSS è una fortuna poter trovare quello che si desidera. In questo Paese, ove si fa tanto chiasso per ogni successo scientifico, i bisogni dei consumatori sono ancora trascurati.

I nostri dischi sono quasi introvabili nell'Unione Sovietica. Ma i giovani, che anche attraverso i nostri film hanno appreso le melodie italiane, non rinunciano al piacere di alimentare, sia pure con il suono di una fisarmonica, la loro passione per le nuove canzoni

Nei grandi magazzini i microsolchi a dieci canzoni costano sulle ottocento lire e i 78 giri circa trecento. Oggi si possono trovare anche dischi di jazz e canzoni francesi e inglesi. I nostri dischi hanno più o meno gli stessi prezzi, ma sono quasi introvabili. Quando si diffonde la notizia che sono arrivati in un negozio dischi italiani, si formano file lunghissime e spesso molti aspiranti all'acquisto rimangono a mani vuote.

Si spiega perciò il mercato nero dei dischi italiani. Certi negozianti, per cedere un nostro disco a «titolo di favore», pretendono parecchie migliaia di lire.

Al G.U.M. (i magazzini generali della Piazza Rossa) due ragazze avevano fatto la fila per acquistare dischi napoletani. Erano vestite dimessamente: portavano scure giacche maschili sopra gli abiti leggeri a fiori e variopinti fazzoletti legati dietro la nuca. Avevano le facce bruciate dal sole e grandi orecchini pendenti. Vennero maltrattate dal commesso perchè non volevano arrendersi alle sue argomentazioni.

«Vi ripeto che sono finiti — disse infine il commesso seriamente seccato. — Se volete, posso darvi nuove canzoni dell'Armenia».

Le ragazze non fiatarono più. Acquistarono un disco senza neanche sentirlo e si allontanarono deluse. Subito dopo, un giovanotto americano accompagnato da una interprete dell'Inturist potè acquistare dallo stesso commesso due dischi italiani. Se non fossi stato presente alla scena non avrei creduto!

I dischi italiani sono quasi introvabili perchè i «sovnarkozy», cioè i consigli economici delle varie repubbliche sovietiche che dipendono dall'onnipotente Comitato di pianificazione statale, si limitano allo scambio. Come al tempo dell'età della pietra ricorrono al baratto: pagano i nostri dischi con i loro dischi. E poichè in Italia i motivi russi non interessano molto, si spiega il limitato numero di dischi nostrani che riescono a varcare la cortina.

L'importazione di canzoni straniere è inoltre decisamente ostacolata dai compositori indigeni, che sperano di poter creare canzoni interessanti sull'esempio di quelle italiane.

Il giovane e noto compositore Dimitri Sciostakovich e altri affermano che senza la «burocrazia musicale» i canti popolari sovietici potrebbero essere meno sciatti e banali.

«Solo una corrente di canzoni nuove e fresche dal punto di vista creativo — sostiene infatti Sciostakovich — può essere strumento nella lotta contro il cattivo gusto e potrà limitare la passione che la nuova generazione nutre per le canzoni straniere».

Intanto, mentre la burocrazia musicale sovietica continua, tanti son costretti a spendere per «O mare 'e Mergellina», per «Torna a Surriento» e «Marina» sino a diecimila lire sottobanco.

Franco La Guidara

Rintracciate in Olanda due opere del Reni

Copenaghen, 20

Due quadri del pittore italiano Guido Reni (1575-1642), raffiguranti ambedue la Madonna, sarebbero stato rintracciati a Copenaghen, in collezioni private appartenenti al pittore George Sornum e alla signora Elly Pulsen.

Per una delle due tele un critico d'arte inglese è sicuro che si tratti di un'opera uscita dallo studio del Reni, mentre l'altra tela non è stata ancora sottoposta a perizia. Da alcune fonti è stato fatto notare che nel 1870 un critico d'arte aveva annunciato la scomparsa di una delle quattro «Madonne» dipinte dal Reni.

A Messina invece un prezioso dipinto attribuito all'ultimo periodo del 1500, raffigurante la Sacra famiglia, è stato trovato in una cella del convento di San Marco durante alcuni lavori di restauro. Il dipinto misura 50 cm. per 54 e non è firmato. La cornice risulta di fattura posteriore. Notizia del ritrovamento è stata data alla Sovrintendenza delle Arti di Messina.

«Tre giorni» dolomitica di guide valtellinesi

Cortina d'Ampezzo, 20

Una quarantina di guide alpine della Valtellina prenderanno parte da sabato 22 a lunedì 24 settembre prossimi ad un corso di roccia alle Tre Cime di Lavaredo, sulle Dolomiti, organizzato dagli «Scoiattoli» di Cortina in collaborazione con il CAI di Bolzano.

Le guide, provenienti in gran parte dalla provincia di Sondrio e che esercitano la loro attività sul Bernina, sul Cevedale e sullo Stelvio, assisteranno a dimostrazioni pratiche e a nuove tecniche di arrampicata sulla roccia da parte degli «Scoiattoli», tra i quali Lino Lacedelli, uno dei conquistatori del «K 2». La «tre giorni dolomitica» delle guide valtellinesi si concluderà con una esercitazione di pronto intervento sulle rocce del Passo Sella, in Alto Adige.

Sempre alle Tre Cime di Lavaredo una quarantina di militari tedeschi e turchi facenti parte delle truppe NATO concluderanno sabato un corso di roccia con esercitazioni teorico-pratiche condotte dal maggiore tedesco Intermayer, noto nella zona ampezzana per aver scalato negli anni 1935-36 numerose vette inviolate.

CRONACA DELLA CITTA'

PARALIZZATI I SERVIZI FINO A LUNEDI'

Lo sciopero dei comunali confermato oggi e domani

Una precisazione dell'Amministrazione civica sulla natura delle rivendicazioni del personale

Resta confermato per oggi e domani lo sciopero proclamato dall'Unione provinciale dipendenti degli Enti locali che in particolare paralizzerà taluni fondamentali servizi municipali, praticamente facendo mancare fino a lunedì l'apporto dei rifiuti, la pulizia stradale, vari servizi scolastici (mentre stanno per scadere i termini per le iscrizioni), quelli anagrafici, eccetera.

Il Sindacato dei dipendenti comunali ha ripetuto ieri i motivi che hanno portato alla decisa fase di lotta attuale: la insoddisfazione generale dei lavoratori degli Enti locali per tutte le loro aspettative disattese da tempo e dalla Amministrazione e dall'organo tutorio, prima fra tutte la restituzione ai lavoratori aventi diritto dei contributi previdenziali indebitamente trattenuti dal luglio 1956 ad oggi, depositati presso una banca locale (e questo basterebbe a dimostrare l'indebito) ed inefficaci agli effetti delle pensioni.

In campo nazionale invece l'agitazione sindacale proclamata dalle Confederazioni nazionali nel settore degli Enti locali è provvisoriamente sospesa e rimandata per uno sciopero programmato nei giorni 28 e 29 corrente in quanto da martedì scorso si sono iniziati i colloqui con i competenti Ministeri per la discussione dei vari problemi sul tappeto.

Da parte sua l'Amministrazione civica rileva che, con riguardo appunto all'avvenuta sospensione dello sciopero nazionale, unica motivazione del grave sciopero proclamato dal personale è quella della restituzione dei contributi previdenziali.

[illegible]

... Satur[illegible] ... figlia. ... tede[illegible] ... ore 17 ... dove ... presi[illegible] ... com[illegible] ... con[illegible] ... nel[illegible] ... [illegible]spite, ... [illegible]stino, ... [illegible]ercio, ... Cai[illegible] ... studio ... Ger[illegible] ... por[illegible] ... [illegible]scerà ... [illegible]tto a

Oggi arriva in visita l'Ambasciatore tedesco

[illegible]

BRUCIATO DALLA SICCITÀ METÀ DEL RACCOLTO

Generosa solidarietà verso gli agricoltori

Mezzo milione di lire erogato dalla Giunta camerale e un milione dal Consorzio Agrario - Prestiti e sgravi

[illegible]

LUSINGHIERO BILANCIO DELLA STAGIONE ESTIVA

Accolto l'invito di Trieste dai turisti del Nord Europa

Prosegue la valorizzazione degli itinerari carsici

[illegible]

Pronti con i candidati socialdemocratici e socialisti

Interessanti indicazioni offerte dalle liste

Nell'approssimarsi dei maggiori impegni elettorali, per il rinnovo del Consiglio comunale, un altro partito ha approntato la lista dei candidati. Si tratta del PSDI, il cui direttivo ha approvato la lista dei 60 candidati. I nominativi sono elencati in ordine alfabetico: non è stato presentato quindi un capolista. Nell'elenco figurano anche vari indipendenti, alcuni dei quali fanno parte di un gruppo artistico-musicale che comprende il maestro concertatore e direttore d'orchestra Glauco Curiel, il direttore del Teatro Nuovo Sergio D'Osmo, il maestro Bruno Tonazzi, il prof. Bruno Bidussi, il prof. Dino Saraval, quest'ultimo pubblicista in campo economico. Fra i candidati figurano i tre attuali consiglieri comunali: prof. Dulci, avv. Miani e avv. Puecher, nonchè l'ex consigliere prof. Lonza, rientrato nei ranghi dopo le vicende del MUIS. Figurano inoltre nell'elenco il prof. Aurelio Ciacchi, il dott. Fogher, attuale consigliere provinciale, Giorgio Cesare, De Gioia, l'ing. Eulambio (la cui consorte appare invece nella lista della D.C.), l'esportatore Zmaievich e la signora Invernicci.

Da parte sua anche il PSI, nel corso della riunione della sua direzione provinciale, ha proceduto alla ratifica della lista dei 60 candidati. Essa è aperta dal nome del segretario provinciale Arnaldo Pittoni, con il quale si vuole in definitiva qualificarla in senso autonomista. E' prevedibile infatti che il programma del PSI, che sta per essere approvato da un'apposita commissione, avrà una impostazione che propone il centro-sinistra anche a Trieste. Ritornando alla lista socialista, essa comprende due dei consiglieri uscenti (dott. Pincherle e avv. Senigaglia) mentre non figura il dott. Teiner; comprende i cons. provinciali prof. Medani e ing. Pecenco (ex USI), nonchè fra gli altri il cap. Mislei, il dott. Luzzatto, il prof. Apih, Mocchi, Rutigliano, Robba.

Procede al Senato la legge per la Regione

E' stato distribuito ieri al Senato il testo della relazione che accompagnerà in aula il decreto di legge per la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il sen. Pagni, che ne è l'estensore, ricordata la cronistoria del provvedimento, dopo una rapida sintesi delle condizioni economico-sociali della Regione, scrive: «L'Ente Regione, con le sue forme particolari di autonomia [illegible]

[illegible] che si intende attribuirle, il sen. Pagni afferma che sono necessari circa 20 miliardi. Tale fabbisogno di spesa per la Regione è stato calcolato col metodo sintetico comparativo con le altre Regioni a statuto speciale.

Per quanto riguarda la scelta del capoluogo di Regione, il sen. Pagni indica Trieste per la sua importanza storica, per la maggiore recettività, per la notevole preponderanza numerica degli abitanti. In considerazione, tuttavia, dell'opportunità che la città di Udine, per quelle attività che le sono più proprie, possa avere interesse ad ospitare uffici regionali, è stato stabilito che la sede degli uffici degli assessori possa essere fissata in località diversa dal capoluogo della Regione.

Intanto la commissione Interni del Senato, in sede referente, ha approvato ieri mattina i primi 4 articoli dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il seguito dell'esame degli altri articoli è stato rinviato ad altra seduta.

Conclusa a Cologna la scuola all'aperto

BRILLANTI RISULTATI DELLA INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Ieri mattina ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della scuola all'aperto di Cologna, gestita dalla Provincia. Hanno presenziato alla bella manifestazione il dott. De Giorgi per il Commissariato generale del Governo, l'ass. dott. Rocco per il Sindaco, don Egidio Malusà per il Vescovo, l'ispettore scolastico dott. Petracca per il Provveditorato agli studi, il direttore didattico Russo e, per la Amministrazione provinciale l'ass. all'assistenza geom. Corberi con i consiglieri provinciali avv. Jona e ing. Chiandussi.

Alle ore 9 il catechista della Scuola don Orzan ha celebrato la Messa nella chiesa Regina della Pace, con l'accompagnamento dei canti liturgici eseguiti dagli allievi della Scuola stessa. Quindi, dopo la distribuzione agli alunni delle pagelle e l'inaugurazione della mostra dei lavori eseguiti dagli scolari, mostra che ha riscosso l'ammirato plauso delle autorità presenti, hanno pronunciato parole di circostanza e di compiacimento l'assessore Corberi, l'Ispettore Petracca e il dott. Lettis, medico della Scuola, che ha sottolineato di avere riscontrato nel lungo periodo estivo (dal 5 maggio, data di apertura) un solo caso di parotite tra gli allievi.

VERSO LA DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA

Domenica 14 ottobre Segni e la Festa della Polizia

Nuova ispezione del gen. Galli ai reparti in addestramento
Arrivata la banda della P.S. - I cani della scuola di Nettuno

La festa della Polizia si terrà domenica 14 ottobre, una settimana dopo, cioè, la data prevista ma mai confermata del 7 ottobre. La notizia è trapelata ieri in qualche ambiente cittadino e non ha avuto nè conferma nè smentita in sede interessata, che continua anzi a mantenere un discreto riserbo su quelle che possono essere le anticipazioni della prossima importante manifestazione, che vedrà riunite a Trieste le più alte cariche dello Stato per presenziare alla cerimonia celebrativa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

La decisione del rinvio, comunque, non deve meravigliare, in quanto fin dal primo momento si era precisato che la data dell'effettuazione era naturalmente soggetta alla possibilità del Capo dello Stato di essere presente a Trieste, libero pertanto da altri impegni; ed ora si è saputo che il Presidente Segni domenica 7 ottobre sarà a Viterbo, per cui si rendeva necessaria una posticipazione della cerimonia commemorativa.

Nella mattinata di ieri, intanto, è giunto nella nostra città, a tre settimane di distanza dalla sua prima visita, il Ten. Generale Cesare Sabatino Galli, Ispettore del Corpo guardie di P.S., per rendersi personalmente conto del grado di preparazione raggiunto e dell'efficienza di tutto l'apparato organizzativo, in previsione dell'importante manifestazione. Lo alto ufficiale, che si tratterrà a Trieste per qualche giorno, ha preso immediatamente contatto con il gen. Guzzardi, comandante la prima circoscrizione, da vario tempo ospite di Trieste, e con gli altri ufficiali. E' stato fatto un ampio panorama della situazione, particolarmente alla luce dell'addestramento che quotidianamente si svolge sul campo di Opicina, a ritmo maggiormente sostenuto, e che può già offrire una chiara impressione del successo che indubbiamente arriderà alla festa, che per la prima volta si tiene a Trieste con carattere nazionale.

Ai reparti affluiti nella zona nei giorni scorsi, altri se ne aggiungeranno prossimamente, sì da comporre l'intero blocco che sul verde campo di Montebello agirà in una serie di manovre, di figurazioni e di coreografie che comporranno uno spettacolo destinato a strappare l'applauso e a suscitare un'ondata di entusiasmo. Ospite della nostra città è pure il corpo bandistico, che fa parte della scuola allievi ufficiali di Roma, e che è diretto dal maestro ten. Fuselli; la banda, che è quella ufficiale del Corpo di P.S., si compone di 112 elementi ed è notissima per la sua valentia, dimostrata e premiata in numerosi concorsi e gare internazionali, nel corso dei quali ha strappato molti ambiti premi.

Un «numero» dell'imponente manifestazione, destinato sin da ora a destare il vivo interesse di ognuno, è quello dei cani poliziotto della scuola di Nettuno; una ventina di magnifici esemplari si trovano a Trieste da qualche giorno, e in attesa di scendere, da Opicina dove si trovano, a Montebello, continuano la preparazione per il loro spettacolo di bravura, di cui il cinema e la televisione ne ci hanno dato ripetuti e positivi saggi.

Degrandi direttore del Consorzio Agrario

CORDIALE CONGEDO DEL DOTT. MORANDINI

Dopo circa 38 anni di indefessa attività, svolta presso il Consorzio Agrario di Trieste, il dott. Paolo Amadeo-Morandini lascia la direzione del Consorzio Agrario di Trieste, cedendone le redini al dott. Oliviero Degrandi, attuale vicedirettore dell'Ente, che ne assumerà la direzione col giorno 1.o ottobre.

Il dott. Morandini è persona simpaticamente nota ed apprezzata nell'ambiente agricolo locale, in particolare in quello dei coltivatori diretti, al quale egli ha costantemente rivolto le proprie affettuose e concrete attenzioni, provvedendo a sovvenire a tutti i bisogni della categoria, con una carica di umana solerzia, che trascendeva certamente dalle regole fisse del gioco economico, per inserirsi in una valutazione più completa delle necessità altrui, specie quando si trattava di agricoltori, le cui necessità, come è noto, non sempre possono essere misurate col parametro del rendimento economico dell'operazione che si va compiendo e che il Consorzio era tenuto ad affrontare in determinate circostanze.

Nel non facile incarico gli succede il dott. Degrandi la cui completa preparazione e la piena conoscenza di tutti i problemi che interessano l'attività consortile è ben nota; ciò lascia sperare che egli saprà certamente e pienamente adempiere alle nuove mansioni cui è stato chiamato dalla fiducia del consiglio di amministrazione. Le categorie diretto-coltivatrici del territorio di Trieste inviano al dott. Morandini il loro affettuoso e cordiale saluto, che non vuole essere assolutamente di commiato, certe che lo avranno ancora al proprio fianco, sia pure in altri settori, valido combattente della «buona causa» ed inviano in pari tempo al dott. Degrandi l'augurio di poter ben operare sulla scia delle belle tradizioni che hanno sempre distinta l'attività del Consorzio Agrario di Trieste.

Manifestano per le vie i metalmeccanici in sciopero

Nella nostra città lo sciopero dei metalmeccanici dipendenti da aziende private interessa circa seimila lavoratori. Ieri alcune centinaia di scioperanti hanno formato un corteo, che ha attraversato le vie cittadine recando dei cartelli con scritte che rivendicavano la partecipazione dei lavoratori ai profitti derivanti dall'aumento della produttività. Il corteo si è sciolto senza dar luogo a incidenti.

I lavoratori erano reduci da un'assemblea organizzata dai due sindacati di categoria, nel corso della quale erano state illustrate le rivendicazioni poste dai sindacati per il rinnovo del contratto collettivo e la situazione attuale della vertenza.

Per quanto riguarda le aziende a partecipazione statale, che nella nostra città rappresentano, come numero di dipendenti, il 70 per cento, sono iniziate le trattative con l'Intersind e l'ASAP; vi partecipa, a Roma, il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, dott. Fabricci.

A SEI MESI DALLA SCOMPARSA DELLA NAVE

Venti famiglie nell'angoscia per la misteriosa sorte dell'«Hedia»

Disperati appelli per conoscere le cause dell'affondamento

Si sono ritrovati, dopo sei mesi dalla tragedia, per piangere i loro cari scomparsi in mare. Si sono rivisti, in una chiesa di Chioggia, per pregare accanto ad un tumulo attorniato dai ceri, mentre il sacerdote, sull'altare, intonava il «Requiem»: tutti con il dolore che nemmeno il tempo cancella, i familiari dei marinai veneziani e quelli del marconista triestino Claudio Cesca, l'equipaggio della «Hedia», la nave da carico scomparsa nel Mediterraneo in circostanze misteriose.

Le vicende di questa nave-fantasma, sparita quasi senza lasciar traccia, se si escludono alcune cinture di salvataggio ritrovate, sono destinate ad assumere col tempo aspetti a dir poco sconcertanti. L'unità era partita sei mesi addietro da Casablanca con un carico di fosfati destinato a Porto Marghera, con a bordo diciannove italiani — il triestino Cesca, veneziani e molfettiani — e un marinaio inglese che risiedeva a Cardiff. Con la «Hedia» fu perso ogni contatto dopo un radiomessaggio del 14 marzo — trasmesso dal triestino Cesca — che la dava in navigazione a sud della Sicilia, in quanto si sarebbe avvicinata alla costa, modificando la rotta consueta a causa di una burrasca; da quel momento, pressanti si fecero le richieste d'interessamento da parte dei familiari dei componenti l'equipaggio, presso il Ministero della Marina mercantile, le Capitanerie di porto della nostra città e di Venezia, e presso le autorità consolari, nonchè nei confronti dello stesso Governo.

Il signor Romeo Cesca, padre dell'unico triestino a bordo della tragica unità, s'era rivolto, con un accorato messaggio, pure al Presidente della Repubblica, richiedendo il suo autorevole intervento. Si voleva veder chiaro in tutta la vicenda, particolarmente dopo le diverse notizie, ora positive, ora negative, giunte da Tunisi, dalla Sicilia e da Molfetta. Radio Tunisi, che in una trasmissione speciale aveva assicurato di poter affermare che la «Hedia», seppure con difficoltà a causa di guasti meccanici, stava proseguendo nella navigazione, smentiva successivamente l'informazione. Il Ministero della Marina mercantile, interessato anche dalla Capitaneria di porto di Venezia e dalla agenzia marittima Patella, presso la quale si appoggiava la «Hedia», appartenente alla «General Naviera» e battente bandiera liberiana, predisponeva immediate ricerche attraverso perlustrazioni di vedette e sorvoli di aerei nelle zone al largo della Sicilia. Purtroppo, tutto si rivelava inutile; anzi, qualche giorno dopo giungeva notizia che alcuni pescatori siciliani avevano rinvenuto a sei miglia dalla costa alcuni salvagente anulari e cinture di salvataggio con i contrassegni della «Hedia».

Alla speranza, che fino a quel momento si poteva ancora nutrire, subentrava un senso opprimente d'angoscia, maggiormente acuito dal silenzio che seguì la scomparsa della nave assieme all'equipaggio. Il signor Cesca presentò denuncia di scomparsa di tutti i componenti l'equipaggio, chiedendo l'intervento dell'Interpol affinchè venissero condotte indagini per appurare se qualcuno dei naufraghi si trovasse in Tunisia o sull'isola La Galitè; non solo, ma a proprie spese incaricò un suo parente di recarsi in Tunisia per scoprire eventuali tracce di vita di qualcuno della nave. Anche in questo caso, però, la conclusione fu negativa.

La fidanzata di Claudio Cesca volle tentare l'interessamento della Croce Rossa internazionale, e si ebbe allora un intervento diretto della consorte del Commissario generale del Governo, signora Mazza, la quale prese a cuore la triste vicenda, si fece consegnare le fotografie di tutti i componenti l'equipaggio e le inviò a Ginevra, dove ha sede la Croce Rossa internazionale. Finora, purtroppo, nessuna schiarita.

La Cassa marittima, intanto, ha provveduto al pagamento alle famiglie degli scomparsi di 12.500 lire mensili per la moglie e di 5000 lire per ogni figlio di minore età, oltre a varie indennità, corrisposte anche dall'armatore e dal Ministero della Marina. Difficoltà, invece, si presentano per l'ottenimento del cosiddetto assegno di morte per infortunio sul lavoro, in quanto è necessario un certificato di scomparizione. Questo non viene rilasciato dalle autorità italiane perchè la nave era straniera, ma è atteso dal Ministero liberiano, che già lo ha affidato al nostro Consolato di New York.

Questa, la situazione delle famiglie, che proprio nel momento in cui prendevano il lutto, dopo sei mesi dalla tragedia, ricevevano una nuova notizia che veniva a rendere ancora più cocente il loro dolore: la «Hedia» non sarebbe naufragata a causa delle proibitive condizioni del tempo o a seguito di una grave avaria, ma — comunque finita coinvolta nel conflitto franco-algerino — colata a picco da un siluro. E' di ieri, infine, il sospetto insorto in qualcuno e desunto da varie lettere inviate a casa da qualche membro dell'equipaggio, che la nave fosse stata adibita, contro la volontà dei suoi stessi uomini, al trasporto di certa merce sospetta caricata in Spagna — nel porto di Burriana — e scaricata a Casablanca.

Possono essere sospetti, soltanto dubbi e nulla più. Illazioni e basta, voci ingiustificate fin che si vuole. Ma quello che chiedono ora i familiari delle vittime del mare è che sia promossa un'esauriente inchiesta, che riesca a far luce su tutta la vicenda e fugare le angosce di questi giorni. Si chiede di provare che la nave era perfettamente efficiente, che si è trattato, purtroppo, di una delle tante sciagure che si verificano in mare, altrimenti rimarrà l'angoscia, e il dubbio e il tormento prenderanno maggiore consistenza.

Relazione al corso di economia domestica

Presso il Centro didattico di via Mazzini sono continuate ieri le lezioni del Quinto corso di aggiornamento per insegnanti di economia domestica. Alla cattedra si sono alternati il prof. Geppi, assistente di filosofia presso l'Università di Trieste, la prof. Eva di Giacomo ed il prof. Petrucci del Centro didattico di Roma. Quest'ultimo ha avuto modo di svolgere un'ampia disamina dei problemi attinenti all'insegnamento dell'economia domestica. Ha illustrato in modo particolare gli aspetti e le forme dell'insegnamento dell'«educazione tecnica femminile» come ora viene battezzata l'impostazione didattica delle materie riguardanti la donna.

IL DRAMMATICO EPISODIO DI CONTRABBANDO

Condannata la «gang» dei battelli pneumatici

Un vasto traffico di sigarette estere importate clandestinamente e destinate al collocamento in varie città, e particolarmente a Genova, venne stroncato la notte sul 16 aprile 1961 dalla Guardia di Finanza nella zona del traghetto Bibione-Lignano. La merce, per complessivi 180 chilogrammi, era stata trasportata a Bibione per mezzo di battelli pneumatici azionati da fuoribordo, che avevano risalito il Tagliamento. Su uno di tali battelli si trovavano il triestino Romeo Ru[illegible] di 30 anni e l'udinese Livio Milic di 22, i quali, appena si accorsero di essere seguiti dalle guardie di Finanza, abbandonarono la leggera imbarcazione e tentarono di darsi alla fuga. Gli spari intimidatori delle guardie, peraltro, li consigliarono alla resa. Nelle vicinanze la Finanza rinvenne un secondo battello pure carico di tabacco.

Mentre avvenivano i sequestri un'automobile nera, rimasta sino allora occultata dietro un cespuglio, partì a tutto gas e imboccò la strada per San Donà di Piave, dirigendosi verso Mestre. Una pattuglia di finanzieri si lanciò tosto all'inseguimento, ma non riuscì a raggiungere la macchina fantasma che alle porte di Vicenza. I suoi occupanti vennero tutti fermati. Si trattava di Liliana Bisacchi, di 28 anni e di Claudio Ravorini di 39 anni, entrambi di Genova, di Carlo Fracassi di 42 anni, di Torino, di Michele Marzocca di 32 da Como e di Oreste Riva di San Fermo.

In complesso, dieci persone risultarono, nel corso delle indagini, implicate nel traffico. Tutte sono comparse ieri davanti al Tribunale di Venezia per rispodere di concorso in associazione a delinquere, contrabbando ed evasione all'IGE. Forti sono state le richieste del P.M. dott. [illegible] Weiss nei confronti di tutti gli imputati in ordine al contrabbando. Il Tribunale, mentre ha assolto con formula piena il 30.enne Isidoro Rimboldi, da Appiano Gentile, ha condannato il Rubatto, il Milic, e il Riva a 2 mesi di reclusione e a 5 milioni di multa ciascuno; la Bisacchi a due mesi e cinque giorni nonchè 5 milioni e 110 mila lire di multa; Giorgio Poggi di 34 anni, da Genova, a due mesi, 20 giorni di reclusione e 6 milioni e 670 mila lire; il Marzocca a tre mesi e 7 milioni e mezzo di multa; il Favorini, il Fracassi e il 35.enne Tullio Ammirati di Genova, a 4 mesi e 15 giorni di reclusione nonchè a 11 milioni e 250 mila lire di multa.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18, minima 11,9; umidità 57 per cento; pressione mb. 1015,3 in lieve aumento; temperatura del mare 20,5; vento km. 19 da Est-Nord-Est, raffiche chilometri 32.

Oggi: San Matteo. Il sole sorge alle 5.50, tramonta alle 18.06. La luna nasce alle 23.25, tramonta domani alle 14.55.

Maree — OGGI: bassa alle 7.43, cm. 4 sotto e alle 22.40, cm. 26 sotto il l. m.; alta alle 13.40, cm. 16 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 20 settembre 1962

MORTI: Leonardi in Colombo Carla anni 26, Schiavon in Pattaro Alessandra a. 59, Krainz ved. Slobiz Mario a. 88, Zennaro Mario a. 66, Minussi Stelio a. 65, De Chiara Giuseppe a. 72, Vidau in Anastasi Maria a. 67, Furlan Alice a. 40, Zanetti ved. Saltz Caterina a. 69, Apollonio Mario anni 59.

NASCITE DENUNCIATE: 5.

CON SQUILLI DI TROMBA ORDINATO LO SCIOGLIMENTO

Sette teste calde in adunata sediziosa

Tutti hanno affermato che si trovavano là per caso. Assolti sei - il settimo per un pugno ha avuto 4 mesi

Sette giovani sono comparsi ieri davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere del reato di adunata sediziosa; si tratta di Mario Poli, di 19 anni, abitante in via Morgagni 4; di Livio Tenze, di anni 28, domiciliato in piazzale Giarizzole 19; di Vittorio Majcan, ventunenne, dimorante in via Zorutti 12; di Tomaso Cosolo, di 21 anni, residente a Fogliano di Redipuglia; di Franco Fiorti, di 18 anni, alloggiato in via Catullo 15; del diciassettenne G. Z., dimorante nel rione di Ponziana; e del ventiduenne Sergio Ranchi, abitante in via Rittmeyer 15. Quest'ultimo doveva inoltre rispondere di violenza a pubblico ufficiale.

Gli attuali imputati erano stati fermati dalla polizia l'8 maggio '61 per non aver obbedito — secondo l'accusa — all'ordine di sciogliere l'assembramento che avevano formato assieme ad altre persone nelle vie S. Nicolò e Cassa di Risparmio ed in piazza della Borsa, cioè nelle immediate vicinanze della sala di via S. Nicolò 6, dove si stava tenendo una conferenza del ciclo sulla storia italiana dell'ultimo quarantennio, indetto dalla locale sezione della Federazione nazionale insegnanti medi. Mentre un agente procedeva al fermo del Fiorti, il Ranchi aveva sferrato un pugno contro l'agente stesso per costringerlo a rilasciare l'amico, ma era stato a sua volta arrestato.

Quei cicli di conferenze avevano avuto inizio il 17 aprile '61 ed avevano dato subito luogo a varie intemperanze; sicchè la polizia era stata costretta a ben vigilare per evitare il verificarsi di episodi di violenza. Le conferenze venivano seguite da un folto uditorio composto in prevalenza di studenti e, per la restante parte, di esponenti locali dei partiti estremisti e da vari giovani estranei all'ambiente studentesco ma noti all'ufficio politico della Questura — come si rileva nella relazione sui fatti in riferimento redatta dalla polizia — per certi loro atteggiamenti intemperanti.

Gli argomenti che avevano formato oggetto delle conversazioni, pur rivestendo un carattere essenzialmente storiografico, avevano offerto l'occasione agli studenti ammessi al contraddittorio di frequenti occasioni di interventi polemici spesso sottolineati da scroscianti applausi e nel contempo da vive disapprovazioni da parte dei gruppi dissidenti. Durante le conferenze, la polizia non aveva avuto motivo in un primo tempo d'intervenire, dal momento che le parti di opposte tendenze avevano contenuto le loro manifestazioni nei limiti di una vivace polemica verbale. Per contro, all'uscita dalla sala, al termine delle riunioni, si erano registrati accesi diverbi fra i giovani di diverse ideologie politiche, alcuni dei quali erano anche venuti alle mani. Era inoltre accaduto, durante la terza conferenza, che essendosi accesi in sala dei focolai di discussione, lo stesso presidente aveva dovuto togliere la seduta. [illegible]

[illegible]

A seguito dei verificarsi di tali episodi, ritenuti pericolosi per l'ordine pubblico, e in previsione di possibili, più gravi incidenti, la polizia aveva rafforzato notevolmente il servizio d'ordine in occasione della successiva conferenza, quella dell'8 maggio. [illegible]

[illegible]

I sette giovani, tutti studenti, si sono scolpati taluno affermando che si trovava a transitare per caso per quelle vie, [illegible]

STRAVOLTO GUIDAVA LA MACCHINA A ZIG-ZAG

Kamikaze a tutti i costi è di nuovo ferito in ospedale

Dopo aver abbracciato un albero senza volersene staccare voleva fracassarsi il capo contro le lamiere dell'automobile

Di un episodio d'inverosimile violenza e di mania autodistruttiva è stato protagonista, la sera del 20 febbraio scorso, il commerciante Mario Gombac, di 26 anni, abitante in piazzale Goberti 8, [illegible]

[illegible]

[illegible] aveva un'aria stravolta; ugualmente erano stati colti di sorpresa ed avevano fatto meccanicamente un passo indietro, quando il Gombac si era messo d'improvviso ad urlare a squarciagola; sceso fulmineo dalla vettura, egli era corso ad abbracciare il tronco di un albero vicino ed aveva ammonito gli agenti esterrefatti: «Mi muoverò da qui solo dopo morto!». Strappato a forza, egli aveva allora minacciato di fracassarsi il capo contro la lamiera dell'auto, presso la quale era tornato. Poi si era levato di scatto la giacca ed aveva cominciato a colpire con pugni e schiaffi... l'asfalto.

Eludendo ogni tentativo messo in atto dagli agenti per ridurlo alla ragione, egli aveva quindi attraversato di corsa la strada ed aveva cominciato a sbattere violentemente il capo contro le sbarre di un'inferriata. Finalmente immobilizzato, egli era stato trasportato alla astanteria dell'ospedale, dove aveva mobilitato ben quattro fa[illegible]

[illegible] è stato quindi denunciato all'autorità giudiziaria quale responsabile di ben cinque reati: resistenza a pubblico ufficiale, lesioni volontarie pluriaggravate (gli agenti, nell'intraprendere la furibonda colluttazione per ridurlo alla ragione, erano rimasti entrambi lievemente feriti), ubriachezza, turpiloquio e guida in stato di ebbrezza. Il relativo processo doveva celebrarsi ieri in Tribunale, ma i giudici l'hanno rinviato a nuovo ruolo in considerazione del fatto che l'imputato, vittima di una caduta, si trova nuovamente all'ospedale, seriamente ferito.

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Dif. Giacchini.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sabato e domenica prossimi, gita in autopullman con meta Borgo Valsugana e salita della cima D'Asta.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per la partecipazione alla inaugurazione del Sentiero Chersi, sono disponibili ancora alcuni posti nell'automezzo che partirà domenica mattina alle ore 5 da piazza S. Giovanni. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

PER DOMESTICHE E LAVORATORI FAMILIARI

Chiarito il cruciverba delle marche assicurative

La complicata storia delle nuove marche assicurative INPS per le domestiche e per gli altri lavoratori «familiari» è stata completamente chiarita.

L'aumento in vigore dal 1.o luglio 1962 sarà seguito da un'altra maggiorazione già stabilita a partire dal 1.o luglio del prossimo anno, mentre dal 1.o gennaio 1964 si avrà una tenue riduzione che porterà i diversi «tagli» a livelli un po' inferiori a quelli in vigore per il periodo 1.o luglio 1962-30 giugno 1963. La seguente tabella fornirà al lettore un quadro semplice, ma preciso, delle varie misure delle marche nei diversi periodi di applicazione:

Comuni con più di 100.000 abitanti. Uomini a servizio intero: in vigore fino al 30.6.1962: 770; 1.7.1962-30.6.1963: 990; 1.7.1963-31.12.1963: 1065; dall'1.1.1964 in poi: 950.

Uomini a mezzo servizio: in vigore fino al 30.6.1962: 660; 1.7.1962-30.6.1963: 850; 1.7.1963-31.12.1963: 915; dall'1.1.1964 in poi: 815.

Donne a servizio intero: in vigore fino al 30.6.1962: 550; 1.7.1962-30.6.1963: 710; 1.7.1963-31.12.1963: 760; dall'1.1.1964 in poi: 680.

Donne a mezzo servizio: in vigore fino al 30.6.1962: 385; 1.7.1962-30.6.1963: 495; 1.7.1963-31.12.1963: 530; dall'1.1.1964 in poi: 475.

Donne a mezzo servizio: in vigore fino al 30.6.1962: 280; 1.7.1962-30.6.1963: 355; 1.7.1963-31.12.1963: 385; dall'1.1.1964 in poi: 340.

Come si vede, fin dal primo periodo, cioè dal 1.o luglio 1962, l'aumento è consistente: vi è infatti, nei Comuni con più di 100.000 abitanti, una maggiorazione di 220 lire alla settimana per gli uomini a intero servizio, di lire 190 per quelli a mezzo servizio, di lire 160 per le domestiche a tutto servizio, di lire 110 per quelle a mezzo servizio e così via. Anche per il futuro, l'importo delle marche dovrà essere versato in parte dal datore di lavoro e in parte dal lavoratore; per la marca di lire 990, il datore verserà lire 700 e il lavoratore lire 290; i versamenti saranno rispettivamente di lire 600 e di lire 250 per la marca di lire 850, di lire 500 e di lire 210 per la marca di lire 710, di lire 350 e di lire 145 per la marca di lire 495, di lire 250 e di lire 105 per la marca di lire 355; ed ancora: di lire 745 e di lire 320 rispettivamente per la marca di lire 1065, di lire 640 e di lire 275 per la marca di lire 915, di lire 535 e di lire 225 per la marca di lire 760, di lire 370 e di lire 160 per la marca di lire 530 ecc. Le nuove marche recheranno la consueta figura di donna con una lampada, ma ne risulteranno variati i colori.

Muta (temporaneamente) il percorso della «24»

La direzione del Servizio autofilotranviario dell'Acegat comunica che in conseguenza della chiusura al traffico della via F. Venezian per lavori di pavimentazione, la linea «24» percorrerà nelle corse verso S. Giusto, la via S. Giorgio, effettuando una fermata in via Cadorna angolo via S. Giorgio (in comune con la linea «30») e nelle corse verso la Stazione Centrale percorrerà la via dell'Annunziata, effettuandovi la fermata pure in comune con la linea «30».

A datare dal 18 settembre 1962, le partenze e gli arrivi pomeridiani della linea F/1 «Trieste - Grado» sono anticipati di mezz'ora.

SEGNALAZIONI

Nella semplicità di questa lettera e nelle sue spontanee espressioni è racchiusa la legittima preoccupazione di alcune mamme che si rivolgono al Sindaco per ottenere l'esaudimento di un loro semplice desiderio. «Io scrivo a nome di tutte le mamme della Strada per Longera (case nuove) affinchè facciate la cortesia di parlare con il signor Sindaco per chiedergli di poter far riparare la nostra strada dal n. 50 in poi. Adesso cominceranno le scuole e noi abbiamo paura per i nostri bambini. Questa strada è tanto stretta e pericolosa, perchè è senza un marciapiede. Abbiamo paura a camminare noi stesse, potete immaginarvi che grande pensiero abbiamo per i bambini. Speriamo che il nostro signor Sindaco, che è così sensibile, farà presto questo necessario lavoro. Tutte le mamme di Strada per Longera».

«Uno dei punti panoramici della nostra città, più belli e più interessanti è senz'altro il belvedere dell'Obelisco a Opicina. Tutti i turisti e specie moltissimi forestieri sostano in quel punto con le automobili private sia con i pullman per ammirare uno dei più incantevoli panorami della nostra città. Da questo piazzale-parcheggio parte pure la cosiddetta «via di Napoleone» piacevole e interessante per la sua vista sul nostro golfo e anch'essa meta di gitanti diretti a Prosecco e oltre. Ho constatato in questi giorni, e ognuno lo può fare coi propri occhi, quanta sporcizia abbonda in questo luogo. Io vorrei invitare le autorità a fare un sopraluogo e inoltrarsi per la via Napoleonica per qualche tratto per convincersi che quanto segnalo con la presente corrisponde a verità. La strada è piena di cartacce e di rifiuti. Sulla strada mancano i cestini e deve essere passato del tempo dall'ultima volta che gli addetti alla pulizia si sono fatti vedere da queste parti. Perchè tanto abbandono? Mentre si fa di tutto per attirare turisti a Trieste. Ho parlato con degli ospiti stranieri in questi giorni e mi hanno confermato l'impressione negativa ricevuta nel sostare in quella zona. Basterebbe che almeno una volta alla settimana un addetto alla pulizia rastrellasse le carte e il resto magari bruciando il tutto poco distante. Sarebbe anche utile che il piazzale-parcheggio venisse asfaltato ed abbellito, quindi, con qualche fiore, mentre non meno utile l'iniziativa di un cartello che segni l'inizio della strada napoleonica, e la sua lunghezza. Tito Perissini».

Lettera pienamente giustificata anche se un pochino in ritardo sulla opportunità di un intervento. E' probabile, infatti, che il primo soffio della bora arrivi fra poco a fare quanto gli addetti sembrano non aver fatto. Le considerazioni peraltro restano valide e degne di essere prese in adeguato rispetto fin d'ora. E' tuttavia conveniente che qualsiasi miglioria apportata alla zona panoramica non deve prescindere dal rispetto all'ambiente naturale. In quanto alla pulizia sarebbe però bene anche spendere una parolina verso gli stessi frequentatori che dovrebbero aver ben cura di non liberare al vento ogni carta e resti di pic-nic sull'erba.

Il signor Pietro Morin scrive: «La Scuola per maestri capi-d'arte ebbe origine oltre un secolo fa dalla Scuola triestina di disegno, fondata dal barone Pasquale de Revoltella. Intorno al 1886, ancor più perfezionata aveva cambiato nome assumendo quello di «Scuola per Maestri Capi d'Arte» con oltre otto ore giornaliere di istruzione. Vi erano compresi argomenti culturali tecnici e artistici, oltre naturalmente all'istruzione teorica, ben curata e abbondante quella pratica, cosicchè i maestri capi-d'arte che ne uscirono diplomati tennero alto in ogni contrada il buon nome di Trieste. La scuola per completezza d'indirizzo e di programma poteva venir senz'altro paragonata alla celeberrima «Scuola superiore delle industrie artistiche» di Monza. La scuola triestina funzionò fino al 1932. Conviene pure tener conto che i piani d'istruzione venivano studiati dagli insegnanti nei programmi dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia e del Museo artistico tecnologico di Vienna. Un tanto per sottolineare l'importanza di questa scuola che aveva una speciale e particolare organizzazione tecnico-scientifica. Molti esposti e memoriali furono inviati dal 1950 in poi al Ministero della Pubblica Istruzione ai vari onorevoli che ne ressero il dicastero. Ora i diplomati (seppure in numero ridotto ormai) invocano una sollecitazione alle competenti autorità affinchè venga loro concesso il beneficio meritato: che la loro qualifica di Maestri Capi d'Arte sia mutata in quella di «Periti d'Arte. Pietro Morin».

«Quel pescatore di Contovello che ha salvato da sicura morte quei due studenti e quindi il suo amico nella terribile notte di burrasca in mare della scorsa settimana, ha tutti i requisiti per ottenere la medaglia al valore civile. Quello è un vero eroe. Nessuna proposta è più meritoria. Mi rivolgo a voi per lanciare quella che ritengo una giusta ricompensa. Amelia Chieffo».

Chi pone a rischio la sua vita per salvare quella degli altri non lo fa certo mirando a ricompense prossime di cui non potrebbe godere la soddisfazione, ma è tuttavia un giusto riconoscimento quello di attestare la grande generosità di un uomo coraggioso con un pubblico riconoscimento. E' cosa umana e civile, per cui non possiamo che condividere in pieno quanto espresso dalla nostra lettrice.

«Ho seguito quanto specialmente quest'anno è stato trattato appunto su Grignano e zona circostante. Certo che tanto nella baia quanto fuori è stato fatto abbastanza, però mi pare che nelle presenti e future necessità di sviluppo della città, guardare a quella ristretta baia e alle immediate vicinanze (dove presto diverranno esclusività di pochi) senza abbracciare tutta la vasta e mirabile zona costiera, sia un discorso troppo limitato e chiuso, ove si pensi alla immensa capacità di ricezione di detta zona, lungo la quale tra non molto il collegamento filoviario con Sistiana-Monfalcone costituirà una necessità impellente. Certo che l'avvenire della costiera è affidato alla iniziativa privata, ma esso avrà importanza soltanto se in qualche modo vi potrà accedere tutto il popolo, che solo fa epoca, e che non sempre dispone di un mezzo proprio per affrontare lunghi e magari capricciosi viaggi, ma che giustamente e a diritto desidera di un meritato svago. Le ville e i "chalet", di cui "Il Piccolo" ha parlato, tra Grignano e Sistiana, esistono effettivamente, ma per chi conosce la zona sa che essi, già ora, costituiscono monopolio della fascia di pochi privilegiati, ed è errore imperdonabile, di chi di competenza, non aver riservato sufficienti accessi al mare prima o contemporaneamente all'invasione privata che ha precluso così di usufruire anche di un minimo al grande popolo, perchè per trovare un sia pur incomodo accesso dalla Statale al mare, da Grignano bisogna andare sino alla tenda rossa. Non parliamo della strada, che dipartendosi dalla Statale stessa e a monte di essa, poco più avanti dell'Albergo Riviera, porta in via breve a Santa Croce. Si prenda pure visione e delle condizioni e dei mezzi che per essa vi transitano, si vedrà quanta urgenza richiede un intervento. Comunque un decisivo intervento in favore degli accessi al mare sarà sempre in ritardo. F.M.».

Il discorso sulla valorizzazione dell'arco di costa che da Grignano si proietta fino a Duino, cioè della parte migliore del nostro territorio che s'incontra col mare, è un discorso di tutto rispetto quale che sia il programma presentato per un adeguato sviluppo della fascia costiera. E in questo sviluppo l'interesse del privato non può, giustamente, andare a scapito dell'interesse generale che è poi anche interesse turistico e quindi economico. Ma per aprire a tutti la magnifica costa si devono affrontare problemi imponenti che partono dall'esproprio per identificarsi nella necessità di vie di comunicazione lungo la stessa costa legate con affluenti stradali più comodi alla Costiera su cui pur sempre si snoderebbe il flusso principale del traffico. In breve necessita un'imponente attività costruttiva tale da adeguare la fascia costiera a una più facile penetrazione popolare e senza tuttavia intaccare i requisiti di naturale bellezza che oggi la distingue. Per quanto si possa essere in ritardo non si può far a meno di rilevare che una simile soluzione non potrà veder la luce, se così dovrà essere, che in un futuro relativamente lontano. La causa, fors'anche, nel fatto che Trieste ha scoperto troppo tardi la sua importanza turistica.

La leva sfuggita schiaccia la mano

Vittima di un doloroso incidente sul lavoro è rimasto il manovale Ilario Pinzin, di 32 anni, residente a Palazzolo dello Stella. L'uomo ieri mattina si trovava in un cantiere edile di via Pola, intento a sorvegliare il funzionamento di una impastatrice, quando improvvisamente una leva, sfuggita all'apposito f[illegible]o, ha schiacciato la mano sinistra del manovale contro il basamento della macchina. Liberato immediatamente dalla morsa, il Pinzin è stato trasportato all'ospedale, dove i sanitari l'hanno fatto ricoverare nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per ferite lacero contuse con sospette lesioni tendinee all'indice.

Sfida al senso unico

Incurante del cartello di senso unico posto all'inizio di via Madonnina il venticinquenne Duilio Nicolaucich ha imboccato in motocicletta la strada dalla parte proibita ed ha travolto la pensionata Dorina Millo ved. Subelli, di 50 anni, abitante in via Broletto 2.

La donna, che nell'incidente ha riportato una contusione escoriata con formazione di ematoma alla gamba destra, sebbene dolorante, ha raggiunto con i suoi mezzi l'ospedale dov'è stata medicata; guarirà in una decina di giorni.

Perduto e ritrovato

L'altra mattina il signor Silvio Spetti di 28 anni, si è recato al Commissariato di San Sabba per denunciare la sparizione del suo furgone targato TS 21996, rubato durante la notte mentre si trovava in sosta nelle vicinanze dello stabile n. 4 di Strada Vecchia per l'Istria. Poche ore dopo però il derubato, passando per via del Carpineto ha avuto la insperata sorpresa di ritrovare il suo automezzo abbandonato lungo il margine della strada.

Un mazzetto di chiavi è stato ritrovato ieri sera presso i pili di piazza Unità. Lo smarritore può ritirarle presso i nostri uffici.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 20 manovali edili, 5 vetrai, 4 elettricisti, 5 carpentieri edili, 4 apprendisti meccanici, 2 apprendiste o apprendisti orafi, 10 apprendiste magliaie, 10 per pastificio e 4 vetraie.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

La Curia vescovile informa che gli uffici nei giorni 24, 25 e 26 settembre rimarranno aperti dalle 8 alle 10 e non dalle 10 alle 12 come di consueto.

TRE INFORTUNI DOLOROSI E CONTEMPORANEI

ATTENTI ALLE 14.30 È UN'ORA MALEDETTA

Maciullato un dito - Cassone sul tallone

Per tre lavoratori, le 14.30 di ieri erano un'ora maledetta. A quell'ora infatti sono avvenuti tre dolorosi infortuni sul lavoro. Il più grave di essi è capitato al meccanico Silvestro Pecchiari, di 50 anni, domiciliato in via dello Scoglio 111, il quale ha riportato l'amputazione subtotale della falange distale del dito indice della mano sinistra. Il Pecchiari, che lavora per conto della ditta Panauto, di via Crispi 5, si trovava ieri pomeriggio nel comprensorio della Raffineria Aquila per eseguire alcuni lavori. Con una asta di ferro egli stava cercando di sollevare un pesante apparecchio, quando è rimasto accidentalmente imprigionato con l'indice tra la sbarra e il pavimento di cemento. Dalla terribile morsa egli è stato liberato da alcuni compagni di lavoro ma la parte terminale del dito era ormai maciullata. Nonostante il lancinante dolore il Pecchiari ha avuto la forza di recarsi da solo all'astanteria dell'ospedale maggiore. Il medico di turno che lo ha visitato, lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

Il secondo infortunio delle 14.30 è accaduto allo stabilimento di pettinatura e filatura del porto industriale, sito in via del Follatoio 2. A quell'ora l'operaio Giuliano Tamaro, di 30 anni, domiciliato al numero 2209 di Santa Maria Maddalena Inferiore, stava scaricando da un carro alcune balle di fibra. Nell'eseguire tale lavoro, egli si è prodotto una ferita a lembo alla palma della mano destra con una delle lamelle d'acciaio che tenevano legata la balla. Dal taglio, molto profondo, è uscito copioso sangue. Dopo una medicazione provvisoria, il Tamaro, con un automezzo del datore di lavoro, è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stato visitato dei sanitari di turno e medicato. La prognosi è di una decina di giorni.

Il terzo ed ultimo incidente della serie nera è capitato al manovale Bruno Krovatin, di 41 anni, residente in territorio amministrato dagli jugoslavi, al numero 195 di Plavia. L'uomo, che è occupato presso la ditta Spea, di via Fabio Severo 23, stava tentando di spingere un carrello pieno di calce, e molto pesante. Non riuscendo a smuovere il mezzo, egli ha raccolto tutte le sue forze ed ha appoggiato il piede destro contro un grosso recipiente in ferro. Nello spingere con forza, il cassone di ferro si è sollevato ed è ricaduto sul tallone sinistro dell'operaio producendogli una vasta ferita a lembo alla regione achillea. Con un automezzo del datore di lavoro, il Krovatin è stato trasportato al nosocomio, dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Feriti nello scontro di due motorette

Due motorette si sono scontrate ieri pomeriggio in via Caprin, angolo via della Guardia e i rispettivi conducenti sono finiti a terra rimanendo feriti. Il fatto è accaduto poco dopo le 15, quando il falegname Aldo Salimbeni, di 41 anno, abitante in via San Giacomo in Monte 13, in sella alla propria motoretta targata TS 27126 stava percorrendo la via Caprin diretto verso casa.

Giunto all'incrocio con la via della Guardia è entrato in collisione con lo scooter targato TS 16774 e condotto in senso contrario dal pasticciere Carlo Mione, di 24 anni, abitante in via Lorenzetti 36.

In seguito all'urto i due centauri si sono rovesciati al suolo. Il Salimbeni ha riportato un ematoma escoriato alla regione occipitale, lo stato commozionale, amnesia retrograda per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni. Il Mione invece se l'è cavata con una contusione escoriata alla coscia destra, un'altra al gomito destro e alla regione pretibiale sinistra.

Mentre il Salimbeni è stato raccolto dai sanitari della CRI, il secondo scooterista è stato trasportato al nosocomio con lo automezzo dell'emergenza dei carabinieri che hanno anche rilevato l'incidente. Il Mione è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di sette giorni.

La signora Francesca Cavalieri, che l'altro giorno è stata condannata a 10 mesi e 20 giorni di reclusione per omicidio colposo, ci prega di precisare che il Tribunale le ha accordato i benefici della sospensione condizionale della pena e della non iscrizione della condanna nel casellario giudiziario.

(«Giornalfoto»)

Ieri ai CRDA di Monfalcone ha avuto luogo l'impostazione di una nuova nave da carico

Attraversa le rotaie poi contro il muro

Un fragoroso incidente stradale ha turbato il silenzio notturno in viale Miramare. Verso le prime ore del mattino di ieri, erano circa le due, una auto di grossa cilindrata targata TV 54653 ed alla cui guida si trovava il signor Silvio Monico, stava percorrendo il viale diretta verso città quando, per cause ignote, all'altezza del bagno ferroviario il pilota ha perduto il controllo del mezzo; l'auto ha sbandato verso destra, ha superato le rotaie del tram ed è andata a schiantarsi contro il muro che in quel punto limita la sede ferroviaria. Fortunatamente, sebbene l'auto sia rimasta semisfasciata, il pilota è uscito incolume dai rottami.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile i quali hanno assunto i rilievi del caso. Un carro gru dei vigili del fuoco ha poi rimosso la vettura sconquassata rimorchiandola fino all'autoparco di Roiano.

Assemblea precongressuale dei dottori commercialisti

E' stato annunciato ufficialmente che il XIII Congresso nazionale dei dottori commercialisti avrà luogo a Bologna nei giorni 4 - 7 ottobre. I temi che il Congresso si appresta ad affrontare sono della più viva attualità, oltre che di grande interesse sia dal punto di vista tecnico, sia da quello economico. Al Congresso è assicurato l'intervento dei Ministri delle Finanze, del Tesoro e di Grazia e Giustizia. Il primo tema tratterà «L'azionariato popolare e la struttura delle società per azioni»; relatore ufficiale sarà il dott. Mario Tanini, presidente dell'Ordine di Firenze. La relazione meticolosamente elaborata sotto ogni aspetto si sviluppa in vari capitoli, fra i quali di preminente interesse i seguenti: 1) Aspetti e problemi dell'azionariato popolare. 2) I mezzi tecnici per rendere efficiente la diffusione dell'azionariato popolare. 3) La struttura delle Società per Azioni in relazione alle esigenze dell'azionariato popolare e del MEC.

Il Congresso affronterà inoltre, come secondo tema il problema dell'«Esercizio della libera professione in associazione», relatore ufficiale il docente universitario commercialista prof. dott. Giovanni Ferrero, dell'Ordine di Torino.

Poichè un forte numero di commercialisti triestini parteciperà all'importante Congresso, il locale Ordine ha convocato l'assemblea degli iscritti per i giorni 25 e 27 corrente.

Concorso per sette posti di tenente veterinario

Il Ministero Difesa - Esercito, ha indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina nei ruoli del servizio permanente effettivo di sette tenenti del servizio veterinario militare. Possono partecipare i cittadini italiani che siano in possesso dei seguenti requisiti: idonei al servizio militare incondizionato; statura non inferiore a metri 1,60; non abbiano superato il 32.o anno di età alla data del 4 giugno 1962; siano in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di veterinario.

Le domande, redatte su carta legale da lire 200 (indirizzate al Ministero Difesa - Esercito) dovranno pervenire entro le ore 24 del 25 corrente alla Sezione matricola ufficiali del Distretto militare di Udine al quale gli aspiranti dovranno rivolgersi subito per prendere visione del bando di concorso.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato, poco dopo le 13 di ieri, il meccanico Aldo Decarli, di 18 anni, domiciliato a Muggia, al numero 47 di Stramare, il quale presentava una ferita lacero contusa al dorso del naso e un'abrasione contusa alla mano sinistra. Il giovane era rimasto ferito poco prima in un incidente stradale accaduto nei pressi del casello del dazio sulla strada che porta a Muggia. In sella alla sua moto, targata TS27659, egli era diretto verso Muggia, quando è andato a tamponare un'autovettura che lo precedeva ed aveva improvvisamente rallentato l'andatura. Con un'autolettiga della CRI il Decarli è stato avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di cinque giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

«Italia Sesta flotta»

Ieri l'altro a Monfalcone è stata varata la motonave da carico «Palatino» di 10 mila tonn. di portata. E' la prima di una serie di quattro unità gemelle che il Lloyd Triestino costruisce per i collegamenti commerciali con l'Estremo Oriente. Il varo segue a distanza di tre giorni quello della «Michelangelo», la superba unità di 43 mila tonnellate che, scesa in mare a Genova, sarà con la gemella «Raffaello» in costruzione a Trieste, la punta di diamante della rinascente Marina mercantile italiana. Sempre il 19 settembre è entrata in linea l'«Illiria», un'unità di tremila tonnellate destinata a viaggi-crociera sulle rotte della Dalmazia e della Grecia. Per l'inizio del prossimo anno è prevista l'entrata in esercizio di due unità di 28 mila tonnellate: la «Galileo Galilei» e la «Guglielmo Marconi». La flotta italiana, con l'entrata in linea di queste unità, occuperà il sesto posto fra le flotte di tutto il mondo. In un'inchiesta radiofonica programmata per le ore 21.35 sul Secondo Programma Italo Orto farà il punto sulla situazione attuale e sulle previsioni future.

Congedo dalla Scuola

Si sono riuniti in un ritrovo cittadino, il preside e un gruppo di docenti della scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo» per porgere il loro saluto di commiato alla collega, prof. dott. Alda Briccoli-Bandini, trasferita a Vittorio Veneto per motivi familiari. Il preside, prof. dott. Giovanni Moscarda, nell'offrire a nome di tutti un dono-ricordo, ha avuto parole di vivo elogio per l'opera svolta dalla festeggiata e di rammarico per la sua partenza, citandola come esempio per le sue non comuni doti di insegnante e di educatrice. La signora Briccoli ha ringraziato per le manifestazioni di stima e di simpatia di cui era stata fatta oggetto, esprimendo a sua volta il dispiacere che provava nel dover lasciare la scuola «F. Rismondo» e la nostra città.

†

Munito dei conforti religiosi, ha chiuso la Sua nobile esistenza

Mario Apollonio
Funzionario della R.A.S.
Sede di Milano

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MIRA, i cognati FRANCESCO ed ANTONIETTA MAZZUCHIN, MERY MILBERGER, i nipoti NELLA con il marito ing. ERCOLE TAGLIASACCHI e la figlia, dott. FRANCESCO MAZZUCHIN con la moglie LIDIA ed i figli, la zia NELLA LUZZATTO.

Si ringraziano per le amorevoli cure prestate al caro Estinto il prof. dott. Donini, il Primario dott. Dobrina, i Medici e le Infermiere del Sanatorio Neurologico.

Un fervido ringraziamento vada al dott. Konecny ed al dott. Marin.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.20 partendo dall'ingresso principale del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† A breve distanza dal fratello ATTILIO si è spento il giorno 19 il nostro caro

Mario Zennaro

Ne danno l'annuncio il figlio ELIO con la moglie LIA, la sua cara GISELLA, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ZENNARO COZZI - ZAFRED

Si ringraziano i Medici e le Suore della II Medica.

† **Maria Anastasi**

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito, i figli, la nuora, i generi, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali della cara [illegible] seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie ALLEGRETTO, ZORZENON, FRAGIACOMO, STELLINI e MARIA MUHIC.

† Il giorno 19 corr. è spirato serenamente il nostro caro

Giuseppe De Chiara

Angosciati ne danno la triste partecipazione la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Bruna Furlan**

s. è spenta improvvisamente il 19 corrente.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

Rosalia Camponovo

ringraziano sentitamente le Congregazioni Religiose, in modo particolare le Consorelle della S. Vincenzo, il Console e la Colonia Svizzera, le Associazioni, il personale della Ditta, nonchè gli amici, i conoscenti e quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Giovedì 27 corr. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di via del Ronco.

Famiglie CAMPONOVO - GODENIGO

I familiari del compianto

Alceo Luchesi

ringraziano sentitamente le Autorità, gli Enti e le numerose persone che hanno voluto onorare la memoria del loro caro congiunto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sergio

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro vivo dolore.

Famiglia GIUGOVAZ

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Valeria Burdian

la ricordano con profondo rimpianto il marito VLADIMIRO, il figlio SERGIO, la nuora MIMMA con i nipotini MARISA e IVO (assenti) e tutti gli altri parenti.

Trieste - Melbourne, 21.9.1962

Nel secondo anniversario della morte del loro caro

Lodovico Saksida

la moglie, il figlio e i familiari lo ricordano con infinito rimpianto a quanti lo conobbero.

SPETTACOLI

SUCCESSO DELLA COMMEDIA MUSICALE DI GARINEI E GIOVANNINI

Le confessioni di un italiano viste da Rascel in «Enrico '61»

(«Giornalfoto»)

Rascel e Gloria Paul in una scena di «Enrico '61» festosamente accolto iersera al «Verdi»

Ieri sera al nostro Verdi «Enrico '61» di Garinei e Giovannini, protagonista Renato Rascel, ha avuto una partenza vertiginosa, sulle ali di un entusiasmo e di un trionfo decretati dal pubblico accorso numerosissimo alla «prima». No, non si tratta di sviste: è giusto parlare per «Enrico '61» di partenza e di «prima». Anche se pluridecorata (Premio dell'Istituto del Dramma Italiano, Premio del Ministero Turismo e Spettacolo, Maschere d'Argento, ecc. ecc.), anche se affermatissima nei gusti e nei riconoscimenti del pubblico dopo le centinaia di repliche a Milano e a Roma, la commedia musicale di Garinei e Giovannini ha iniziato da Trieste una nuova vita, non fosse altro per il cambiamento di tre degli interpreti principali. Ma lo smalto nuovo allo spettacolo è scaturito ieri da altre non minori componenti: la eccezionalità del teatro che lo accoglieva e l'impegno del vasto complesso capitanato da Rascel, conscio di trovarsi di fronte anche a un pubblico eccezionale, e quindi ad un nuovo importante esame. C'era insomma emozione dietro le quinte, come per un'autentica «prima» dalla coppia degli autori pur rodati e smaliziati a questo tipo di «test», a Rascel stesso, pur già da tempo al vertice della maturità artistica.

«Enrico '61» sfugge alla definizione di commedia musicale e di rivista, pur adoperando elementi di ambedue. E' una panoramica teatrale su cent'anni di vita italiana. Enrico Venutti nasce a Roma nel 1861, figlio di un cappellaio che è dovuto scappare in esilio perchè inviso al governo papalino. Il padre torna a casa nove anni dopo, da Porta Pia e vestito da bersagliere; si toglie subito la divisa e di guerre non vuole più sentir parlare. Enrico cresce, e su di lui si riflettono gli umori del secolo che declina e di quello che nasce, alternati alle vicende private: il primo amore e i moti operai, la dolce vita di stampo dannunziano e il matrimonio, la nascita del figlio e la guerra '15-'18, il fascismo e la seconda guerra, i tedeschi e gli americani. I cent'anni di Enrico lo trovano alle prese con una nipotina «bruciata», intento a infonderle l'ottimismo con cui egli seppe smorzare i toni più aspri della sua lunga vita. E questo ottimismo è la vena che scorre fervida in tutte le pieghe di «Enrico '61», e rappresenta la forza e il buonsenso dell'italiano medio, lavoratore e sentimentale, un po' frondista per vocazione e perciò sempre situato dall'altra parte di chi comanda.

Detta così, la traiettoria di «Enrico '61» pare avere solo le sembianze di una cavalcata attraverso il tempo. In verità lo spettacolo va molto più in addentro. E' una fusione, impalpabile nella sua formula segreta, di emozioni, di slanci, di allegria, di riflessioni. Osiamo aggiungere che in essa c'è tutto, dalla satira di costume a quella politica, dall'effimera moda di un ballo ai fenomeni più rilevanti di due epoche, dagli insegnamenti dell'esperienza agli affetti della famiglia; i grandi fatti come i piccoli scorrono, a seconda della invenzione e dell'importanza, graduati nell'estensione e nei mezzi con cui vengono rappresentati. La carrellata degli anni prende ad ogni passo consistenza e persuasione; ci si accorge di essere di fronte a qualcosa di sottilmente elaborato e compiuto, che si espande con lo stesso vigore organico dal significato di una battuta alla impetuosa (o delicata) cornice coreografica. E c'è accorta modulazione prospettica nella configurazione degli episodi, che si identifica con la maggiore o minore lontananza nel tempo degli avvenimenti. Più bonaria, più comprensiva fino a metà strada (la prima guerra mondiale), più amara e meditativa, con illuminanti e accorati flashes nella seconda parte, di cui «La ballata dei vent'anni» stimola giustamente paragoni brechtiani. E il finale, coraggioso proprio perchè ottimista, è l'ultima deliziosa pennellata: un insegnamento tra il patetico e il moralistico; un invito a imitare il cappellaio Enrico Venutti, per chi vuole toccare il tetto dei cent'anni. Si sfolla con un sorriso, il cuore gonfio e il ricordo di una lacrima trattenuta: tutto sommato più buoni e — diciamolo pure — più furbi.

* * *

Il personaggio di Enrico Venutti sembra sia arrivato a Renato Rascel dopo lunga maturazione e dopo un'altrettanta lunga somma di esperienze. Non ha scorie, è depurato del superfluo, si identifica alla taglia umana del protagonista, che è delle dimensioni essenzialmente poetiche d'una favola realistica. Nel Rascel di «Enrico '61» l'attore predomina sul comico; un attore completo, sorvegliato, di estremo equilibrio. Che sia il motore dello spettacolo è ovvio, che sia anche la lunga mano degli autori-registi in scena è sorprendente. Quello che potrebbe essere l'«assolo» di bravura, la parodia dannunziana, raggiunge echi e valori petroliniani senza la minima forzatura; quella che potrebbe essere l'offerta più congeniale al suo umorismo, la scuola di danze, diventa un misurato ancorchè spassosissimo duetto col bravo Franco Scandurra, uno dei tre «nuovi». Aggiungiamo subito che tutta la musica, dalla prima all'ultima nota, è scritta da Rascel, e avremo l'idea esatta del suo apporto all'economia dello spettacolo.

Accanto a Rascel, dopo il citato Scandurra agiscono nei ruoli principali Clelia Matania, Gino Latilla, Ombretta De Carlo, Gloria Paul e Aurora Banfi, e tutti hanno la propria occasione. Clelia Matania è la moglie un po' svanitella che accompagna fedelmente Enrico Venutti nel progressivo imbiancare dei capelli; ha momenti felicissimi, come nella prima notte e nel preludio al fascismo (in cui scarica con i suoi interventi la tensione drammatica). Anche Gino Latilla sorregge con sapienza lo invecchiamento e rimbalza a tono nel ringiovanimento allorchè nel finale diventa il fidanzato «urlatore» della terribile nipotina di Enrico (ma alla fine del primo tempo canta molto bene la melodica e dolcissima «...E non addio»). Ombretta De Carlo, il primo amore, rivela doti di soubrette completa: nel ballo la sua figura slanciata e il suo volto espressivo rammentano Cyd Charisse; canta con voce calda e pastosa che suggerisce autorità; molto ammirata nel numero coreografico delle sigaraie, in cui si avverte anche la statura artistica del suo partner, Ottavio Possidoni. Gloria Paul è dal canto suo uno dei più tipici prodotti della rivista tradizionale. E' la giovane soubrette per antonomasia: alta, dai lineamenti un po' esotici del volto, balla con un incredibile coordinamento delle sue lunghissime gambe esprimendo grazia e armonia, e passando con disinvoltura dal liberty di «Metta la paglietta» al boogie-woogie dei giorni della liberazione. Aurora Banfi riconferma la sua esperienza di palcoscenico, gagliarda e bersaglieresca come occorre nell'«Intermezzo di gran varietà». Gli altri, da Luciano Melani a Pierpaola Bucchi (la nipotina) a Claudio Figna (dieci anni: recita canta e balla nella parte di Enrico Venutti bambino) completano il cast precisi e affiatati.

Tecnicamente «Enrico '61» rappresenta una novità: il cambio delle scene avviene senza interruzioni o fratture. Tre tapis-roulant sollevati sopra il palcoscenico originale, compiono queste suture permettendo allo spettacolo di conservare il suo ritmo e la continuità del suo discorso. Ciò ha permesso diverse intelligenti soluzioni tra i vari quadri per una coesione narrativa molto apprezzata dal pubblico. Scene e costumi sono di Coltellacci (un mago in materia) e tali da far scaturire applausi a scena aperta. Non è difficile avvertire nella meticolosa opera di invenzione la cura di alternare preziosismo e precisione veristica a un gusto raffinato e sicuro. Infatti «Un salotto accogliente» (ricordiamoci de «La viaccia») segue ad esempio «Un angolo del Pincio», «Le alcove dannunziane» precedono «Una trattoria dei Castelli Romani». Tra le coreografie di Ralph Beaumont la scelta per una citazione è difficile: la più complessa è indovinata, ancorchè di toni hollywoodiani, ci sembra quella dello sciopero delle sigaraie, la più spiritosa quella della pubblicità, la più gustosa e bella nel senso classico la «furlana» ai Castelli Romani.

Ma ieri sera il pubblico ha assaporato «Enrico '61» in ogni suo dettaglio, caldo nei consensi, eccitato, divertito, a volte visibilmente commosso (il finale del primo atto con la partenza per la guerra). Ha applaudito sincero ed entusiasta tutti gli interpreti, da Renato Rascel alle ragazze e ai ragazzi del balletto. Ha capito che nella precarietà e nella provvisorietà in cui da noi sta il teatro, «Enrico '61» rappresentava un'occasione che sarebbe stato peccato perdere. Da oggi hanno inizio le repliche. Gli assenti di ieri sono avvisati.

ma.

Gli auguri del Ministro a «Enrico '61»

Ieri il Ministro del Turismo e Spettacolo on. Alberto Folchi ha inviato a Renato Rascel questo telegramma:

«Grave lutto familiare che in questi giorni mi ha colpito giustifica mia assenza ripresa certamente trionfale suo magnifico «Enrico '61» nella grande cornice della prediletta Trieste. Dott. Alberti è incaricato rappresentarmi. Pregola accogliere anche per amici Garinei e Giovannini e suoi eccellenti collaboratori mio memore e fervido augurale saluto. Alberto Folchi Ministro del Turismo e dello Spettacolo».

Domenica due repliche della rivista di Rascel

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per lo spettacolo di questa sera e domani, s'inizia stamane quella per le repliche di domenica che avranno luogo alle ore 16 e alle ore 21.

Renato Rascel e Clelia Matania nel ballo della «furlana»

Cronache della televisione

«Don Giovannino»

Ieri, sul secondo canale, terzo racconto napoletano di Giuseppe Marotta: «Don Giovannino». Il protagonista della vicenda è un tranviere scarsamente ligio ai suoi doveri e tutt'altro che insensibile alle grazie femminili. Queste essendo le prerogative principali di cui s'adorna il suo focoso temperamento, è inevitabile che le donne, non meno che le frequenti infrazioni disciplinari, lo mettano in un sacco di guai. Una fidanzata, una maliarda norvegese, una baronessa altrettanto affascinante, contribuiscono alla sua rovina, risvegliando in Giovannino i mai sopiti impulsi del gallo conquistatore e, occorre aggiungere, fortunato col sesso debole. Sarà proprio la tensione un po' eccessiva rivolta alla baronessa l'ultima goccia che farà traboccare il vaso, già colmo di rimbrotti e lagnanze, dell'azienda tranviaria presso cui egli presta servizio. Siamo dunque al licenziamento. Ma don Giovannino è fatto d'una pasta che non piglia macchia. Egli infatti riesce a difendersi con tanta abilità e fantasia da tirare dalla sua parte anche il direttore risoluto a licenziarlo e perfino la baronessa, che anzichè sentirsi offesa per la pesante galanteria del suo ammiratore, ne è rimasta lusingata e ne perora la causa. Giovannino rimarrà dunque nell'azienda e si assumerà il compito di istruire il principale, deserto di affetti, nella difficile arte del seduttore.

«Don Giovannino» non ci è parso gran cosa. La vena, altre volte lieve e variegata di umori sottili e sinuosi, corre qui ad intermittenze, e cede spesso all'insidia dei ripieghi convenzionali, ad un folclorismo di maniera. Cosicchè si ha l'impressione che il racconto sia scritto, come capita talvolta anche agli autori di grande talento, con la mano sinistra. Giova aggiungere che la rielaborazione televisiva ha contribuito ad appesantire un po' la stesura del modello letterario. Nino Taranto, nella parte di don Giovannino, pur recitando con lodevole impegno, non ci è parso all'altezza della bella prova fornita sette giorni fa ne «L'avvocato Carraturo».

Il primo programma ha presentato invece, tanto per non perdere l'abitudine, un altro film abbastanza retrodatato: «Le rane del mare» di Lloyd Bacon, eclettico mestierante di tipica formazione hollywoodiana. Si trattava di una storia di guerra simile a molte altre storie di guerra, dove però la puerilità dei nessi e degli intenti propagandistici rendeva, per difetto di prospettiva, ancor più dissonante la rigorosa presentazione formale di alcuni pezzi documentari (ci riferiamo in particolare alle riprese subacquee dei sommozzatori). Gli attori, Richard Widmark, Dana Andrews e Gay Merrill, che hanno interpretato il film, si sono sforzati di impiegare utilmente il loro tempo nel duro tentativo di apparire plausibili.

Ber.

Iniziati alla Ginnastica i corsi di danza classica

Hanno avuto regolarmente inizio presso la Società Ginnastica Triestina i corsi di danza classica, che si svolgono sotto la direzione della signora Anna Giani Castoldi. Quest'anno la valente insegnante si varrà della collaborazione della giovane danzatrice Ondina Ledo, che è una delle migliori allieve della scuola biancoceleste.

Le iscrizioni alla scuola hanno dato anche quest'anno un risultato molto soddisfacente. Oltre un centinaio sono le allieve e gli allievi iscritti, questi ultimi in misura molto inferiore. I corsi in cui è suddivisa la scuola sono otto: il primo è preparatorio, seguito da tre inferiori e da quattro superiori. Nel programma di lavoro della signora Castoldi figura quest'anno un compito che sarà particolarmente impegnativo. In occasione delle manifestazioni celebrative del centenario della fondazione della Ginnastica Triestina sarà eseguito infatti, da parte degli allievi della scuola di danza classica, un balletto rievocativo della storia della società.

Corso di disegnatori tecnici riservato ai disoccupati

L'Università Popolare rende noto che la direzione del lavoro e della Previdenza sociale del Commissariato generale del Governo, ha affidato all'Ente stesso la gestione di un corso di addestramento professionale per la formazione di disegnatori tecnici, riservato ai disoccupati. Il corso avrà inizio il 24 settembre e si protrarrà per cinque mesi consecutivi, con lezioni teorico-pratiche giornaliere e sarà affidato alla competenza del prof. Malvino Stolfa.

Stasera il concerto Romano-Schirinzi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Erminia Romano con la collaborazione dell'arpista Alba Novella Schirinzi.

Il programma comprende: Rossini: «L'assedio di Corinto», sinfonia; Pizzetti: «Concerto in mi bem. per arpa e orchestra» (nuovo per Trieste); Weill: da «L'opera da tre soldi», suite; Brahms: «Danze ungheresi».

SI RIUNISCE L'ESECUTIVO DELL'ANVGD

Per un vivo inserimento delle istanze dei giuliani

Garantire la sopravvivenza etnica

Sotto la presidenza dell'on. prof. Paolo Barbi si riuniranno a Gorizia nelle giornate di sabato 29 e di domenica 30 settembre l'Esecutivo centrale ed il Consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. All'importante incontro dei maggiori esponenti degli esuli giuliano-dalmati nella madrepatria, che avrà luogo nella sala delle riunioni della Camera di commercio, industria ed agricoltura, messa cortesemente a disposizione dell'ANVGD, parteciperanno, tra gli altri, i vicepresidenti nazionali avv. Lino Drabeni e dott. Vincenzo Brazzoduro, il segretario nazionale dott. Carlo Stupar ed i consiglieri nazionali della regione dott. Antonio Cattalini, rag. Pasquale De Simone, prof. Luigi Prandi, rag. Ottavio Rosolin e comm. Augusto Gecele.

Temi principali dei dibattiti e delle deliberazioni saranno alcuni importanti aspetti organizzativi dell'ANVGD riguardanti in particolare la nostra regione, nonchè problemi di carattere generale, ai fini di un migliore e più produttivo inserimento, che non sia soltanto sterilmente retorico, delle istanze dei giuliani e dei dalmati per garantire la soprovvivenza della loro unità etnica e delle tradizioni dei padri, nella positiva consapevolezza di svolgere in tal modo un'effettiva azione irredentistica.

Nella giornata di sabato 29 settembre si riunirà pure, presso la sede del Comitato provinciale di Gorizia dell'ANVGD in corso Italia 114 la Giunta centrale dei Gruppi giovanili adriatici dell'ANVGD, presieduta dal prof. Ugo Bassi. La presenza e la viva partecipazione dei giovani all'attività dell'organismo rappresentativo degli esuli acquistano in questo momento un significato che non è difficile afferrare, perchè dimostrano che non c'è soluzione di continuità nella lotta per l'italianità delle terre dell'Adriatico orientale iniziata ancor prima della redenzione e mai interrotta, nonostante le difficoltà e le drammatiche ore vissute.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali: «Enciclopedia Pompa per le famiglie» vol. II (Cons. 432/8).

Religione. Falconi C.: «I perchè del Concilio» (3-12803).

Scienze sociali: «Sociologi e centri di potere d'Italia» (3-12797); Laurence J.: «Le pene capitali» (3-12798).

Scienze pure. Born M.: «Filosofia naturale della causalità e del caso» (3-1280).

Letteratura. Joyce J.: «La notte di Ulisse» (2-13225); Cioranesco A.: «Bibliographie de la littérature française du seizième siècle» (Cons. 454/2); Borlenghi A.: «Narratori dell'Ottocento e del primo Novecento» II vol. (Cons. 224/64.o/II); «Chi scrive», Repertorio bio-bibliografico e per specializzazioni degli scrittori italiani (Cons. 444/2); Rigoni Stern M.: «Il bosco degli urogalli» (2-13237); Lesky A.: «Storia della letteratura greca» (3-12808).

Storia, geografia, biografia. Severyns A.: «La Grecia e il vicino Oriente prima di Omero» (2-13236); Araldi V.: «Il patto d'acciaio» (3-12806); Jarman T. L.: «Ascesa e crollo della Germania nazista» (3-12805); Rossi E.: «Elettricità senza baroni» (3-12796); «I bolscevichi e la rivoluzione d'ottobre» (3-12804).

Notiziario scolastico

Il Liceo ginnasio «F. Petrarca» rende noto che il termine utile per le iscrizioni a tutte le classi scade improrogabilmente il 25 settembre. Le disposizioni sono affisse all'albo della scuola e, per ogni informazione, l'ufficio di segreteria è a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

La presidenza dell'Istituto magistrale statale «G. Carducci» informa che giornalmente dalle ore 11 alle ore 12 si accettano fino al 25 settembre, in segreteria, le iscrizioni per tutte le classi per l'anno scolastico 1962-63.

LA VITA NEL PORTO

Arrivata ieri l'«Europa», giunge oggi la «Saturnia» Grossi carichi di angurie albanesi per la Cecoslovacchia

Nel Lloyd Triestino

E' giunta ieri mattina nel nostro porto la m/n «Europa» che ripartirà il 25 corrente sulla tradizionale rotta del Sud Africa.

Il giorno 10 ottobre è attesa giungere la m/n «Caboto», della linea commerciale del Sud Africa; la sua partenza è attesa attorno al 16 dello stesso mese.

Intorno al 14 ottobre rientrerà a Trieste il p.fo «Perla», della linea dell'India-Pakistan; la unità dovrebbe ripartire verso il giorno 18.

Per la m/n «Isarco», della linea dell'Estremo Oriente, l'arrivo è previsto per il 10 ottobre e la partenza nella prima decade di novembre.

La m/n «Risano» dovrebbe giungere nel nostro porto il 26 c.m. e ripartire verso l'Africa Orientale il giorno successivo. Il p.fo «Ambra» è atteso partire per l'Africa Orientale il giorno 23 novembre.

La m/n «Piave», della linea dell'Africa Occidentale, dovrebbe rientrare nel nostro porto verso il 22 corrente, mentre la sua partenza è prevista per il 24; sarà seguita da quella del p.fo «Astra» che dovrebbe lasciare Trieste il 1.o di ottobre. L'«Astra» è attesa giungere sabato 22 settembre.

Navi in porto

Nel pomeriggio di ieri erano sotto carico o scarico, quindi in fase operativa, 25 unità nazionali ed estere. In tutte le sezioni del porto, compresi gli arsenali, i cantieri e gli stabilimenti di demolizione, risultavano ieri in porto una sessantina di navi, incluse quelle più sopra menzionate.

In arrivo la «Saturnia»

Proveniente da New York e porti intermedi, è in arrivo questo pomeriggio la m/n «Saturnia», con a bordo un buon numero di passeggeri transoceanici.

Come già comunicato, la nave ripartirà il giorno 26 settembre da Trieste e da Venezia al completo fino a Napoli per la 1.a e la 2.a classe. Da quest'ultimo scalo è già prenotata un'altra forte aliquota di passeggeri diretti in America, che occuperanno il transatlantico in ogni ordine di posti.

Molta merce dal Pacifico

La m/n «Galileo Ferraris» è attesa a Trieste circa il 6 ottobre con un notevole carico di merce varia e partite alla rinfusa provenienti dalla Costa del Nord Pacifico. Ripartirà in uscita il 15-10.

Fra giorni parte il «Vesuvio»

Il p.fo «Vesuvio» è previsto in partenza il 26 settembre, diretto ai porti sud-americani del Brasile e del Plata. L'unità fa parte del servizio regolare della società «Italia».

Cemento per Port Sudan

Alla «Italcementi», del Porto industriale di Zaule, si trova sotto carico il piroscafo nazionale «Monte Pellegrino», che riceve a bordo quasi 4000 tonnellate di cemento destinato a Port Sudan, nel Mar Rosso.

Il giorno 9 di ottobre arriverà al pontile della summenzionata fabbrica il piroscafo libanese «Tassos», che prenderà a bordo altre 4000 tonnellate di cemento per la stessa destinazione.

Pozzolana per la Italcementi

Dopo gli arrivi comunicati in altre edizioni di questa rubrica, apprendiamo che oggi attraccherà alla banchina della Italcementi di Zaule il nazionale «Pasquale Scotto» per sbarcare 800 tonnellate di pozzolana, provenienti dal porto di Baia, vicino a Napoli.

Minerale di ferro per Praga

Continuano gli arrivi di minerale ferroso per conto della Cechofracht di Praga. Per il giorno 24 è attesa la nave «Cavalier» di bandiera liberiana che ha imbarcato a Bombay 10.414 tonnellate di ferro minerale. Essa sarà seguita nella giornata del 26 dalla «Katerina Samona», di bandiera libanese, che ha preso a bordo 10.632 tonnellate, pure di minerale ferroso, nel porto di Masuliptam, nella coste orientale dell'India.

Si trova in porto sotto discarica l'unità greca «Marigo» che sbarca circa 10.000 tonnellate di minerale, pure destinato a ricevitori cecoslovacchi.

Nel silos granario

Ha terminato lo sbarco di 22 mila tonnellate di cereali (mais) il piroscafo nazionale «Giovanni Grimaldi», proveniente da New Orleans, nel Gulf americano. Ieri, intanto, è andato sotto gli aspiratori del silo granario il piroscafo greco «Eugenie Embiricos», che trasporta da New Orleans altre 12.000 tonnellate di mais, per conto di ricevitori del retroterra.

Angurie ed uva albanesi

L'altr'anno in estate cominciarono a svilupparsi i primi timidi arrivi di «angurie» e di uve fresche di produzione albanese, prodotti acquistati per la stragrande parte dal mercato cecoslovacco.

La cultura viticola ha preso notevole sviluppo lungo i pendii albanesi, vicini alla costa, e in certe pianure lungo i corsi dei fiumi. Il Governo albanese ha acquistato, a tal uopo, un enorme numero di viticci sia nel Friuli, quanto nei vivai della Puglia. Circa due anni or sono, milioni di viticci, provenienti dall'area del Pordenonese, vennero imbarcati a Trieste, su navi battenti bandiera albanese.

Quest'anno, da due mesi e poco più, si è sviluppato un buon traffico di «angurie» e di uva fresca, di produzione albanese, provenienti dagli scali di Durazzo e di Valona. Il servizio di trasporto — che ha come agenzia locale la Società «Adriatica» di Navigazione — viene espletato da una serie di navi albanesi, appartenenti direttamente allo Stato. Quelle unità che giungono spessissimo a Trieste sono la «Butrinti» (circa 400-450 tonnellate di portata lorda), la «Sazani» (della stessa portata) e il motoveliero «Ali Kelmendi» (di circa 300 tonn. di portata; questa nave è stata venduta all'Albania direttamente dall'armatore triestino Russo). Da rilevare che le prime due unità, la «Butrinti» e la «Sazani», sono motonavi di recentissima costruzione. In più arrivano, con periodicità più lunghe, navi albanesi di più grossa portata, quali la «Euta» (di poco più di 1000 tpl.); la «Partiziani», la «Skenderberg», la «Lirija», tutte aventi circa 2000 tonnellate di portata. Le piccole motonavi della classe «Butrinti» hanno una capienza espressa in «angurie» di circa 150-180 tonnellate per viaggio. Nel solo mese di agosto le navi albanesi hanno sbarcato a Trieste circa 2000 tonnellate fra angurie e uva fresca. Fra poco dovrebbe aver inizio la stagione delle mele.

Presentemente si trovano in porto il «Partiziani», che effettua a San Rocco alcune riparazioni, e lo «Skenderberg», che dovrebbe ripartire oggi, dopo aver effettuato la scarico delle menzionate merci.

Arrivano nocelle turche

La Mediterranea, dopo aver ricevuto nelle passate settimane con tre navi circa 1500 tonnellate di nocelle turche, imbarcate nei porti del Mar Nero, ha oggi a Trieste la m/n «Una», che sbarca altre 465 tonnellate per conto austriaco, germanico e svizzero. Con altrettanti carichi arriveranno nei prossimi giorni le unità «Sutla», «Vipava» e «Tisa».

Per l'inizio della stagione dei fichi secchi e dell'uva passa arriva oggi la «Savudrija» della Grecia, con circa 450 tonn. di carico. Seguiranno la «Mirna», la «Umag».

Cotone, caffè e arachidi per circa 200 tonn. sono attesi il 24 con il «Pirot». Provenienza Mar Rosso. Fra il 26 ed il 27 arriverà con un carico consimile lo «Zemun».

Per la linea di circumnavigazione del globo partirà il 24 la unità jugoslava «Korotan», la quale dopo aver sbarcato circa 50 tonn., caricherà tessuti, prodotti chimici e macchinari per un volume di 300 e più tonn.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA FRECCIA D'ORO»
Technicolor - Technirama
TAB HUNTER
ROSSANA PODESTA'

TEATRO VERDI. Questa sera, alle ore 21, Renato Rascel in: «Enrico '61» di Garinei e Giovannini.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; alle 22.15, edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «L'urlo», di De Stefani e Cerio.
AUDITORIUM. (Via del Teatro Romano). Questa sera alle 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Erminia Romano. Arpista Alba Novella Schirinzi. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

ARCOBALENO. 16.30, ultima 21.30. Il film unico nella storia del cinema: «Via col vento». In technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland. Presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.
EXCELSIOR. 16: «Lo smemorato di Collegno». Comicissimo, con Totò, Nino Taranto, Erminio Macario e Yvonne Sanson. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. Ore 16: «La freccia d'oro». Spettacolare technicolor technirama, con Tab Hunter e Rossana Podestà.
NAZIONALE. 16: «Il mondo sulle spiagge». In eastmancolor. Una rassegna di donne sexy sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Un autentico gioiello di umorismo: «La giumenta verde», di Claude Autant-Lara, in cinemascope technicolor, con Sandra Milo e Bouwil. Il film sta ottenendo il più grande successo di pubblico e critica in tutta Italia. Vietato ai minori di 18 anni.
ALABARDA. 15.30: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera». Uno spettacolo che vi entusiasmerà.
AURORA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Lo sceriffo... in gonnella». Domani, il capolavoro Fox: «Suspense», con D. Kerr.
CAPITOL. 16: «I giovani leoni», con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Hope Lange, May Britt.
CRISTALLO. 15.30, 18.30 e 21.30. Seconda settimana del colosso della nuova stagione: «El Cid», con Charlton Heston e Sofia Loren. Una grande avventura e una grande storia d'amore. Supertechnirama, technicolor. Grandioso successo.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 19.10, 20.10 e 22): «Missili in giardino», con Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins e Jack Carson. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi, ad eccezionale richiesta, il grande successo comico: «Totò diabolicus». Domani: «Dimmi la verità», con Sandra Dee e John Gavin.
MASSIMO. 16: «Duello nella Sila». Travolgente carosello d'amore, avventure e vendette, in cinemascope technicolor, con l'eccezionale interpretazione di Fernando Lamas, Liana Orfei, Lisa Gastoni e Armand Mestral.
MODERNO. 16: «Divorzio all'italiana», con M. Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Il trono nero», con Burt Lancaster, l'attore premiato al Festival di Venezia, in un film spettacolare, in technicolor. Domani: «Il mostro magnetico».
VITTORIO VENETO. 16: «Ponte verso il sole», con Carrol Baker e James Shigeta. Fra le cose più grandi del mondo, l'amore e la guerra, e poichè sappiamo ciò che la guerra ci toglie, parliamo soltanto d'amore.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Gioventù nuda». Il capolavoro di Marcel Carné, con D. Gaubert e J. L. Bras. Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16.30: «Tropico di notte». Una suggestiva rassegna di spettacoli nell'incanto dei Tropici. In cinemascope technicolor. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16: «Il segno di Venere», con Sofia Loren, Alberto Sordi, Raf Vallone, Franca Valeri e Peppino De Filippo. Divertente.
ARISTON. 16: «Un militare e mezzo». Due ore di buon umore, nella più spassosa vicenda, in technicolor, con Renato Rascel, A. Fabrizi, V. Lisi R. Aldo e M. Girotti.
ASTORIA. 16.45: «Texas John». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Suspicion» (Sospetto). Un capolavoro di Alfred Hitchcock, con Cary Grant.
IDEALE. 16: «Mondo cane». Un eccezionale ed avvincente spettacolo, in technicolor. Vietato ai minori.
MARCONI. 16.30: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton ed Eleonora Rossi Drago.
NOVO CINE. 16: «Un amore a Roma». Dal romanzo di Ercole Patti, con M. Demongeot, E. Martinelli e Vittorio De Sica. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «L'amante pura» (Cristine). In technicolor, con Romy Schneider e Alain Delon.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni di un grande capolavoro: «Corruzione», con Robert Taylor, Ava Gardner e Charles Laughton.
EX SOCI. 20: «La sposa troppo bella», con B. Bardot e L. Jourdan.
GARIBALDI. 19.10, 20.10 e 22 (se maltempo in sala): «Missili in giardino», con Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins, Jack Carson. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
PARADISO. 19.45 e 21.45: «Le colline dell'odio». Avventuroso cinemascope, con R. Mitchum, S. Baker e G. Scala.
SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «Vie segrete», con Richard Widmark e Sonya Finner.
SERVOLA. 18, ultima 21: «L'albero della vita», con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. In technicolor.
STADIO. 20: «Maigret e il caso Saint Fiacre», con Jean Gabin.
VALMAURA. 20: «Billi il sanguinario». Focoso western a colori, con Audie Murphy.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Venere selvaggia», con Jeanne Valerie e Carlos Larranaga.
VOLTA: «Fanny». In technicolor, con Leslie Caron, Maurice Chevalier e Charles Boyer.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta (Muggia). ESTIVI: Arena dei Fiori.

LE STRANE OPERAZIONI DI BORSA DI GIANPAOLO MAIOCCHI

In tribunale il «remisier» che pagava con assegni a vuoto

Si è iniziata la sfilata delle parti lese - Crediti insoluti per oltre 150 milioni - Ammenda a due testimoni assenti

Milano, 20

Davanti alla quinta sezione del Tribunale penale è comparso oggi, in stato di arresto, il «remisier» di Borsa Gianpaolo Maiocchi, il quale deve rispondere di cinque imputazioni di truffa, semplice, aggravata e continuata, secondo i singoli casi; di tredici imputazioni di appropriazione indebita per un valore di oltre 150 milioni complessivi e di dodici denunce per emissione di assegni a vuoto.

Secondo l'accusa, il Maiocchi, dedicatosi a operazioni di borsa, aveva sperperato notevoli somme affidategli da alcune persone. Attraverso un giro vizioso, escogitato per fronteggiare la situazione, che ogni giorno diventava più catastrofica, il Maiocchi aveva sistemato molti rapporti di affari, rilasciando ai creditori più pressanti assegni bancari, risultati poi scoperti quando venivano presentati per l'incasso.

Verificatesi le prime insolvenze, alcuni creditori, allo scopo di evitare scandali e azioni giudiziarie, che potevano far precipitare la situazione con la conseguente perdita di ogni possibilità di ricuperare le somme per le quali erano esposti, si astennero dal presentare denunce. Agirono, invece, giudizialmente altri creditori ai quali erano stati ritornati protestati gli assegni bancari rilasciati dal Maiocchi e rimasti insoluti. Resosi irreperibile per parecchio tempo, il Maiocchi si era successivamente costituito all'autorità giudiziaria, che già aveva spiccato ordine di cattura, il 7 luglio scorso. Frattanto, con alcuni creditori era già intervenuta la transazione.

Nel pomeriggio, aperta la udienza, il Maiocchi, con voce debolissima, ha affermato di non aver carpito con raggiri e sotterfugi le somme di cui gli si imputano le truffe e le appropriazioni indebite, sostenendo che si era trattato, invece, di denaro affidatogli volontariamente in prestito da varie persone. Egli ha inoltre precisato di non essersi mai spacciato per agente di borsa, ma di essersi sempre presentato unicamente come «remisier».

A questo punto, il Presidente gli ha contestato: «Si dice che lei conducesse vita brillante, frequentasse i casinò e i campi di corse. Come può giustificare lo sperpero di così ingenti somme?».

Imputato: «Negli anni scorsi avevo subito una forte perdita in borsa. Speravo di potermi rifare e, proprio negli ultimi momenti, contavo su un grosso unico finanziamento, che mi avrebbe permesso di risanare tutta la situazione. Al casinò ci sarò stato cinque o sei volte in tutto, e l'ultima volta risale ad almeno due anni fa. Debbo inoltre precisare che non ho mai promesso vistosi interessi, come mi si accusa di aver fatto».

Presidente: «A una persona, che le affidò circa 300 mila lire, lei corrispose, dopo poco tempo, un premio di 70 mila lire. C'è la presunzione che lei abbia offerto così lauto interesse perchè, divulgandosi la voce, potessero affluire altri clienti». Il Maiocchi non ha saputo fornire particolari su tale operazione.

Uno dei giudici ha quindi chiesto dove il Maiocchi avesse il proprio recapito ufficiale. L'imputato ha ammesso di avere ricevuto le telefonate di alcune delle persone con le quali era in rapporti di affari presso una società commissionaria di Borsa, dove aveva il temporaneo recapito.

Ha quindi avuto inizio la sfilata delle parti lese. Un dirigente industriale, Cesare Livraga, che affidò al Maiocchi 30 milioni di lire in due riprese, ha affermato che conosceva il Maiocchi da tempo come persona corretta e capace. Quando rimase allo scoperto per la cifra sborsata, giunse successivamente a una transazione, parte in contanti e parte con obbligazioni a termine, «nella speranza — ha detto il teste — che queste ultime vadano a buon fine».

E' stato quindi sentito un secondo creditore, esposto per 1.350.000 lire, e quindi un terzo, che aveva affidato al Maiocchi 4.350.000 lire. Anche questo creditore ha affermato che il Maiocchi gli aveva chiesto tale somma in prestito e che, successivamente, fra i due intervenne una transazione con il recupero di tre milioni e mezzo. Quarto creditore è stato un anziano signore, che aveva affidato al Maiocchi un pacchetto azionario di titoli industriali per un importo complessivo di 900 mila lire. Il teste, e successivamente una sua nuora, hanno affermato che il Maiocchi aveva venduto le azioni industriali a lui affidate, ma successivamente provvide al risarcimento, calcolando le azioni sulla base della quotazione della giornata.

Dopo altri creditori per cifre minori, è stato sentito il rag. Aldo La Rosa, il quale, vantando un credito di 27 milioni e mezzo, ha chiesto che tale credito gli venisse integralmente riconosciuto in aula dal Maiocchi, rifiutando egli qualsiasi transazione. (Vi sono altri creditori che chiedono cifre anche più forti: uno 45 milioni e uno 30). Il teste ha sostenuto che il Maiocchi gli proponeva volta a volta alcune operazioni, assicurando trattarsi di investimenti sicuri. A istanza degli avvocati di difesa, il La Rosa ha confermato di avere avuto con il Maiocchi precedenti rapporti per altre operazioni andate a buon fine.

A chiusura di udienza, il P.M. ha chiesto che nei confronti di due creditori citati regolarmente come testi e non presentatisi il Tribunale applichi un'ammenda di 10 mila lire ciascuno, disponendone contemporaneamente l'accompagnamento mediante la forza pubblica alla prossima udienza che, per accordo intervenuto tra gli avvocati e il P.M., è stata fissata per la mattina del 15 novembre. Il Tribunale ha deliberato in conformità.

Alla prossima udienza sarà presente anche la signora Lucia Nicoli, che è la maggiore creditrice, essendo rimasta esposta per 45 milioni di lire.

Collisione in mare

FERZETTI NAUFRAGA nel Golfo di Augusta

Siracusa, 20

Gabriele Ferzetti, insieme alla moglie, è stato protagonista di un naufragio nelle acque del porto di Augusta; nell'incidente, l'attore ha riportato una ferita alla guancia sinistra; la moglie Maria Grazia Ferzetti è rimasta illesa.

I due coniugi si trovavano a bordo del loro motoscafo, quando sono venuti in collisione con un'imbarcazione a motore. In seguito all'urto, il Ferzetti è stato scagliato contro una fiancata del motoscafo, e ha riportato una ferita al viso, che gli ha fatto perdere alcuni denti.

L'urto ha prodotto una grossa falla nello scafo, che è affondato lentamente. Maria Grazia Ferzetti ha avuto la presenza di spirito di aiutare il marito a buttarsi in mare, seguendolo a sua volta prima che il motoscafo affondasse completamente. I due sono stati raccolti dai marinai dell'altra imbarcazione e condotti a terra.

Gabriele Ferzetti sta partecipando ad Augusta alle riprese del film «Beta som».

VITA TRANQUILLA DEI «SUB» DI COUSTEAU

Avrebbero bisogno solo di una cameriera

C'è un gran disordine nell'interno della cisterna «Diogene» ma per il resto l'esperimento procede nel migliore dei modi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

La vita sottomarina dei due sommozzatori del comandante Cousteau, che ormai da sei giorni vivono a dieci metri e mezzo sott'acqua, procede senza destare alcuna preoccupazione agli organizzatori di questo esperimento, che del resto è sul punto di finire. I medici, che ogni giorno sono scesi nelle profondità del mare per visitare i due uomini-cavia, li hanno trovati in ottimo stato di salute, per nulla affaticati da questo genere di vita insolita. Oltre alla visita dei medici, i due abitanti dell'Oceano hanno ricevuto nel pomeriggio di ieri l'inviato di un grande giornale francese, che non ha esitato a indossare la tuta dei sommozzatori per andarli a intervistare all'interno della loro abitazione sottomarina.

Prima di entrare all'interno del «Diogene», la grande cisterna di acciaio lunga sei metri e del diametro di due metri e mezzo, che serve loro di abitazione, il giornalista ha potuto constatare che i due uomini-pesce hanno costruito una specie di piccolo villaggio intorno alla loro casa. Ha potuto, infatti, notare la presenza di un vivaio di pesci, costruito nei giorni scorsi, con una strada che lo separa dal «Diogene», debitamente illuminata da riflettori, e un giardino, anch'esso illuminato da due grossi riflettori, ai piedi dei quali si trova un tavolo e alcune seggiole, su cui ogni tanto i due abitanti del mare vanno a riposarsi.

All'interno del «Diogene», l'inviato ha trovato il caratteristico disordine che regna sempre nelle abitazioni degli scapoli: letti sfatti, biancheria che asciuga su di una corda ai raggi infrarossi, tegami e piatti sporchi: «vogliate scusare questo disordine — hanno detto i due proprietari — ma dovete comprenderci: ci manca una mano femminile. La prossima volta, diremo a Cousteau di assumere anche una cameriera».

La pressione di due atmosfere, che regna all'interno del «Diogene», non ha affatto disturbato i sommozzatori. In questi giorni [illegible] peso, [illegible] pri riflettori [illegible] strare [illegible] formula [illegible] gue. L'[illegible] hanno [illegible] la loro [illegible] la pressione, [illegible] coltà a parlare.

Dal canto suo, il comandante Cousteau, ideatore dell'esperimento, si è dichiarato più che soddisfatto dei risultati ottenuti: «La presa di possesso del fondo sottomarino è ora più che effettiva — ha infatti dichiarato ieri — ora possiamo affermare che dei lavoratori sottomarini potranno quanto prima effettuare senza pericoli opere importanti a una profondità di 25 metri».

Vice

Sordi proclamato il «comico dell'anno»

Roma, 20

Alberto Sordi è stato proclamato l'«attore comico dell'anno» dalla giuria del Premio, promosso dalle Terme di Salice. La giuria, composta da Arturo Tofanelli presidente e da Sandro De Feo, Maurizio Liverani, Indro Montanelli, Remigio Paone, Leo Pestelli, Guido Piovene, Renzo Tian, Dino Villani, (assente Leone Piccioni), ha preso la sua decisione, alla unanimità, riconoscendo all'attore, nel panorama dello spettacolo italiano, una posizione eminente, rafforzata da un sempre maggiore successo internazionale. Il premio consiste in un'auto sport [illegible].

La giuria ha poi assegnato per ognuna delle sezioni — teatro, cinema, rivista e televisione — una [illegible] ai seguenti attori: [illegible] per le sue [illegible] anno come autore e attore teatrale [illegible]; Ugo Tognazzi, che attraverso le sue recenti interpretazioni cinematografiche ha rivelato una singolare personalità di attore comico; Renato Rascel, per il merito di aver portato con «Enrico '61» la rivista al livello artistico delle migliori commedie musicali; Marisa Del Frate, Gino Bramieri e Raffaele Pisu, che hanno dato vita sul teleschermo a una comicità popolare e gustosa.

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO DI STOCCARDA

Soltanto Leibbrand pensò alla fucilazione

In un altro reparto gli ausiliari italiani furono lasciati liberi di andarsene con viveri e cavalli

Stoccarda, 20

All'udienza odierna del processo Leibbrand, il quale è accusato di avere nel 1944 fatto uccidere 26 ausiliari italiani aggregati alla sua compagnia del Genio ferrovieri, hanno deposto tre ex-soldati che facevano parte dello stesso reggimento dell'imputato ma di un'altra compagnia. Essi hanno dichiarato che gli italiani aggregati alla loro compagnia vennero lasciati in libertà e forniti di viveri e cavalli, anziché essere uccisi come avvenne per quelli della compagnia dell'imputato.

L'ex maresciallo Eugen Grupp ha detto che gli italiani, una trentina, quando la compagnia ricevette l'ordine di ritirata furono messi in libertà e salutati con i loro camerati tedeschi con commozione. La dichiarazione del Grupp è stata confermata da due ex ufficiali della stessa compagnia: «Non ci venne mai in mente che gli italiani dovessero essere fucilati» ha detto il testimone.

Ha poi deposto un altro teste, l'ex soldato Schmidt, il quale ha raccontato di avere risparmiato un italiano, che era sfuggito al massacro, fingendo di ucciderlo secondo l'ordine che aveva ricevuto; gli diede invece abiti borghesi e cibo perché fuggisse.

Concluso l'esame dei testimoni, la Corte di Stoccarda ha rinviato l'udienza a mercoledì prossimo per la requisitoria del Pubblico Ministero. La difesa dovrebbe parlare nella giornata di venerdì e sabato potrebbe aversi la sentenza.

Delitto a Palermo

Sparano sullo scooter dall'auto in corsa

Palermo, 20

Un omicidio è stato compiuto al Foro Italico, in prossimità della caserma dei vigili urbani. La vittima è Vincenzo Mineo, di 27 anni, il quale, mentre a bordo di un micromotore si dirigeva alla sua abitazione, sita alla Borgata Brancacci, verso il centro, all'altezza della caserma dei vigili urbani è stato raggiunto da diversi colpi di arma da fuoco sparati da alcuni uomini, che lo avevano sorpassato a bordo di una «Cinquecento» di colore chiaro. Il Mineo, giratosi su se stesso, è abbattuto al suolo privo di vita.

A quanto si è appreso, il Mineo era già seguito da alcuni minuti e gli autori del delitto non avevano sparato prima forse per la difficoltà di colpire solo lui e anche in quanto per la strada c'era gente. Hanno agito solo quando si sono accertati che in quel momento la strada era deserta.

Il Mineo era pregiudicato per gravi reati e recentemente era stato proposto per il soggiorno obbligato. Forse si tratta di un delitto originato da un dissidio sorto nell'ambiente della malavita locale.

Morto in un incidente l'umorista Malagola

Ravenna, 20

L'umorista Alfredo Malagola, è morto stamani, assieme ad un amico, in un incidente stradale avvenuto a sette chilometri da Ravenna, su una strada secondaria che si immette sul troncone della statale 67 (Ravenna-Marina di Ravenna).

Malagola, che aveva 42 anni, viaggiava su una «600» condotta da Vincenzo Maulli, di 27 anni. L'auto, nell'abbordare una curva, è sbandata verso sinistra ed è andata a schiantarsi contro la spalletta di un ponte. Sia il conducente che il Malagola, ambedue seduti sulla parte sinistra dell'auto, hanno riportato gravi lesioni, per cui sono deceduti.

L'incidente, avvenuto la notte scorsa, è stato scoperto all'alba di stamani da un operaio, che si recava al lavoro.

Dai primi accertamenti è apparso probabile che, al momento dell'incidente, sull'auto si trovassero altre due persone. Ad alcuni metri di distanza dalla vettura, infatti, sono state notate tracce di sangue. Altre tracce sono state rilevate anche in prossimità di un canale, per cui si pensa che gli altri eventuali passeggeri si siano allontanati dopo essersi lavati.

Il Malagola era molto noto. Migliaia di «vignette» firmate da lui erano state pubblicate sui giornali di tutto il mondo. Tra l'altro, nel 1956 e 1960 aveva vinto la «Palma d'oro» al Festival dell'umorismo di Bordighera.

Roma: Il giornalista Giorgio Vecchietti, noto soprattutto come il «moderatore» della trasmissione televisiva «Tribuna politica», fotografato nella sua abitazione in Trastevere dopo la sua recente nomina a direttore del «Telegiornale», in sostituzione del dimissionario Enzo Biagi

UN MORTO E CINQUE FERITI A MILANO PER UN SORPASSO

Tragico scontro d'auto provocato da Gino Paoli

La vittima è un chitarrista olandese che si trovava a bordo della vettura guidata dal «cantautore» - Quest'ultimo guarirà in una trentina di giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 20

Il noto «cantautore» Gino Paoli è rimasto vittima di un pauroso incidente stradale, avvenuto alle 2.50 di stanotte sulla via Palmanova, all'altezza del numero 184. L'auto guidata dal cantante, una «1300» targata GE 160825, si è scontrata violentemente con una «Giulietta». Gino Paoli è stato ricoverato alla clinica Bassini di via Ricordi. Le sue condizioni non sono gravi. Nell'incidente è rimasto ucciso il chitarrista olandese Vittorio Faber, amico del cantante. Altre quattro persone sono rimaste ferite nello stesso incidente e ricoverate in ospedale con prognosi varianti dai 30 ai 15 giorni.

Gino Paoli, che guarirà in trenta giorni dalle ferite alla testa riportate nello scontro, era ancora in preda a un lieve stato di «choc»: «Andavo a velocità sostenuta — ci ha detto — diretto verso Vicenza, per accompagnare il mio amico Frezza, che doveva tornare in caserma oggi. Ho superato agevolmente una macchina, che mi precedeva. Prima che potessi rimettermi sulla destra, mi sono visto venire addosso una «Giulietta», che veniva nel senso opposto. Ho tenta di sterzare rapidamente. Mi sono sentito sollevare e poi più niente. Mi sono risvegliato stanotte in ospedale e ho saputo della morte di Faber. Ho perso un bravo compagno di lavoro e uno degli amici più cari. Non so come trovare il coraggio per avvertire i genitori».

Il chitarrista Vittorio Hermann Faber, un olandese residente a Genova, fa parte di un complesso musicale che si esibisce in una «boite» di Genova, «La Borsa di Arlecchino». Al momento dell'incidente egli sedeva accanto a Gino Paoli, che era al volante. Sul sedile posteriore erano sistemati altri tre amici, tutti residenti a Genova: Arnaldo Bagnasco, di 26 anni, abitante in via Ausonia 12-A; Giovan Battista Delle Piane, di 20 anni, abitante in via Zara 42; Giulio Frezza, di 24 anni, che abitava in via Durazzo 1/2 e attualmente prestava servizio militare presso il 3.o Reggimento artiglieria pesante a Vicenza.

Gino Paoli

La «1300» che era stata presa a noleggio a Genova dal Paoli, si è scontrata con la «Giulietta», targata MI 433556, guidata da Franco Appiana, di 35 anni, abitante in viale Corsica 39. Lo scontro è stato inevitabile e violentissimo. Avendo tentato «in extremis» di sterzare, il Paoli si è abbattuto con la fiancata sinistra della propria vettura sul muso della «Giulietta»: in seguito al contraccolpo, l'auto ha attraversato tutta la carreggiata e si è fermata a ridosso del marciapiede destro, dopo aver abbattuto il paletto di segnalazione. Il Faber è stato scaraventato fuori della vettura.

Sul posto è accorsa la «Volante adriatica» e la Polizia stradale. Il corpo insanguinato del Faber e quelli degli altri feriti estratti dalle lamiere contorte sono stati immediatamente trasportati all'ospedale Bassini, con un'auto di passaggio. Successivamente, è intervenuta la Croce Rossa con un'autolettiga, che ha provveduto a trasportare al «Fatebenefratelli» Franco Appiani, che era alla guida della «Giulietta», il quale è stato ricoverato con una prognosi di 15 giorni. Il chitarrista olandese Faber è morto durante il trasporto in ospedale.

Al «Bassini» sono rimasti ricoverati, oltre Gino Paoli, il militare Frezza, con una prognosi di 30 giorni, Arnaldo Bagnasco e Giovan Battista Delle Piane, che guariranno in 15 giorni.

G. M.

Sulle strade austriache

NEGATA L'IMMUNITA' ai diplomatici ubriachi

Vienna, 20

In una circolare inviata agli uffici dipendenti, il Ministero del Commercio austriaco ha praticamente abolito l'immunità per i diplomatici che in stato di ubriachezza guidano automobili. Nel documento si dice espressamente che in tali casi può essere effettuato «un arresto provvisorio» da parte degli organi di sicurezza: e ciò in base a un principio di diritto internazionale, secondo cui un diplomatico può essere arrestato se mette in pericolo la vita e la sicurezza di altre persone. Interpretando in modo estensivo questo provvedimento, le autorità di polizia ritengono giustificato anche il ritiro della patente di guida, se ciò «costituisce l'unico mezzo per scongiurare un pericolo immediato».

MISTERIOSO DELITTO IN UN APPARTAMENTO A CUERNAVACA

Un cadavere ingombrante fra i piedi della polizia messicana

La vittima conosceva i segreti del «gran mondo» internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 20

L'uccisione del sessantacinquenne Rafael Dorantes Aubry ha messo in grave imbarazzo la polizia messicana che non riesce a progredire sulla strada che porta alla spiegazione del crimine e all'identificazione dell'assassino. Gli agenti di Città del Messico e Cuernavaca, [illegible]

[illegible] in un bastone da passeggio, sul cui manico sono state trovate tracce di sangue. Il medico legale, che ha esaminato il cadavere, ha fatto risalire le cause della morte a strangolamento e ha precisato che il decesso era avvenuto da alcuni giorni. Tale verdetto è stato poi confermato dall'esame necroscopico.

Aubry è morto strangolato uno dei primi giorni della scorsa settimana. Se abbia lottato o meno col suo assassino non è stato possibile accertare, in quanto sul suo corpo non sono stati riscontrati altri segni di violenza. E' in ogni caso accertato che chi lo ha ucciso lo ha afferrato direttamente per il collo, senza tentare prima di stordirlo.

Da martedì, la polizia non ha comunicato altro all'infuori dei particolari sulla scoperta del cadavere: sulle indagini si è limitata ad annunciare che «gli specialisti della squadra omicidi e della sezione scientifica sono al lavoro per fare luce completa sul delitto».

A Città del Messico circola un'ipotesi, che naturalmente non è possibile controllare, sull'uccisione di Rafael Dorantes Aubry. Era noto che egli aveva scritto un «libro di memorie», nel quale riferiva le sue esperienze dirette con numerose personalità di fama mondiale: c'è chi afferma che egli è stato ucciso per impedirgli di rendere pubblico il suo diario. Le memorie di Aubry avrebbero messo in imbarazzo persone molto importanti al di qua e al di là dell'Oceano. Per evitare tale «grave imbarazzo» qualcuno avrebbe incaricato un sicario di togliere di mezzo Aubry e di sottrargli il diario. Secondo altri, la vicenda è ancora più complessa: costoro ritengono che da anni la vittima vivesse di ricatti, qualcuno si sarebbe stancato di pagare e lo avrebbe fatto eliminare.

Riferiamo tali supposizioni per puro dovere di cronaca, si tratta di «voci incontrollate», e come tali vanno accettate. Per la polizia, Rafael Dorantes Aubry potrebbe essere rimasto vittima di un delitto occasionale, di un rapinatore oppure della vendetta di un nemico personale. Ufficialmente, insomma, non si è in grado di dare una spiegazione alla sua uccisione.

A Cuernavaca, Aubry viveva in un appartamento (quello dove è stato trovato morto) di poche stanze, ma arredato con eleganza ed estremo buon gusto. Riceveva raramente e mai molte persone per volta. I suoi vicini non ricordano con precisione quando lo videro per la ultima volta: tutti sono concordi nell'affermare di non aver mai notato che Aubry fosse impaurito o preoccupato.

La scoperta della sua morte è avvenuta occasionalmente. Martedì un operaio doveva controllare le tubature del gas e il custode lo ha accompagnato nell'appartamento di Aubry, che credeva vuoto (fatto tutto altro che inconsueto, perchè la vittima passava molti mesi a Città del Messico): quando sono entrati nell'abitazione, i due uomini si sono trovati dinanzi alla tragica scena del cadavere di Aubry inginocchiato contro il divano nella stanza di soggiorno.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

«Caccia ai corvi», una commedia di Eugène Labiche e Marc Michel, viene trasmessa questa sera alle 21.05 sul «Nazionale» nella traduzione e adattamento televisivo di Alessandro De Stefani. Nella foto: l'attore Franco Volpi in una scena della commedia.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: I grandi compositori italiani; 11: Omnibus; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Ouvertures, preludi e intermezzi da opere; 17: Giornale; 17.25: Concerto del Quartetto di Roma; 18: Vaticano secondo; 18.10: Musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il signor Lecoq», di E. Gaboriau; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Fidenco; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Vent'anni. Programma musicale; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Tutta Napoli; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: Enrico Mainardi; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di Marina Vlady. 17.45: «I nuovi avari», radiodramma di G. F. Luzi; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro col melodramma; 21.30: Notizie; 21.35: Italia, sesta flotta. Documentario di I. Orto; 22.10: Il jazz in Italia; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.30: Musiche di C. Nielsen; 14.30: Un'ora con L. van Beethoven; 15.30: Una sinfonia di F. Mendelssohn-Bartholdy; 16.40: Musica da camera; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di R. Kayn e D. Schonbach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Busoni; 21: Giornale; 21.20: «Il capanno degli attrezzi», 3 atti di G. Greene

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Franco Russo al pianoforte; 14: Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste: Franz Schubert: «Quintetto op. 114 in la maggiore (Forellen-Quintett) per pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabbasso; 14.35: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Vigilanza reciproca», racconto sceneggiato; 19.15: Personalità; 20: La contessa di Parma. Realizzazione di E. Giacobini; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Caccia ai corvi», di E. Labiche e M. Michel; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: 1962, anno del Concilio: La Chiesa del nostro tempo; 22.05: Telegiornale; 22.30: Concerto sinfonico.

PROGETTI AMERICANI PER IL PROSSIMO DECENNIO 1970-80

NAVE SPAZIALE SU MARTE CON SOSTA DI ALMENO UN MESE

Alla spedizione parteciperanno «alcuni uomini» e il viaggio di ritorno durerà un anno - Il razzo sperimentale sarà lanciato entro il 1967

Vienna, 20

Il capo della Commissione americana per l'energia atomica, Glenn T. Seaborg, ha annunciato oggi che gli Stati Uniti hanno in progetto di inviare una nave spaziale nucleare sul pianeta Marte nel decennio 1970-80.

Seaborg ha aggiunto, parlando dinanzi ad un gruppo di scienziati convenuto a Vienna per la conferenza della IAEA, che la nave spaziale avrà a bordo un paio di uomini che atterreranno su Marte e vi rimarranno un mese, per poi ritornare sulla Terra con un viaggio della durata di un anno.

Egli ha aggiunto che il primo volo sperimentale del razzo è in programma per il 1967.

Seaborg ha affermato che gli esperimenti condotti in un poligono situato nello Stato del Nevada hanno dimostrato che l'energia atomica può essere sfruttata per la propulsione di razzi capaci di portare grandi carichi utili oltre la Luna e verso altri pianeti. Egli ha proseguito affermando che uno degli scopi principali dell'attuale serie di esperimenti è l'invio di uomini sul pianeta Marte e il loro ritorno a Terra.

La propulsione nucleare, ha proseguito Seaborg, offre il vantaggio di una spinta considerevolmente maggiore rispetto a quella della propulsione chimica.

Seaborg ha aggiunto che i razzi a propulsione nucleare potranno compiere missioni per le quali i razzi a propulsione chimica sono troppo deboli. La propulsione nucleare, ha detto Seaborg, permetterebbe inoltre di usare combustibili leggeri, quali l'idrogeno liquido.

Il direttore della commissione atomica americana, che è anche il capo della delegazione USA alla conferenza della IAEA (Ente internazionale per l'energia nucleare) ha rilevato come la combustione chimica pone problemi molto seri, come quello delle altissime temperature.

Tuttavia gli esperimenti nel Nevada hanno «indicato successo» nella possibilità di usare l'energia nucleare quale propellente di razzi. Seaborg ha detto anche che l'energia nucleare può essere impiegata dai veicoli spaziali quale fonte di potenza secondaria, come avviene nel satellite americano «Transit IV» da un anno in orbita, che impiega la decadenza radioattiva per la produzione di energia elettrica.

Lo scienziato ha inoltre annunciato che è allo studio la possibilità di impiegare l'energia atomica per la messa in orbita di satelliti televisivi, capaci di ricevere segnali TV da terra e rinviarli sul pianeta, operando da altezze molto maggiori di quelle del «Telstar».

La differenza col «Telstar» sarà che, mentre questo è solo in grado di ritrasmettere segnali che debbono poi essere ricevuti da stazioni a Terra, e ritrasmessi agli apparecchi televisivi, il nuovo satellite trasmetterà direttamente segnali agli apparecchi ricevitori dei telespettatori.

E' stata seguita con una certa curiosità negli ambienti scientifici la conferenza stampa tenuta a Belgrado dal cosmonauta sovietico Titov, ospite da qualche giorno della Jugoslavia,

Prendendo lo spunto dalla sua visita alla Fiera industriale di Zagabria, Titov ha criticato gli Stati Uniti per aver organizzato nel loro padiglione una dimostrazione sull'uso dei cosmetici da parte delle donne americane. «Ho visto — ha dichiarato Titov — delle belle ragazze che mostravano come si usano i cosmetici. Si tratta di una presa in giro. Gli americani non penseranno, credo, che gli jugoslavi acquisteranno i loro cosmetici. Esibire prodotti del genere in una fiera industriale, come se gli jugoslavi non fossero in grado di produrre cosmetici da sè, equivale a deprezzare e schernire il paese ospite».

L'astronauta è poi passato ad argomenti più seri, soprattutto in materia di imprese spaziali. La Russia, ha detto tra l'altro, è in grado di produrre navi spaziali sulla base di una vera e propria catena di montaggio, ma procede con cautela perchè «non possono esserci errori».

Quanto ai lanci spaziali, Titov ha precisato che i sovietici non hanno mai dovuto lamentare un sia pur minimo rinvio: le cosmonavi e i sistemi di lancio, ha affermato, sono perfetti. Le cosmonavi sovietiche sono inoltre in grado di atterrare «senza controlli automatici». «Noi, ha aggiunto l'astronauta, possiamo assumere direttamente il controllo dell'operazione di atterraggio».

Il Sindaco di Roma in visita a Barcellona

Barcellona, 20

Il Sindaco di Roma, prof. Glauco Della Porta, accompagnato dalla consorte signora Linda, è giunto oggi a Barcellona a bordo di un turboelica dell'Alitalia.

Il prof. Della Porta è andato a Barcellona su invito del Sindaco di questa città.

Copenaghen: Re Federico di Danimarca assiste alle corse all'ippodromo di Klampenborg, con l'inseparabile pipa tra le labbra

SCALPORE PER UN LIBRO STAMPATO A SOFIA

Cosa pensano i bulgari della Jugoslavia di Tito

All'inatteso e duro attacco ai «revisionisti» l'organo ufficiale di Belgrado si è affrettato a denunciare un «linguaggio usato finora solo da Tirana e Pechino»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

L'Editrice statale comunista di Sofia ha pubblicato in questi giorni un libro sui problemi di attualità del partito, il cui contenuto ha suscitato vivo interesse nei circoli giornalistici di Vienna, dove tutto ciò che concerne l'oltre cortina viene seguito con particolare e comprensibile attenzione. Il libro minaccia seriamente di turbare i buoni rapporti di vicinato con la Jugoslavia, ripristinati, come si sa, dopo circa 14 anni di viva tensione, da quando cioè Tito venne scacciato dal Cominform. In netto contrasto con quelle che sono le dichiarazioni degli esponenti politici bulgari della Radio e degli articoli degli organi ufficiali, questo libro attacca ora i «revisionisti jugoslavi» in forma violenta e usando termini che negli ultimi tempi erano divenuti appannaggio della sola stampa albanese e di quella della Cina comunista.

La situazione appare a questi osservatori talmente caotica che non si riesce più a comprendere quale sia il gioco effettivo che sta giocando Sofia dal maggio di quest'anno, da quando cioè, dopo le visite di Kruscev, è stata lanciata una campagna verso la Jugoslavia. Dal maggio anche la Radio sovietica non ha perso occasione dal canto suo di sottolineare il clima di amicizia instauratosi con Tito, citandolo fra gli uomini politici che lavorano all'edificazione del socialismo.

Sofia non aveva mai sgarrato fino ad ora. Il segretario del partito Todor Zivkoff, recentemente, ha dichiarato: «Faremo tutto il possibile per contribuire anche noi al rafforzamento con la Jugoslavia nel comune interesse dei due Paesi, per la causa socialista e per la pace nei Balcani». Una settimana fa, in occasione di una conferenza degli insegnanti bulgari, riconfermava questa tesi precisando: «La Jugoslavia marcia sulla strada del socialismo».

Ora nel clima di distensione e di bonaccia esistente fra i due Paesi, giunge questo libro come un fulmine a ciel sereno. Se non si tratta di un madornale abbaglio, il che deve essere escluso, e il libro riflette ciò che Sofia pensa di Belgrado. Il solco che qualche tempo fa separava irrimediabilmente i due Paesi, invece di farsi più sottile, è divenuto nuovamente insuperabile. Fra le pagine si può leggere fra l'altro: «L'esperimento jugoslavo di voler fare del socialismo con metodi parzialmente nuovi, non è che il tradimento dell'idea della costruzione di un ordine sociale socialista, idea che condurrà la Jugoslavia di oggi al ripristino del sistema capitalista».

Accuse di questo genere sono gravissime nel mondo dell'ortodossia comunista. Viene inoltre detto nel libro che «la Jugoslavia non ha terminato di sabotare l'unità del campo socialista, di diffamare l'URSS, e in tale modo distaccarla dalle democrazie popolari». La «Borba» ha prontamente respinto gli attacchi di Sofia, precisando che vengono impiegate formule che finora erano state usate soltanto da Tirana e da Pechino. Viene fatto rilevare da Belgrado che l'annunciata visita del Presidente dell'Unione Sovietica Breznew è una chiara conferma del nuovo clima di amicizia e di reciproca collaborazione che esiste fra Belgrado e Mosca e della falsità e infondatezza delle accuse contenute nel libro di Sofia.

Il volume incriminato porta il titolo: «In merito a certi problemi di attualità», e viene considerato negli ambienti politici di Belgrado come una nuova «sporca manovra dei circoli stalinisti bulgari», ai quali non piace che fra la Jugoslavia e la Unione Sovietica si siano instaurate ora relazioni di rinnovata amicizia.

Bruno Tedeschi

CON I 65 MILIONI VINTI AL TOTOCALCIO

I BUONI PROPOSITI DELLA SIGNORA VIVIANI

Marito e moglie continueranno a lavorare, aiuteranno una congiunta vedova e madre di sei figli, acquisteranno una casa

(Telefoto al «Piccolo»)

La signora Ginetta Viviani con il marito Mario Bertazzoni

Roma, 20

La signora Ginetta Viviani, impiegata del Comune di Abbadia Cerreto, vincitrice della somma di 65 milioni al Totocalcio, è giunta a Roma stamane accompagnata dal marito, Mario Bertazzoni, e si è subito recata negli uffici del Totocalcio, al Foro Italico, dove ha ritirato un anticipo di 6 milioni sulla vincita, mezzo milione in contanti e il resto in assegni.

La fortunata signora, che [illegible] le mansioni nell'ufficio comunale del suo paese, ha dichiarato che si tratterrà nella capitale soltanto per una visita turistica della città.

La signora Viviani si era recata a Roma una volta sola nel 1950 e vi si era trattenuta appena qualche giorno. «Con il danaro vinto — ha detto la Viviani — compreremo una casa e, forse, un'automobile di media cilindrata. Io ho già la patente, mio marito la sta facendo».

La Viviani, che è la terza di dieci figli, devolverà alcuni milioni per aiutare una sua sorella, anche lei residente ad Abbadia Cerreto, rimasta vedova e madre di sei figli. Dopo la breve vacanza romana, la Viviani e suo marito ritorneranno al proprio paese, e dopo due giorni riprederanno il lavoro: quello di messo comunale il signor Bertazzoni e quello di impiegata al Municipio la moglie.

«I soldi che resteranno dopo l'acquisto dell'appartamento e dell'auto — ha soggiunto Ginetta Viviani — li metteremo in banca. Poi penseremo al modo di investirli».

La crisi nel settore risiero e un'azione degli industriali

Roma, 20

In relazione alla crisi dell'industria italiana del riso, si è svolta una riunione degli esponenti della categoria per esaminare la situazione dopo la paralisi delle contrattazioni nei mercati di Vercelli e di Milano e dopo gli ultimi anonimi annunci dell'ente risi.

Al termine della riunione, riferisce l'Italpress, è stato approvato questo ordine del giorno: «I rappresentanti degli industriali risieri, presenti i delegati delle province di Novara, Pavia, Milano, Bologna, Alessandria e Vercelli esaminata e discussa la situazione del settore risiero, considerate le condizioni di disagio in cui da troppi anni si dibatte l'industria risiera, denunciano di essere stati posti nella impossibilità di dare corso agli acquisti di risone, con conseguenti nuovi gravissimi insopportabili danni alle loro aziende, forzatamente inattive, sia per la carenza delle disposizioni che dovrebbero regolare l'economia del settore, sia per quanto attiene al vigente sistema di esazione del diritto di contratto causa di incremento delle frodi. Alla unanimità hanno deliberato di sostenere le azioni intraprese al fine di ottenere gli auspicati provvedimenti necessari alla risoluzione della crisi».

La «Volkswagen» accelera il ritmo della produzione

Wolfsburg, 20

Le fabbriche «Volkswagen» informano che adotteranno uno speciale turno di lavoro il sabato per accelerare la produzione della loro famosa vettura popolare e per eliminare gli attuali ritardi nelle consegne.

Attualmente la produzione delle fabbriche è di 100 mila vetture al mese, con cinque giorni lavorativi la settimana.

La direzione ha aggiunto che le difficoltà derivanti dalla deficienza di mano d'opera sono state in parte superate agli stabilimenti di Wolfsburg, ove i 43 mila dipendenti sono stati rinforzati dal trasferimento ivi effettuato della maggior parte di 2765 operai italiani impiegati in fabbriche periferiche della società.

VALEVANO 200 MILIONI E SAREBBERO STATI CEDUTI PER 120 MILA LIRE

RICUPERATI 14 QUADRI DI IUSSUPOFF DEI VENTI RUBATI ALLA VEDOVA DEL PITTORE

Il furto organizzato da un ex dipendente del grande artista russo scomparso di recente a Roma - Le opere rintracciate presso ricettatori e amatori d'arte

Roma, 20

La vedova del pittore russo Alessio Jussupoff (morto a Roma nel 1957) è rientrata in possesso di quattordici dei venti quadri del marito che le furono rubati nel febbraio scorso. L'ammontare del furto era di 200 milioni.

La moglie del pittore, Tamara Ivanoff, di 73 anni, due anni or sono, in seguito a un incidente d'auto, avvenuto sulla via Cristoforo Colombo, subì un grave trauma psichico per cui è rimasta a letto fino all'aprile di quest'anno. Verso la fine dello scorso agosto, la Ivanoff si accorse che da un ripostiglio mancavano una ventina di quadri, tutti dipinti dal marito. Risultavano anche mancanti alcuni oggetti di valore.

La Squadra mobile, alla quale l'anziana signora presentò denuncia, cominciò le indagini. Gli agenti, tra l'altro, riuscirono a stabilire che tra le persone che avevano frequentato l'abitazione della signora russa, vi era un ex autista del marito, Giovanni Colantoni di 48 anni, il quale, negli ultimi tempi, si era dato alla pittura e aveva aperto in via del Babuino una mostra che aveva chiuso i battenti senza un buon risultato finanziario.

Gli agenti della «Mobile» accertarono inoltre che il Colantoni aveva debiti ed era stato visto spesso in compagnia di Eleuterio Gianfermi di 36 anni, attualmente detenuto nelle carceri di Regina Coeli, imputato di truffa. Dopo una serie di indagini il Colantoni fu trovato. Egli ammise di essere l'ideatore del furto che il Gianfermi aveva portato a termine.

Secondo quanto dichiarato dal Colantoni, egli, nel febbraio scorso, si era recato a visitare la moglie del pittore Jussupoff, nella sua abitazione di via Nomentana, e l'aveva condotta, dopo averle offerto un enorme mazzo di rose rosse, a fare una passeggiata, permettendo così al complice di portare a termine indisturbato il furto. Il Gianfermi, il quale non aveva detto al complice di avere rubato 20 quadri, ma un numero inferiore, aveva nascosto i dipinti nei locali di una macelleria.

Un quadro di Jussupoff, commercialmente, vale all'incirca dieci milioni. I due ladri hanno confessato di averne venduti 16 ad un ricettatore per sole 120.000 lire.

Quattordici quadri sono stati recuperati presso ricettatori e amatori d'arte. Due di essi rappresentano un autoritratto del pittore Jussupoff e un nudo, mentre gli altri raffigurano paesaggi e nature morte.

Sono in corso altre indagini per recuperare i rimanenti quadri. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bracci ha emesso ordine di cattura nei confronti dei due autori del furto. Il Gianfermi, dal canto suo, nega di essere stato l'esecutore del furto.

Il pittore Alessio Jussupoff nacque nel 1882 a Wiatka, nei pressi di Mosca, e si sposò con la signorina Tamara Ivanoff nel 1906. Egli mostrò ben presto la sua passione per la pittura e i critici si occuparono di lui sin dagli inizi del secolo. Nel 1917 la rivoluzione cambiò radicalmente la vita del pittore, che abbandonò la Russia e si rifugiò in Italia, dove ottenne un lusinghiero successo. Nel 1957, il pittore morì lasciando alla moglie una somma non considerevole di danaro e moltissimi suoi quadri.

Rubato un Renoir dal portabagagli dell'auto

Londra, 20

Audaci ladri hanno sottratto un prezioso paesaggio di Renoir dal portabagagli dell'auto del direttore della famosa galleria londinese di vendite all'asta «Sotheby's». Un agente ha fermato l'auto di Peter Wilson, per segnalargli che viaggiava con il bagagliaio aperto: il direttore della «Sotheby's» non si era accorto di nulla.

Wilson trasportava domenica sera il dipinto dalla sua residenza di campagna a Londra, dove il quadro doveva essere messo in vendita nei prossimi giorni; durante il viaggio si è fermato per pranzare.

Quattro giorni di ricerche del dipinto (che misura 45 cm. per 33 cm, e vale circa 8 milioni) da parte della polizia non hanno dato alcun esito. E' la prima volta che la grande casa d'aste londinese è vittima di un furto.

Primo trapianto di rene fra non consanguinei

Londra, 20

Il primo trapianto di un rene fra due persone non legate da vincoli di parentela, ha avuto pieno successo, aprendo così la strada alla possibilità di «sostituire» organi umani.

La direzione dell'ospedale londinese di Hammersmith ha comunicato che il dott. Ian Lessels Clark, di 34 anni, si va riprendendo, da un'operazione con la quale fu trapiantato nel suo corpo un rene donato da un suo amico, il dott. David Spencer, di 32 anni. Clark soffriva di una malattia renale che lo avrebbe portato alla morte se non fosse stato effettuato lo straordinario intervento al principio di questa estate. Lunedì prossimo lascerà l'ospedale per riprendere la sua vita normale.

Se l'innesto «terrà» per tutta la vita di Clark, i due chirurghi William Dempster e Ralph Shackman avranno superato la «barriera del trapianto», che aveva finora fatto fallire operazioni del genere, compromettendo talvolta anche i trapianti effettuati fra persone della stessa famiglia. Per anni si era ritenuto che il corpo umano non fosse in grado di accettare organi trapiantati da altri organismi umani. Il chirurgo Dempster ha preparato Clark all'operazione, bombardando il suo corpo con raggi X, che hanno messo l'organismo in grado di ricevere il rene estraneo.

Il successo dell'intervento significa che altri organi possono probabilmente essere trapiantati con lo stesso sistema e che tessuti coltivati artificialmente in laboratorio potrebbero in futuro essere innestati in malati di cancro, in sostituzione dei tessuti cancerosi rimossi chirurgicamente.

Morto Nikolai Pagodin autore di teatro sovietico

Mosca, 20

E' morto, all'età di 62 anni, Nikolai Pagodin, uno dei più noti autori di teatro dell'Unione Sovietica.

Uno dei suoi lavori più controversi è «Le campane del Cremlino», che dipinge Lenin durante i primi giorni della rivoluzione, ma non fa alcuna menzione di Stalin. Questo dramma fu composto nel 1937 per il ventennale della rivoluzione bolscevica, quando le epurazioni staliniane toccavano la punta massima. Il dramma fu vietato dalle scene sovietiche.

Nel 1941 Pagodin tornò in auge ed ebbe un premio con «L'uomo col fucile». Dopo la seconda guerra mondiale scrisse un lavoro di sapore antiamericano.

A un passaggio a livello

Camion investito dal Milano-Roma

Roma, 20

Il direttissimo Milano-Roma, nei pressi di Farra Sabina, è piombato a tutta velocità contro un camion con rimorchio ch'era rimasto bloccato fra le sbarre di un passaggio a livello, trascinandolo per una cinquantina di metri prima di sbalzarlo sull'altro binario. Lo spettacolare incidente, che non ha causato vittime, è accaduto stamane alle 11.30. Gli autisti del camion hanno fatto appena in tempo a saltare dalla cabina di guida e a mettersi in salvo prima che il convoglio si abbattesse sull'automezzo.

Sul treno, a causa della violenta frenata, si lamentano molti contusi, ma nessun ferito grave. L'incidente avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze se una pronta segnalazione non avesse bloccato a Farra Sabina il «Settebello» che a una velocità di circa 140 km. orari sarebbe piombato sui rottami del camion ch'erano stati proiettati sul secondo binario.

Blocco di un quintale precipitato da uno stabile

Milano, 20

Un blocco granitico del peso di circa un quintale si è staccato durante la notte dalla facciata di un edificio all'angolo di via Francesco Sforza con Corso di Porta Romana, cadendo sul marciapiede sottostante.

Il blocco è caduto in un punto che di consueto è molto affollato; a breve distanza vi è infatti una fermata della linea filoviaria. Data l'ora mattutina, però, la strada era in quel momento quasi deserta.

Stecchite dalla fame una ventina di pecore

Bolzano, 20

Una ventina di pecore sono morte di fame in una baracca dell'Alta Val Eores, nei pressi del Monte Plose (metri 2504).

Si presume che il piccolo gregge si fosse riparato, a causa del temporale, in una vecchia costruzione utilizzata come fienile nella stagione estiva. Ma un colpo di vento ha chiuso la porta della baracca, imprigionando così le pecore che, prive di foraggio, sono morte nel giro di tre o quattro giorni.

CIO' CHE RACCONTANO DUE GIOVANI ARRIVATI DA OLTRE IL «MURO»

Peripezie di studenti tedeschi nelle scuole della Berlino Est

Sciopero di tre mesi per non firmare una dichiarazione politica

Berlino, 20

Due studenti di Berlino-Est, un ragazzo e una ragazza, entrambi di 19 anni, hanno rivelato oggi che i funzionari comunisti durano fatica a piegare le scolaresche tedesco-orientali alla disciplina del regime.

I due sono fuggiti a Berlino Ovest attraverso un tunnel scavato sotto il «muro» di Berlino. La fuga, alla quale hanno preso parte altre 27 persone venerdì scorso, è stata rivelata solo due giorni or sono, nella speranza che altri profughi potessero servirsi della galleria, che invece poi è franata ed è stata invasa dalle acque.

I due ragazzi, Rosemarie Lundin e Emil Gerlach, hanno spiegato oggi come si svolgevano le cose nelle loro scuole, e come accade che decisero di riparare in Occidente. Rosemarie, che frequentava l'Istituto commerciale sito al numero 27 di Albrechtstrasse a Berlino, ha detto che la sua scuola rimase chiusa per tre mesi in quanto gli alunni si rifiutarono di firmare una dichiarazione nella quale avrebbero dovuto impegnarsi a non ascoltare stazioni radio occidentali.

Il direttore della scuola si presentò un giorno, agli inizi dell'anno in corso, nelle classi con una dichiarazione politica nella quale si condannava lo ascolto di emittenti radio occidentali e invitò gli alunni a sottoscrivere. Gli alunni cominciarono ad obiettare e rinviarono ogni decisione al giorno dopo. Ritornati a scuola, si ritrovarono dinanzi alla stessa richiesta, ma questa volta la loro opposizione era diventata ancora più decisa. Gli alunni dissero chiaro e tondo che non avrebbero firmato.

Il direttore sospese le lezioni regolari, ma invitò gli studenti a ritornare nelle aule nei giorni successivi per discutere la faccenda. Ogni giorno, in tutte le classi dell'Istituto, si ripeteva la stessa scena. Il direttore a insistere, gli alunni a rifiutare.

Finalmente, il direttore minacciò di chiamare la polizia politica nell'Istituto. Nello stesso tempo, i genitori degli alunni furono minacciati di rappresaglia sul lavoro e contro la loro libertà personale. Solo il timore di rovinare irrimediabilmente le loro famiglie indusse i ragazzi e le ragazze della scuola a firmare l'odiata dichiarazione. Ma lo «sciopero» era durato ben tre mesi.

Anche l'esperienza scolastica di Emil Gerlach è degna di considerazione. Emil studiava elettrotecnica in un istituto specializzato di Lichtenberg, un sobborgo di Berlino Est. Il padre possiede un negozio di riparazioni radio a Brandemburg, e per questa sua origine «borghese» il ragazzo era mal visto dai dirigenti della scuola. «Poichè vengo da una famiglia che possiede una proprietà privata, ho sempre avuto difficoltà a scuola» ha raccontato Emil. Ma le sue difficoltà non erano solo queste.

Lo scorso febbraio, la scuola aveva organizzato una festa da ballo in maschera, in occasione del Carnevale. Studenti e insegnanti si erano permessi qualche battuta di spirito e qualche rappresentazione caricaturale dei dirigenti comunisti della Germania Est.

Le autorità comuniste non presero la faccenda con molto spirito. «Dieci studenti e due professori furono cacciati dalla scuola» ha detto Emil. «Per aver partecipato alla festa, due professori furono mandati a lavorare in fabbrica. Io sapevo che la mia partecipazione alla festa mi sarebbe costata un brutto precedente sulla mia cartella personale».

Emil non si sbagliava. Poco dopo l'incidente di Carnevale, Emil fu visto girovagare lungo il «muro». I «Vopos» lo fermarono e lo condussero ad un posto di polizia per l'interrogatorio. Il ragazzo cercò di dimostrare che non stava facendo nulla di proibito, ma venne a galla la sua partecipazione al ballo di Carnevale.

Le due cose messe assieme gli valsero cinque settimane di prigione. Naturalmente quando tornò a scuola, si sentì dire che era stato espulso dall'istituto, per la sua condotta evidentemente contraria al regime.

Ricevette una cartolina precetto per presentarsi alle armi per il 1.o ottobre. Invece, aiutato da giovani di Berlino occidentale, preferì, come Rosemarie, percorrere i 140 metri di un insicuro cunicolo sotterraneo alto non più di 75 centimetri, e rifugiarsi in Occidente.

IL TRIANGOLO ROSSO obbligatorio in Jugoslavia

Fiume, 20

Dal 1.o ottobre prossimo gli automobilisti jugoslavi dovranno obbligatoriamente possedere il «triangolo rosso» sul modello di quello italiano. Chi sarà trovato sprovvisto del prescritto segnale di pericolo dovrà pagare una multa di 500 dinari.

PERCHE' L'AUTO E' FINITA CONTRO IL PILONE?

Morte quattro persone in circostanze misteriose

Ginevra, 20

Un'automobile con quattro persone a bordo è andata a schiantarsi contro un pilone dell'alta tensione sulla strada Ginevra-Losanna, in circostanze quanto mai misteriose.

Ieri pomeriggio, a qualche chilometro da Ginevra, in località Creux Dongenthod, una automobile di marca francese guidata dal 46enne Gaston Rocher di Ginevra e a bordo della quale si trovavano la moglie e gli anziani genitori, stava procedendo a forte velocità verso Losanna, quando improvvisamente, secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, e senza ragione apparente, è uscita di strada ed è andata a cozzare contro un pilone. Nell'urto, il veicolo è rimbalzato all'indietro, come una palla, ed è andato successivamente a urtare contro un altro pilone.

I quattro occupanti sono stati estratti già morti dalle lamiere contorte della vettura. L'inchiesta ha stabilito che la automobile era stata recentemente acquistata dal Rocher; dopo una perizia preliminare, le varie parti della vettura non hanno mostrato alcun difetto di costruzione. Il conducente, inoltre, non avrebbe fatto alcun uso dei freni, nè avrebbe tentato all'ultimo momento di deviare la corsa dell'auto.

L'incidente appare tanto più misterioso in quanto la strada, nel punto dell'incidente, si presenta bene asfaltata ed in rettilineo. Nessun'altra auto, d'altra parte, incrociava in quel momento la vettura del Rocher. La polizia ricerca tuttavia il pilota di una vettura sport che, secondo le testimonianze, qualche chilometro prima seguiva da vicino l'automobile del Rocher.

Questo nuovo dramma della strada porta a quaranta il numero delle persone morte in incidenti della circolazione sulle strade ginevrine. Il più grave, avvenuto nel corso dell'anno, ebbe luogo lo scorso giugno, allorchè perirono carbonizzate sei persone, fra cui tre bambini.

Il caso di coscienza d'un soldato

E' tornato dal Sud Africa per restituire un tricolore

Ancona, 20

Ronald Kirk, tecnico elettronico residente a Durban, nel Natal, uno Stato dell'Unione Sudafricana, è tornato a Cupramontana per restituire una bandiera tricolore italiana di cui si era appropriato 17 anni or sono, come «souvenir», mentre si trovava nella cittadina marchigiana con le forze di occupazione alleate. Del gesto, compiuto in un momento di euforia conseguente all'annuncio che il contingente militare sudafricano sarebbe rientrato in patria, essendo cessate le ostilità, il Kirk si è in seguito pentito, fino a farne un caso di coscienza. Così ha deciso di recarsi in Italia per restituire la bandiera trafugata nel 1945. Tre giorni fa è giunto a Milano in aereo, e di lì ha proseguito per Cupramontana, dove la bandiera è [illegible] nel corso di una cerimonia svoltasi in Municipio alla presenza della Giunta comunale e di varie autorità.

Insieme con il vecchio tricolore da lui trovato proprio nella sede del Municipio, l'ex soldato sudafricano ha consegnato al Sindaco Annibaldi una bandiera del Natal, che aveva fatto prima benedire dal parroco. Ha detto che restituire il tricolore italiano era un suo dovere e ha aggiunto: «Desidero che voi comprendiate che il mio gesto fu compiuto in un momento di estrema allegria, dopo che avevo saputo che sarei presto tornato a casa. Poi me ne sono pentito e ho deciso di venire in Italia per restituire a Cupramontana la sua bandiera e portare in omaggio anche una bandiera della mia Patria, il Natal, che ho fatto benedire dal vostro parroco. Vi prego di comprendere i miei sentimenti di allora e di scusarmi».

Il Sindaco Annibaldi ha risposto con nobili parole. La cerimonia si è conclusa con la consegna all'ex soldato di una piccola bandiera tricolore e di una medaglia di bronzo con la scritta: «A Ronald Kirk il Comune di Cupramontana, 20 settembre 1962»; e con un brindisi alle fortune dell'Italia e del Natal.

Gustavo di Svezia a Roma

Roma, 20

Re Gustavo di Svezia, accompagnato dal segretario privato è arrivato nel pomeriggio allo aeroporto di Fiumicino. Il Sovrano, che proseguirà per Manziana, si tratterrà in Italia circa un mese per trascorrervi un periodo di vacanze. All'aeroporto è stato ricevuto dall'Ambasciatore di Svezia presso il Quirinale, dal consigliere Adorni Braccesi e dal generale Alessandro Baduel, consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica. Re Gustavo appena sceso dall'aereo ha preso posto sulla vettura del Corpo diplomatico che era ad attenderlo.

CRONACHE SPORTIVE

SMARGIASSATE MA SUFFRAGATE DA BEN 52 K.O.

Patterson e Liston vendono entrambi la pelle dell'orso

Un milione di posti a disposizione nei teatri collegati attraverso il circuito televisivo - Un giudizio di Joe Louis sullo sfidante

Chicago, 20

Oltre 200.000 posti, per un introito complessivo che supera il milione di dollari, sono stati già prenotati nei teatri e nelle arene che, attraverso un circuito televisivo chiuso, si collegheranno con Chicago per trasmettere le fasi dell'incontro di pugilato che vedrà Floyd Patterson e Sonny Liston darsi battaglia per il titolo mondiale dei masismi. L'incontro avrà luogo — come noto — il 25 settembre.

La cifra, ha precisato un funzionario del circuito, si riferisce al 75 per cento dei posti di ascolto sparsi in tutti gli Stati Uniti. I biglietti a disposizione ammontano a oltre un milione.

A cinque giorni dal combattimento, Floyd Patterson e lo sfidante Sonny Liston hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

PATTERSON: «Ho rispetto per la potenza di Sonny Liston ma egli commette un grave errore se pensa che io lo tema. Mi accade infatti di pensare che io sia un buon colpitore, almeno quanto lui, anche se i tecnici giudichino Sonny più abile. Liston dovrebbe essere il più forte colpitore che abbia mai affrontato. Il suo diretto sinistro può scuotere un uomo dalla testa ai piedi, mentre il suo destro è esplosivo. Dispone anche di una eccezionale velocità, nel senso che è in grado di cambiare direzione ad un colpo anche dopo averlo scagliato.

«Il record di Sonny parla da solo: 23 k.o. in 34 combattimenti. Nello stesso tempo, però, non ha dimenticato che non uno dei miei combattimenti è arrivato al limite fissato dopo il pareggio in 12 riprese con Tommy Jackson nel 1956. Il record di 29 k.o. mi da inoltre una migliore media di fuori combattimenti, rispetto a Liston. E' ovvio pertanto che questo confronto non raggiungerà l'intera distanza. La cosa più importante è comunque avere il dovuto rispetto per la potenza dell'avversario. Mi ricordo che non tenni nella debita considerazione la potenza di Pete Rademacher ed egli prima di terminare k.o. mi fece toccare il tappeto. Non tenni in considerazione neanche Ingemar Johansson nel nostro primo combattimento ed egli mi sistemò per le feste.

«Bene, io so quello che vale Liston e pertanto mi guarderò dai suoi colpi più pericolosi. Egli potrebbe sorprendermi, solo con un colpo a tradimento. Sarò in tali eccellenti condizioni fisiche e mentali che egli non potrà stendermi al tappeto proprio... perchè è in grado di farlo. La forma è comunque sempre la chiave di una buona prestazione. La mia velocità nelle gambe e nei riflessi mi metteranno in grado di essere un difficile bersaglio per Liston».

LISTON: «Io non so come la condizione psicologica abbia importanza nel mio combattimento con Floyd Patterson. Io sostengo i miei incontri con i pugni e non con la testa. Si tratta di un sistema che fino ad ora mi ha dato sempre dei buoni risultati, e penso che mi farà diventare anche campione del mondo dei massimi la notte del 25 settembre. A mio modo di vedere si tratta solo di stabilire chi è il migliore. Non si vince un combattimento soltanto pensando ad esso. Si vince salendo sul quadrato e picchiando sulla figura dell'altro. Mi sembra che Patterson si ritenga tanto veloce da potersi rendere imprendibile. Non condivido l'opinione. Egli può danzarmi attorno quanto vuole, ma ad un certo momento dovrà fermarsi. Se egli sarà tanto vicino da colpirmi vuol dire che anche io potrò raggiungerlo. Inoltre, se Patterson è così veloce come egli sostiene, come mai è finito al tappeto con Harris, con Rademacher e con Johansson? Egli dice che con Harris non è stato posto in k.d., ma che è soltanto scivolato. Ma tutto quello che io so è che egli è andato giù: forse è stato l'arbitro ad atterrarlo! Da qualche parte si dice che io non riuscirò a sostenere 15 riprese. Non credetelo, solo non ritengo che il combattimento vada avanti 15 riprese perchè intendo vincere per k.o. nel più breve tempo possibile. Se Patterson spera di prevalere fidando nella mia cattiva forma, ho delle notizie da dargli: egli è spacciato fin da ora. Ho aspettato troppo questa occasione per non stare all'apice della forma la sera dell'incontro».

Joe Louis, ex campione mondiale dei massimi, è rimasto molto impressionato dalle condizioni di forma di Sonny Liston. «Ho visto raramente un sinistro così efficace — ha detto Louis dopo aver assistito all'allenamento di Liston —; Liston è forte e resistente come Marciano. Quanto, poi, alla sua pretesa mancanza di velocità, i massimi non hanno bisogno di essere molto veloci, specie se devono arrivare alla fine delle 15 riprese».

Prova a Monza la nuova «Ferrari»

Monza, 20

E' giunto oggi all'autodromo di Monza il più recente modello della «Ferrari» FORMULA UNO che avrebbe dovuto debuttare nel Gran Premio d'Italia di domenica scorsa. Non essendo però il bolide a punto, la casa modenese preferì rinviarne l'uscita ufficiale. Si tratta della monoposto, completamente rinnovata nel telaio e nella carrozzeria, avente la forma di squalo. Il telaio è stato sensibilmente ridotto e la carrozzeria resa ancor più aerodinamica per la notevole diminuzione della sezione frontale. Sostanziali modifiche sono state apportate anche nel retrotreno.

Agli ordini del direttore tecnico ing. Forghieri, del progettista Rocchi e del direttore sportivo Dragoni, il belga Mairesse ha lungamente girato sulla pista stradale nel corso della mattina e del pomeriggio senza mai forzare l'andatura, ad una velocità di circa 200 km. orari. La sosta a Monza della Ferrari dovrebbe protrarsi ancora un paio di giorni e sembra che verrà applicato alla vettura anche il nuovissimo motore appena completato dalle officine di Miranello.

Antecipato al 7 ottobre il 2.o Rallye S. Giusto

Il Comitato organizzatore del «II Rallye San Giusto», per doveroso riguardo al Capo dello Stato, la cui visita ufficiale a Trieste è stata rinviata dal 7 al 14 ottobre p. v., ha deciso di antecipare al 7 ottobre (data già iscritta in calendario) la effettuazione della manifestazione.

Presenti 150.000 spettatori

SANTOS - BENFICA 3-2 (1-0)

Rio de Janeiro, 20

La squadra brasiliana del Santos ha battuto ieri sera la squadra portoghese Benfica per 3-2 (1-0) nella finale intercontinentale delle società di calcio, disputatasi in notturna allo Stadio Maracana, affollato in ogni settore. Si calcola che fossero presenti 150.000 spettatori.

Per i brasiliani hanno segnato nel primo tempo Pelè al 31' e nella ripresa Coutinho al 19' e Pelè al 41'; le reti portoghesi sono state realizzate nella ripresa da Santana al 13' e al 42'. Ecco le formazioni:

SANTOS: Gilmar; Lima, Mauro; Zito, Calvet, Dalmo; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelè, Pepe.

BENFICA: Rita; Angelo, Raul; Cavem, Humberto, Cruz; Jose Augusto, Santana, Eusebio, Coluna, Simoes.

Ha diretto la partita il paraguayano Ovidio Ramirez. L'incontro di ritorno avrà luogo a Lisbona l'11 ottobre. Se il Benfica vincerà sarà necessario disputare un terzo incontro su terreno neutrale. Il Benfica ha vinto la Coppa d'Europa e il Santos quella del Sud America.

NEL MASSIMO CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Nessun confronto della 2.a giornata offre garanzie di risultato sicuro

Stavolta è il turno interno dell'Inter e della Juventus: sapranno far meglio delle altre vedette? - Napoli attende con ansia il Milan

Il massimo campionato, dopo la ben movimentata giornata dell'esordio che ha messo in luce la volontà di ribellione delle «minori» e l'assestamento tuttora incerto se non precario di parecchie delle «grandi», propone nel secondo turno una serie di confronti assai più piccanti e accesi. Non v'è infatti partita che si presenti liscia e senza asperità, che offra garanzie di un risultato sicuro, che non lasci aperta la porta ad un esito diverso da quello preventivato. La lezione della prima giornata non lascia tranquillo nessun squadrone e tutti anzi richiama ad un senso di maggiore prudenza e di più ferma responsabilità. Neppure il favoritissimo e poderoso Milan muove senza qualche apprensione alla volta di Napoli, pur essendo convinto dell'abissale divario di forze che lo separa dall'undici partenopeo. La beffa che il Venezia gli ha giocato a San Siro, renderà il Milan assai guardingo alla prima riprova che affronterà con l'apporto del negretto Germano che domenica si è infortunato dopo aver messo a segno una stupenda doppietta. I rossoneri, che contro il Venezia sono stati più brillanti che positivi e furbi, perdendo sciocamente un punto, caleranno a Napoli decisi a riscattare prontamente l'infortunio iniziale. Il secondo.. allenamento col Lussemburgo è stato altrettanto proficuo del primo e della partita non vi erano i Rivera, i Sani, lasciati prudenzialmente a riposo da Rocco e che verranno invece sicuramente impiegati nella battaglia di Fuorigrotta. Minime appaiono certamente le chances del Napoli a lume di... tecnica pura, ma se anche agli azzurri di Monzeglio venisse meno il timor reverenziale coi campioni così come ha fatto il Venezia, e la partita s'accendesse al calor bianco, non sappiamo proprio se il Milan troverà tanto gradevole il clima vesuviano. Naturalmente il pronostico lo proietta in alto, ma sarà una partita da giocarsi, senza risparmio di energie e senza trarsi indietro.

Anche Roma e Bologna, che sono state le sole delle vedette a trarre pieno profitto dalla partenza casalinga, veleggiano verso lidi perigliosi. Grossissimo è l'impegno per i giallorossi, chiamati a cimentarsi allo stadio virgiliano, ma anche il Bologna che si reca in laguna, troverà infido e disagevole il passaggio alla seconda svolta. Il Mantova che ha tenuto fieramente testa all'Inter mettendola alle corde nell'ultimo scorcio della gara, teme domenica di non poter allineare in campo il suo mattatore Sormani, afflitto da una noiosa lombaggine. E' innegabile che la squadra lombarda ne risentirebbe fortemente la assenza ed è ciò che la Roma s'augura di tutto cuore. I giallorossi, che pur senza sbandierare grandi velleità manifestano in sordina l'opinione di poter candidare validamente allo scudetto, salgono a Mantova decisi a confermare il consistente successo colto sul Napoli, valorizzato ancor più dalla grave menomazione subita nel corso del disputatissimo derby. Se Lojacono e Angelillo, che sono i maggiori punti di forza della Roma, non vengono meno alle promesse iniziali, pensiamo schiettamente che giornate assai radiose attendono i fans dell'Olimpico. Intanto si vedrà a Mantova il rendimento esterno dell'unità rivelatasi già assai forte alla distanza nella gara dell'esordio, oltrechè più temprata del previsto. Una Roma, che facesse leva anche sul temperamento che è stato quasi sempre nel passato il suo punto debole, darebbe molto da riflettere a coloro che hanno puntato esclusivamente sulle squadre del nord, in tema di scudetto.

Il Bologna, che pareva già ben bloccato sugli schemi della passata stagione grazie all'innesto d'un giocatore riflessivo come Haller, è ora in procinto di fare un passo indietro a causa di Bulgarelli, che accusa disagio al ruolo di centrocampista. Bernardini sembra indeciso sull'impiego del giocatore che i tecnici considerano fra le nostre maggiori promesse, ma dubitiamo che rinunci al suo apporto per un discutibile problema tattico. La vittoria sul Lanerossi non ha certo entusiasmato i bolognesi, ma a Venezia il Bologna potrebbe trovare maggiore spazio per esibire la sua svelta manovra in profondità. Certo è che i neroverdi, galvanizzati dal clamoroso esordio di San Siro, profonderanno fior d'energie per ribadire la promettente presentazione, epperciò anche questa partita nasce decisamente sotto l'insegna della massima incertezza.

All'Inter e alla Juventus gli incontri interni con il Vicenza e l'Atalanta rispettivamente, si addicono ottimamente per collaudarne gli umori più che le forze, dopo l'avvio non certo irresistibile. Se la maggior male dell'avversario incontrato nella prima giornata predispone più favorevolmente nei riguardi dell'Inter che non della Juventus, non v'è dubbio che per entrambe parecchi siano ancora i problemi da risolvere, sia in fatto d'inquadratura che di opportunità di manovra. La vera Juventus di questo campionato è ancora da forgiare, quanto all'Inter, anch'essa attende novembre per rimediare a qualche deficienza organica. Ora i bianconeri accusano apertamente un altro acquisto sbagliato ed è quello di Amaro, riconosciuto solo adesso un inutile doppione di Del Sol! In attesa di sistemare definitivamente il suo assetto, la Juventus proverà forse a ritoccare quegli schemi che l'allenatore Amaral considerava i soli assimilabili per riportare in auge la sua squadra. A Genova la Juve s'è vista solo nel finale, ma avrebbe potuto perdere secco se non la avessero graziata i pali. Ora contro l'Atalanta è necessario che trovi una maggiore autorità a centro campo, ma anche e soprattutto una maggiore incisività all'attacco, altrimenti sono guai.

Nell'Inter il problema immediato è quello di dare una spalla a Hitchens, prima che il forte centrattacco finisca distrutto da un superlavoro e senza compenso. Il Lanerossi, che a Bologna s'è difeso validamente, si presenta a San Siro con qualche titolare in più e chiederà, se non altro rispetto. Ma vatti a fidare di queste tremule provinciali!!

Alla Fiorentina non basterà il dente avvelenato per incutere timore alla Sampdoria. La squadra viola ha già da farsi perdonare parecchio nella stagione appena iniziata e finchè non ritrova i collegamenti dovrà penare per riportarsi in linea. I blucerchiati sembrano per ora sovrastarla in vigore e ritmo e si fanno leggermente preferire in partenza.

Per Modena e Spal, le due vedette del momento, l'occasione si presenta propizio per puntare al raddoppio, sennonchè coi... parenti è facile il mal di denti. Il Genoa e il Catania proporranno alle due emiliane, cinte di freschi allori, temi alquanto scorbutici. Il Palermo, appena scottato, cercherà l'immediata rivincita alle spese del Torino e dovrebbe riuscire nell'intento se i granata non rialzano la cresta.

G. B. T.

Triestina trasferita al campo 1.o Maggio

Gli alabardati hanno proseguito ieri gli allenamenti allo stadio di Valmaura. Particolarmente impegnati sono stati i difensori che hanno svolto un buon allenamento sulla palla protrattosi per oltre un'ora; gli attaccanti hanno limitato la preparazione ad esercizi di ginnastica. Le condizioni del centroavanti Vit sono buone; il giuocatore sarà in grado di scendere in campo domenica prossima contro la Pro Patria. Orlando invece non sarà ancora disponibile, pertanto l'allenatore Radio ha stabilito di riconfermare in pieno la formazione che ha esordito a Monza.

La preparazione si concluderà con le sedute di oggi e di sabato mattina. Gli allenamenti avranno luogo sul campo Primo Maggio perchè lo stadio di Valmaura rimarrà chiuso nelle giornate di oggi e sabato causa lo sciopero dei dipendenti comunali. Questo... fuori programma ha infastidito notevolmente sia i giuocatori che l'allenatore Radio i quali dovranno completare gli allenamenti in condizioni disagevoli.

Centravanti turco arrivato a Torino

Torino, 20

E' giunto oggi a Torino, nel tardo pomeriggio, Seref Hass, il 26enne centravanti del Fenerbahce di Istanbul, che potrebbe essere acquistato dal Torino. Seref Hass proverà la settimana ventura con i granata, e se il suo provino avrà esito positivo verrà ingaggiato. Il centravanti turco si allenerà intanto sul campo del Torino; egli ha dichiarato di essere già in forma, poichè il campionato nel suo paese è già cominciato da tempo.

Villalonga del Real Madrid selezionatore spagnolo

Madrid, 20

Jose Villalonga, segretario tecnico del Real Madrid, è stato eletto ieri ufficialmente selezionatore nazionale della squadra rappresentativa spagnola di calcio. Villalonga sostituisce Pablo Hernandez Coronado, il quale è stato selezionatore nazionale solo per il periodo di preparazione della squadra alla Coppa del Mondo e per i pochi giorni in cui la nazionale spagnola è rimasta in lizza in Cile.

Villalonga conserverà il suo posto nel Real Madrid. Suo primo compito nel nuovo incarico sarà quello di formare la selezione spagnola che il 1.o novembre prossimo a Madrid, nel primo turno della Coppa d'Europa per nazionali, ospiterà la Romania.

Assemblea del S. Giovanni

Sabato 29 settembre avrà luogo presso la sede sociale di Strada Guardiella 25 l'annuale assemblea ordinaria dei soci del San Giovanni. Potranno prender parte ai lavori i soci in regola con i canoni sociali per la stagione calcistica 1962-1963. Nel corso della riunione verrà letta la relazione morale e finanziaria relativa al passato campionato dilettanti, il cui girone giuliano è stato vinto dal sodalizio rossonero. Dopo la relazione seguiranno le elezioni per le cariche sociali.

Hockeysti giuliani per Lione e Madrid

Monfalcone, 20

In preparazione all'incontro internazionale di hockey su prato tra le rappresentative juniores d'Italia e di Francia che si disputerà il 5 ottobre prossimo a Lione, il commissario tecnico della specialità, dott. Luigi Bolognesi, ha convocato per l'allenamento collegiale che avrà luogo a Genova dal 26 settembre al 4 ottobre, gli atleti giuliani Flavio Malutta della POM di Monfalcone e Claudio Candotti, Alfredo Maglieri, Giuliano Roggero, tutti dell'U. S. Triestina.

Il commissario tecnico dell'hockey su pista cav. Emilio Bertuzzi ha convocato a Modena per sabato 22 e domenica 23 corr. i seguenti atleti giuliani: Roberto Abram e Luciano Longhino del Dopolavoro Ferroviario di Trieste; Roberto Pockaj e Antonio Rossi dell'U. S. Triestina. A Modena è in programma un allenamento collegiale in vista del campionato d'Europa per la categoria juniores, fissato per le giornate dal 17 al 21 ottobre prossimo, a Madrid.

Le cestiste udinesi dichiarano forfait?

Il Comitato esecutivo gare della Federazione italiana pallacanestro ha ammesso al campionato italiano divisione nazionale Serie «A» femminile per l'anno 1962-63 le seguenti dieci squadre aventi diritto che ne hanno fatto domanda: C. S. Fiat, C. S. Libertas Ultravox Bologna, C. A. Faenza, Magazzini Standa Milano, Pall. Pejo Brescia, Onda Pavia, S. S. Fontana Bologna, Philco Trieste, G. S. Golia Milano, U. S. Autonomi l'Oreal Torino.

La Cestistica di Montecatini Terme ha rinunciato alla partecipazione al campionato, mentre l'A. P. Udinese non è stata ammessa perchè pur avendone diritto non ha presentato la domanda d'iscrizione.

DA OGGI NEL GOLFO DI SISTIANA

Settantasei equipaggi fra italiani e stranieri

Snipes e F. D. per la «Coppa Barbanera» e per il «Trofeo Olandese Volante»

Nel pomeriggio di oggi avranno inizio le prove valide per la assegnazione della «Coppa Barbanera» e del «Trofeo Olandese Volante», i trofei «challenges» messi in palio per l'ottava volta dalla Società Triestina della Vela. Alle ore 14.10 prenderanno infatti il via i 27 equipaggi degli F. D. che risultano iscritti alla competizione; dieci minuti dopo li seguiranno i 49 concorrenti della classe snipe. Si tratta, come si vede, di un numero di imbarcazioni singolarmente elevato, che non ha avuto riscontro in alcuna altra manifestazione dedicata quest'anno alle classi a deriva.

Sul pennone di Castelreggio a Sistiana, sede della giuria, sventolano in onore dei regatanti le bandiere di ben sei Paesi, essendo presenti oltre ai concorrenti italiani, molti austriaci e tedeschi, quattro jugoslavi, tre spagnoli ed uno inglese; sono così rappresentati ben trentasei circoli velici, il più meridionale dei quali è quello di Portocivitanova, il più settentrionale è quello di Stone sul Tamigi.

La manifestazione è come si vede di grandissima importanza, ed ora che il compito degli organizzatori può dirsi finito, è la volta della Giuria ad entrare in azione per condurre bene in porto le regate per quanto riguarda il lato tecnico. Però c'è da stare tranquilli in questo senso in quanto la serietà e la competenza indiscutibile del cap. Picchi, presidente, del nostro prof. Cadalbert, del bresciano ing. Quaggiotti, del napoletano ing. Consiglio, del triestino di Milano ing. Finozzi, del monfalconese Spangaro e del segretario Perini, danno il massimo affidamento. Se poi il buon Eolo volesse dare ancora una dimostrazione di forza, come spesso succede alla «Barbanera», è pronto a scattare un collaudato dispositivo di salvataggio per abbreviare l'eventuale forzoso bagno dei più sfortunati.

Vediamo ora più da vicino quali sono i protagonisti di primo piano di questa manifestazione. Nei «beccaccini» il detentore della «Coppa Barbanera», Sergio Morin, il monfalconese campione nazionale, non avrà certo vita facile; tra i suoi rivali più qualificati ci sono timonieri del calibro di D'Isiot, Gardella, Porra (che cercherà di riportare alla vittoria il suo Mogami, l'ex «Barbanera» vincitore nel '60), Lasinio (il cui Bon II vinse nel '58 con Reggio e l'anno dopo con D'Isiot), Massone, nonchè i lacustri, capeggiati da Bensa, che ormai è un esperto del nostro golfo.

Gli stranieri sono pure essi molto pericolosi, a cominciare dagli jugoslavi, protagonisti di belle regate lo scorso anno, mentre gli spagnoli sono preceduti da buona fama. Il gruppo delle barche locali sarà guidato da Rizzi e Silla, e comprenderà altri quattro equipaggi della STV, tra cui il campione italiano juniores Ferin - Radin, quattro dell'Adriaco e due muggesani.

Negli F.D. ci sarà lotta senza esclusione di colpi fra tre vincitori di passate edizioni: il Trofeo è infatti biennale non consecutivo, per cui Auteried, Heinrich, Cristian, due austriaci e un tedesco, hanno la possibilità di aggiudicarselo definitivamente. Molto probabile è che nella lotta si inserisca lo italiano Pescetto, recentemente giunto secondo ai campionati italiani, che potrebbe interrompere l'egemonia dei timonieri di oltr'Alpe. Molti di questi peraltro, e non solo i tre nominati, hanno le carte in regola per inserirsi tra i primi, mentre tra gli italiani potrebbero far bene Massa, Bonvicini che non è nuovo alle nostre acque, nonchè il dott. Illy, unico concorrente giuliano in questa classe.

A. V.

PRIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI REGIONALI DI NUOTO

Il terzetto dei «nazionali» dell'Edera segna tempi di grande rilievo tecnico

Spangaro 57"1 (100 s. l.), Passagnoli 1'21"2 (100 delfino), Cecchi 1'20"1 (100 dorso)

(V) Una riunione di oltre quattro ore è stata necessaria per smaltire il pesantissimo programma delle gare della 1.a giornata dei campionati regionali di nuoto, maschili e femminili: un «tour de force» che ha duramente provato la resistenza di atleti, dirigenti e soprattutto giudici di gara.

Non sono mancati per fortuna i tempi di grande rilievo tecnico, i migliori dei quali sono stati ottenuti dal terzetto dei «nazionali» dell'Edera. Pierpaolo Spangaro ha coperto i 100 s.l. in 57"1, nonostante una partenza infelice, tempo che lo riporta ai vertici della graduatoria stagionale italiana; Violetta Passagnoli ha migliorato di oltre 3" il suo miglior tempo sui 100 delfino, con 1'21"2; Annamaria Cecchi nell'inconsueta per lei gara dei 100 dorso ha segnato un 1'20"1 di rilievo. Poi ci sono stati Umek, che nella ibrida gara dei 400 a 4 stili ha segnato un tempo di interesse nazionale (5'43"9), lo junior Mattei, secondo assoluto nei 100 s. l. in 1'2"2, il ragazzo Stocca (42"3 nei 66 s. l.), mentre tra le ragazze Ilaria Rabusin ha fatto ulteriori progressi nei 100 rana (1'31"6).

Stasera, alle 18.30, inizieranno le gare della seconda ed ultima giornata dei campionati.

Metri 66 libero ragazzi - I serie: 1) Astolfi Sergio 1'1"6; 2) Martinuzzi 1'7"1; 3) Vassilli 1'10"2; 4) Zori 1'11"; 5) Fabro 1'13"2. Seconda serie: 1) Daris Giorgio in 48"7; 2) Fekeza 51"8; 3) Uva in 52"8; 4) Sulica 53"6; 5) De Vonderveid 59"8. Terza serie: 1) Zanolla Claudio 46"9; 2) Tramontini 46"9; 3) Longo 52"; 4) Bravar 54"5. Quarta serie: 1) Stocca Paolo 42"3; 2) Viola 45"3; 3) Cosmini 45"7; 4) Dovigo 45"8; 5) Regolin 48"1; 6) Crallini 53"4.

Metri 200 libero ragazze: 1) Scotti Luisa 3'1"8; 2) Sandrin 3'4"6; 3) Nanissi 3'11"8; 4) Cosmini in 3'16"2.

Metri 100 libero junior - I serie: 1) Detoni Roberto 1'14"4; 2) Orzan 1'16"9. II serie: 1) Apollonio Alessandro 1'9"; 2) Bonifacio 1'14"6; 3) Dimini 1'17"8. III serie: 1) Brazzach Giuseppe 1'6"9. IV serie: 1) Mattei Aldo 1'2"2; 2) Cetin 1'6".

Metri 100 libero senior - I serie: 1) Russo Elio 1'6"7; 2) Petelin 1'7"3; 3) Ciucci 1'9"8; 4) Hermet 1'12"5; 5) Devescovi 1'15"2. II serie: 1) Spangaro P.Paolo 57"1; 2) Benedetti 1'4"6; 3) Illini 1'10"2.

Metri 400 libero junior femm.: 1) Iaschi Patrizia 6'17"2; 2) Semprevivo 7'7".

Metri 400 libero senior femm.: 1) Barthi Marisa 6'52"; Vidali Vera ritirata.

Metri 100 rana ragazzi - I serie: 1) Zori Arvio 2'1"2; 2) Malusa 2'3"3; 3) Romatar 2'13"8; 4) Oreli 2'19"8. II serie: 1) Marzan Claudio 1'41"6; 2) Muzina 1'50"; 3) Stenta 2'2"8; 4) Nider 2'3"; 5) Stenta M. 2'13"4. III serie: 1) Linda Fabio 1'30"5; 2) Giacomini in 1'35"7; 3) Cossi 1'38"2; 4) Morgante 1'39"; 5) Davi 1'39"5; 6) Fabro 1'40"6.

M. 100 rana ragazze - Prima serie: 1) Corrier Fiora 2'00"3; 2) Marchi Mariella 2'10"1; 3) Schafer Dora 2'17"6; 4) Carrea M. Luisa 2'17"7; 5) Scubogna Flavia 2'24"9; 6) Katnick Daniela 2'35"7. Seconda serie: 1) Calabria Mariella 1'40"0; 2) Mogorovich Rita 1'53"0; 3) Mora Tiziana 1'53"8; 4) Mezgec Fulvia 2'01"3; 5) Nemelli Ardea 2'04"1; 6) De Feo Nives 2'21"8. Terza serie: 1) Kert Tiziana 1'42"5; 2) Serdoz Daniela 1'43"0; 3) Coloni Lia 1'48"0; 4) Facchinetti Alessandra 1'50"; 5) Deconi Ondina 1'52"8; 6) Bogneri Nirvana 1'56"1. Quarta serie: 1) Rabusin Ilaria 1'31"6; 2) Rabusin Ippolita 1'41"1; 3) Pecar Marina 1'45"0; 4) Mattarelli Maria 1'59"4.

M. 200 rana junior maschile - Prima serie: 1) Rener Claudio 3'12"9; 2) Serdoz 3'33"5; 3) Zisca 3'44"2; Rosini squalificato. Seconda serie: 1) Jacono Marco 3'02"1; 2) Braulin 3'06"5.

M. 200 rana senior maschile: 1) Kulterer Paolo 3'15"4; 2) Marocco 3'16"7.

M. 100 farfalla femminile: 1) Passagnoli Violetta 1'21"2; 2) Tikal Evelina 1'37"0; 3) Polacco Rita 1'46"8.

M. 400 stile libero juniores maschile: 1) Goliani Mario 5'32"4; 2) Veglia 5'53"3; 3) Devescovi 6'07"4; 4) Brandolin 6'49"9.

M. 400 stile libero senior maschile: 1) Caruana Gianni 5'17"5; 2) Camisa 5'23"9; 3) Morgera 5'39"7.

M. 200 rana senior femminale: 1) Trevisan Franca 3'19"6; 2) Berrani Flavia 3'32".

M. 266 4 stili ragazzi maschile: 1) Sulligoi Franco 4'16"5; 2) Vercelli 4'31"5.

M. 66 dorso ragazze - Prima serie: 1) Carra M. Luisa 1'15"6; 2) Schafer Dora 1'16"7; 3) Scubogna Flavia 1'20"5. II serie: 1) Astolfi Sergia 1'12"9; 2) Conich Laura 1'17"8; 3) Scherbi Fabiana 1'20"8; 4) Katnich Daniela 1'20"8; 5) Giacomich Daniela 1'21"7. Terza serie: 1) Mezgec Fulvia 1'09"; 2) Duiz Donatella 1'15"2; 3) Marchi Mariella 1'15"5; 4) Bernard Marina 1'16". Quarta serie: Valerio Gabriella 1'01"; 2) Cilicar Silvana 1'07"4; 3) Valenti Adriana 1'09"9; 4) Zanon Maurizia 1'13"3; 5) Bogneri Daria 1'14"3; 6) Deconi Ondina 1'23"4. Quinta serie: 1) Malli Barbara 56"5; 2) Dapretto Luciana 56"7; 3) Triglau Fulvia 1'00"4; 4) Camisa Ondina 1'02"6; 5) Martinuzzi Eman. 1'05"5.

Metri 266 4 stili junior maschile: 1) Pischiutta Mario 3'56"6; 2) Iacono 4'10"4; 3) Brandi 4'12"7; 4) Lipos 4'22"3; 5) Persa 4'39"6.

Metri 100 dorso junior femminile: 1) Polacco Rita 132"2; 2) Spanghero Patrizia 1'44"1.

Metri 100 dorso senior femminile: 1) Cecchi Anna Maria 1'20"1; 2) Bisiani Luciana 1'32"7.

Metri 400 4 stili senior maschile: 1)Umek Dario 5'43"9; 2) Ciucci Gianfranco 7'16"4.

Metri 4 x 66 mista femminile: 1) A. S. Edera squadra A (Malli, Calabria, Scotti, Motka Chiara) 3'53"9; 2) U. S. Triestina squadra A (Triglau, Rabusin F., Camisa, Rabusin I.) in 4'4"7; 3) A. S. Edera squadra B (Dapretto, Gon, Gabrielli, Bettini) 4'6"8; 4) U. S. Triestina squadra B (Cilicar, Coloni, Martinuzzi, Bogneri) 4'53"3; 5) U. S. Triestina squadra C (Mezgec, Corrier, Stoffolutti, Mogorovich) in 4'3"3.

Metri 4 x 66 stile libero maschile: 1) U. S. Triestina squadra A (Zanolla, Dorigo, Cosmini, Stocca) 3'1"7; 2) A. S. Edera (Daris, Davi, Sabo, Galasso) 3'12"1; 3) U. S. Triestina squadra B (Martinuzzi, Nider, Bravar, Uva) 4'2"7.

Metri 4 x 100 mista junior femm.: 1) A. S. Edera (Semprevivo, Spanghero, Passagnoli, Spanghero) 6'17"2; 2) U. S. Triestina (Polacco, Bracchi, Tikal, Iaschi) 6'35").

Metri 4 x 100 mista senior femm.: 1) A. S. Edera (Montanelli, Trevisan, Cecchi, Barthi) 5'51"4.

Metri 4 x 100 stile libero junior: 1) U. S. Triestina (Pischiutta, Apollonio, Brazzach, Cetin) 4'34"6; A. S. Edera squalificata.

Metri 4 x 100 stile libero senior maschile: 7) A. S. Edera (Illini, Benedetti, Morgera, Spangaro) 4'14"3; 2) U. S. Triestina (Caruana, Camisa, Kirchmajer, Alessandrini) 4'20"4.

Tecnica e allenamento dei canottieri tedeschi

A proposito dei campionati europei di canottaggio disputati recentemente a Lucerna, un lettore ci scrive quanto segue:

«Caro "Piccolo", nell'articolo a firma Vittorio Marchio, leggo che i canottieri tedeschi devono i loro successi nel canottaggio a un particolare allenamento costituito dalla pratica del sollevamento pesi e a esercizi di respirazione. Ma non hanno scoperto nulla di nuovo! Lo stesso genere di preparazione atletica veniva praticato, ancora 30 anni fa, nella canottiera della «Pullino» di Isola d'Istria. A mio modo di vedere, i successi dei canottieri tedeschi derivano specialmente dal loro spirito di sacrificio e dall'autodisciplina, doti queste che purtroppo le nostre nuove generazioni di canottieri non possiedono. D. Degrassi».

Il nostro esperto di canottaggio è lieto di dare atto al signor Degrassi dell'esattezza delle sue affermazioni. I canottieri istriani, fino a Ramani e Tarlao, possono a buon diritto chiamarsi i precursori del cosiddetto «interwall-training». E' un vero peccato che in Italia l'esempio dei canottieri istriani non abbia trovato seguito, peraltro è fuori di dubbio che il successo dei tedeschi è frutto anche di una nuova tecnica di voga alla quale si sono applicati dopo lunghi e accurati studi.

Tennis in via Reni

Bonivento piega la resistenza di Rossi

Migliorate le condizioni atmosferiche (il vento ha soffiato con minor intensità ieri sui campi di via Guido Reni) si è potuto finalmente assistere a qualche bella partita di tennis nel quadro del torneo regionale

L'incontro che più degli altri ha soddisfatto dal punto di vista tecnico, è stato quello che vedeva opposti da una parte Bonivento e dall'altra Rossi. Il successo è andato al primo in due partite con il punteggio di 11-9 e 6-1. Sempre nel singolare maschile da registrare il doppio successo di Lenardon che ha battuto nella prima mattinata de Hag per 6-0, 6-0 e nel pomeriggio ha superato Leva per 6-1, 6-4.

Nel doppio maschile due soli incontri si sono prolungati ai tre sets. Nel primo Donatis-Ballico hanno battuto Franchi-Lenaz per 0-6, 6-2, 6-4 mentre nel secondo la coppia Bonivento-Segrè si è imposta sui monfalconesi Zotti-Hvala per 2-6, 6-2 e 6-0.

Singolare maschile: Lenardon batte de Hag 6-0, 6-0; Ciclitira b. Zotti 6-1, 6-4; Segrè b. Pittini p. r.; Bonivento b. Rossi 11-9, 6-1; Manlio Presel b. Gallo p. r.; Lenardon b. Leva 6-1, 6-4. **Doppio maschile:** Manlio e Dario Presel b. Franca-Paglia 6-4, 6-4; Donatis-Ballico b. Franchi-Lenaz 0-6, 6-2, 6-4; Bonivento-Segrè b. Egon e Igor Fabian 6-3, 6-3; Bonivento-Segrè b. Zotti-Hvala 2-6, 6-2, 6-0; Valenti-Strukeli b. Colautti-Del Zotto p. r. **Doppio misto:** Cumin - Kozmann b. Pacorini-Santulin 6-3, 6-3; Baldi-Cortivo b. Vitas-Tarabocchia 6-1, 6-1; Kostoris-Valenti b. Meucci-Tassi 6-1, 6-1; Pacor-Ciclitira battono Paschi-Tiberini per 6-0, 6-1.

Il programma odierno. **Singolare maschile:** ore 12, Valenti c. Cortivo; ore 12.30, Ciclitira c. Lenardon; ore 13, Bonivento c. Segrè, Manlio Presel c. Donatis. **Singolare femminile:** ore 10.30, Baldi c. Cumin. **Doppio maschile:** ore 14.30, Manlio e Dario Presel c. Donatis-Ballico, Valenti-Strukeli c. v., Manlio e Dario Presel c. Donatis-Ballico, Lenardon-Kozmann c. Ciclitira-Cortivo. **Doppio misto:** ore 16, Negrini-Codermatz contro Cumin-Kozmann.

GROSSA SORPRESA IERSERA A MONTEBELLO

Globulina domina la «Tris»

Débâcle dei grandi favoriti Desaix e Pies Agli 8 vincitori (due a Trieste) lire 1.224.000

Tris a sorpresa iersera a Montebello. L'agile Globulina è svettata di prepotenza in retta d'arrivo facendo sua una corsa ricca di fasi emozionanti e combattuta al massimo. L'allieva di Zeugna, passata senza grave danno un'incertezza iniziale, si è poi battuta a spada tratta, trafiggendo nel finale gli avversari fra i quali mancavano però i favoriti Desaix e Pies, scomparsi in seguito ad errori nella fase conclusiva. Così alle spalle di Globulina, affermatasi in 1.24.8 sui 2120, finiva Rinviato, che per l'occasione dimostrava di aver ritrovato la grinta dei giorni migliori, e il positivo Marabotino, che nelle ultime battute era riuscito ad infilare all'interno Rigel. Quest'ultimo con un arrivo al fulmicotone aveva preso il comando della gara dopo circa mezzo giro di corsa. Inizialmente si erano avute le rotture di Buttero ed Imera sbilanciatisi gravemente sulla prima piegata, mentre Pies e Desaix partiti ventre a terra, al contrario dell'incerto Globulina, andavano ad «infilarsi» al centro del plotone.

Dopo un giro e mezzo Rombo riusciva portarsi all'altezza del battistrada Rigel, cedendo però nella retta di fronte. Qui avveniva il colpo di scena per l'inopinato errore di Desaix e subito dopo anche Pies sbagliava finendo squalificato. Globulina che aveva operato uno smagliante inseguimento, scattava con risolutezza in retta di arrivo vincendo presto l'opposizione di Rigel. Anche Rinviato terminava forte e si classificava al posto d'onore precedendo Marabotino e Rigel, mentre Cantastorie sbagliava rovinosamente proprio in vista del traguardo.

La combinazione vincente (13-9-1) veniva azzeccata da otto scommettitori, ad ognuno dei quali spetterà la bella cifra di 1.224.000 lire; due dei biglietti vincenti sono stati giuocati a Trieste. Anche la «doppia accoppiata» ha riservato una bella cifra (quasi mezzo milione) all'unico e bravo scommettitore che è riuscito a centrare le combinazioni Agriana-Troika e Globulina-Rinviato.

Serata di grosse sorprese dunque, che è stata favorevole a Giorgio Zeugna il quale oltre a Globulina, ha portato con sicurezza al traguardo i due pensionari della Scuderia Lumps, Homo (lusinghiero il suo debutto) e Cricco.

Nell'attesa corsa dei «tre anni» Orazio Prà ha ribadito la sua imbattibilità a Montebello con un nuovo successo. La sua diretta rivale Sefolinella, era vittima di un errore al via, facile quindi risultava il compito di «Orazio» che in arrivo respingeva la minaccia della pugnace Valvoletta e della stessa sfortunata Sefolinella, autrice di un coraggioso inseguimento.

M. G.

Premio delle Matricole (L. 220.000 m. 1260): 1) Montebello (L. Nardo). 2) Licurgo. 6 part. Tempo al km. 1.29.5. Tot.: 30; 13, 22; (33). **Premio degli Studi** (L. 200.000 m. 2080): 1) Jackson (A. Destro). 2) Ozzano. 6 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 48; 19, 16; (67) 126. **Premio delle Discipline** (L. 200.000 m. 1680): 1) Cricco (G. Zeugna). 2) Olocausto. 6 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 18; 16, 22; (30) 56. **Premio dei Gagliardi** (L. 200.000 m. 1680): 1) Homo (G. Zeugna). 2) Melagrana. 5 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 37; 31, 62; (135) 52. **Premio delle Facoltà 1.a div.** (L. 189.000 m. 2060): 1) Agriana (G. Bragaloni). 2) Troika. 3) Rosmaro. 8 part. Tempo al km. 1.31. Tot.: 16; 56, 19, 34; (378) 75. **Premio dell'Università** (L. 420.000 m. 1660): 1) Orazio Prà (Ez Bezzecchi). 2) Valvoletta. 4 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 17; 12, 13; (31). 49. **Premio di Settembre** (L. 1.200.000 m. 2080, corsa Tris): 1) Globulina (G. Zeugna). 2) Rinviato. 3) Marabotino. 13 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 71; 37, 28, 28; (1.154) 117. Duplice dell'accoppiata: 458.660 per 100 lire. **Premio delle Facoltà 2.a div.** (L. 189.000 m. 2060): 1) Cactus (A. Mazzuchini). 2) Zezà Gabor. 3) Ronco. 7 part. Tempo al km. 1.31.1. Tot.: 24; 15, 21, 17: (154) 229.

E' stato comunicato ufficialmente oggi che l'EBU ha approvato il combattimento tra Emile Griffith, campione del mondo dei welters, e Ted Wright, valevole per il titolo mondiale dei medi junior, in programma a Vienna il 17 ottobre.

Il pugile Giordano Campari ha firmato in mattinata un contratto in base al quale passa a far parte della Scuderia Branchini - G. B. C. Come è noto Campari era stato fino ad ora amministrato dal procuratore Giacomo Orsatti.

FREDDO IN VISTA:
pensiamo al riscaldamento!

Nelle lunghe giornate della ribollente canicola venivano accolti con sorrisi di malcelata malizia gli annunci delle mostre e sfilate di moda invernale. Il freddo, questo sconosciuto (in quel momento) sembrava una realtà di là da venire, da collocarsi tutt'al più in un programma spaziale. Eppure sono bastati quattro scrosci di pioggia per farci precipitosamente rispolverare gli indumenti pesanti e riecheggiare col vecchio slogan pazientemente ammonitore che « l'inverno è giunto ».

Eccoci qui a considerare la situazione, visto che non si può certamente contare sul ritorno del caldo, anche se la proverbiale estate di San Martino farà risalire di qualche grado la temperatura. La preoccupazione assillante, sotto le prime sferzate del maltempo, è diventata indubbiamente quella di garantire un efficiente razionale riscaldamento delle abitazioni, condizione indispensabile per trascorrere lietamente e sanamente la lunga stagione invernale.

Diversi e taluni di innegabile importanza sono i problemi da risolvere, in tema di riscaldamento sia delle abitazioni che dei locali pubblici o stabilimenti industriali, in questo momento che incalza con prospettive di mesi carichi di maltempo. Anzitutto occorre assicurarsi che i camini o le canne di tiraggio siano perfettamente funzionanti e garantiscano una combustione che dia il maggior rendimento possibile; poi la scelta di buone caldaie e di efficaci apparecchi di bruciatura; infine una accorta provvista di combustibili fra i quali — liquidi o solidi essi siano — non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Freddo, nebbia, umidità, smog: ecco i nemici da affrontare e combattere con ferma volontà di vittoria. L'atmosfera inquinata dalla fuliggine che tanti danni talvolta irreparabili arreca all'organismo umano (senza contare le deturpazioni dell'intera zona nella quale lo smog sciaguratamente si abbatte) deve essere mantenuta pura il più possibile, come consigliano l'igiene e l'estetica.

L'inquinamento atmosferico, causato prevalentemente dalle lavorazioni industriali, dal traffico motorizzato e dagli impianti domestici di riscaldamento, è purtroppo in aumento e, come è stato recentemente constatato dai competenti organismi tecnici sia in Europa che in America, i depuratori hanno un'azione di scarsa efficacia. Bisogna dunque affrontare il problema in tutti i suoi diversi aspetti. La stazione di rilevamento di Piazza della Scala in Milano — per esempio — ha constatato che mentre nell'inverno 1957-58 si sono segnalate tonnellate 7,92 di pulviscolo a kmc., nel successivo inverno 1959-60 si è saliti a ben 12,42 tonnellate.

Come si può condurre una efficace lotta all'inquinamento? Con la scelta di un combustibile perfetto, coke e granetta di antracite fra i solidi, oppure orientarsi fra i liquidi verso prodotti garantiti da ditte serie controllate dai grandi enti petroliferi.

Se osserviamo la statistica del fabbisogno mondiale di energia, constatiamo che in quest'ultimo decennio è andato sempre aumentando del 5 per cento ogni anno e, secondo le previsioni, si giungerà nel prossimo 1970 alla colossale cifra di energia equivalente a circa 6 milioni di tonnellate di carbone, in gran parte destinate al riscaldamento. A coprire tale fabbisogno di energia contribuiscono naturalmente tutti i tipi di combustibili, fra i quali si è fatta luce da alcuni anni — specie per i piccoli impianti domestici — il «Kerosene».

Distillato dal petrolio greggio, cioè miscela di idrocarburi, il «Kerosene» ha la sua principale caratteristica nell'essere scorrevole, incolore, non lascia residui di sorta. Immesso nel commercio con denominazioni diverse, ma sempre in canestri sigillati, il «Kerosene» è un prodotto controllato ed ha un prezzo uniforme in tutta Italia.

Gli apparecchi a «Kerosene» — stufe, caldaie e caloriferi ad aria calda fino alla potenza di 20 mila calorie — hanno il pregio, nella loro semplicità, di una eccezionale rapidità nell'accensione e nello spegnimento. Inoltre sono senza rumore e senza fumo caliginoso, cioè specificatamente adatti a impedire il tanto deprecato smog. Concludendo, il «Kerosene» e l'antracite in grani sono i nuovi combustibili che hanno rivoluzionato il piccolo e medio riscaldamento.

Accortezza e tempestività, in un ramo tanto delicato e importante della vita nazionale come è quello del riscaldamento, potranno dare magnifici risultati e contribuire al tanto auspicato risanamento dell'atmosfera.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO LA REPUBBLICA PRESIDENZIALE

De Gaulle parla al popolo francese

«Gli errori del passato non devono ripetersi» Nessun accenno alla visita compiuta in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Gli errori della Quarta Repubblica non devono ripetersi. Lo Stato francese è oggi un corpo senza testa. La testa è un Presidente della Repubblica che non sia soltanto arbitro fra i poteri esecutivo, legislativo e giudiziario, ma che sia capo effettivo e responsabile della Nazione. Bisogna dare alla Francia questa «testa», bisogna preparare una riforma delle istituzioni. Questa riforma che servirà per il giorno in cui De Gaulle non ci sarà più, verrà preparata con la più democratica delle procedure: interpellando direttamente il popolo.

Questo il succo del «messaggio al Paese» che sulla dibattuta questione della elezione del Capo dello Stato a suffragio universale, primo passo verso la instaurazione di una Repubblica presidenziale autoritaria, De Gaulle ha rivolto stasera alle 20 dal microfono e dal video. Ha parlato per venti minuti, con un tono sereno e quasi distaccato, accendendosi soltanto per ricordare «i legami di sofferenza, di lacrime e di sangue» che lo hanno unito al popolo negli anni difficili. Ha proposto il suo progetto con una franchezza di cui bisogna dargli atto, dopo aver fatto il bilancio degli ultimi quattro anni ed aver ricordato gli avvenimenti che, nel maggio del '58, lo ricondussero al potere.

La Costituzione del 1958 ha impedito alla Francia di sprofondare nel baratro. I principi che l'avevano ispirata restano validi, ma occorre dare al Capo dello Stato i mezzi indispensabili perchè possa effettivamente ispirare, orientare e animare la rinascita nazionale, con la stessa fermezza con cui ha risolto l'affare algerino. In tempi moderni la maggior parte dei grandi paesi, Stati Uniti e Russia, Granbretagna e Germania, si sono dati delle Costituzioni in cui il Capo dello Stato è artefice e responsabile della vita nazionale». Dobbiamo fare altrettanto — ha detto in sostanza De Gaulle — naturalmente in conformità con la nostra tradizione e la nostra storia».

«Quando sono tornato al potere — ha continuato — non ho badato alle forme della mia designazione. Tenendo conto di suscettibilità politiche anche rispettabili ho preferito che intorno alla mia persona non ci fosse un plebiscito. Ma De Gaulle non è eterno, ed è pensando al «dopo» che ho ritenuto giunto il momento di rivolgere al paese una proposta in rapporto con la mia successione. Ecco la proposta: quando il mio settennato sarà finito, oppure se la morte o la malattia lo interromperanno anzitempo, il Presidente della Repubblica dovrà essere eletto a suffragio universale. In che modo il paese dovrà esprimere la sua volontà? Nel modo più democratico. E a questo punto, ha risposto alle obiezioni di quanti invocano l'articolo 89 della Costituzione, secondo cui ogni revisione dev'essere approvata dai due terzi del Parlamento, ricordando — senza citarlo — l'articolo 11, in base al quale il popolo esercita, senza limitazioni, la sovranità sia attraverso i suoi rappresentanti, sia direttamente col referendum. «Così facendo — ha concluso — sono convinto di servire in coscienza il paese. Sia chiaro, comunque, che non posso e non voglio fare alcunchè senza il vostro concorso. Come in passato, tale concorso io solleciterò tra breve. Come in passato, sarete voi a decidere».

Si è notato, con qualche stupore, che nella sua allocuzione De Gaulle non ha fatto parola del recente viaggio nella Germania federale. La nuova politica estera della Francia resta però, insieme alla riforma istituzionale, in cima alle sue preoccupazioni. Le particolari vedute del generale in materia di politica europea e mondiale sottolineano nuovamente, a giudizio di molti osservatori, l'opportunità di un franco scambio di opinioni fra il Capo dello Stato francese ed il Presidente Kennedy. Un tale incontro viene dato addirittura per probabile da una parte della stampa francese. De Gaulle — che ha offerto ieri un pranzo d'addio al gen. Gavin — «il più gollista degli Ambasciatori americani» al quale succederà, quanto prima, Charles Bohlen — riceverà sabato il Primo Ministro indiano Nehru, giunto oggi a Parigi e subito ricevuto da Pompidou. Nehru è reduce dalla conferenza del Commonwealth, dove ha espresso ampie riserve sull'ingresso della Granbretagna nel MEC, ed è per la prima volta in visita ufficiale nella capitale francese. Il Primo Ministro indiano ha tenuto a sottolineare la cordialità dei rapporti fra il suo Paese e la Francia, ed ha lasciato intendere che le prospettive di una partecipazione del MEC alla valorizzazione economica dell'India saranno fra i temi discussi nel corso del suo soggiorno parigino.

Ugo Ronfani

PER LA DIFESA DEL MONDO LIBERO E GLI AIUTI AI PAESI SOTTOSVILUPPATI

Kennedy chiede agli alleati di condividere gli oneri finanziari

Discorso senza mezzi termini ai partecipanti alla conferenza del Fondo monetario Gli S.U. hanno necessità di ridurre il grave deficit della bilancia dei pagamenti

Washington, 20

Il Presidente Kennedy ha chiesto oggi agli altri paesi del mondo occidentale di concedere un sempre maggiore appoggio al dollaro, continuando ad assumere una parte sempre maggiore negli oneri imposti dalla difesa comune e nell'assistenza ai paesi sottosviluppati.

Kennedy, il quale parlava all'assemblea annuale dei governatori del Fondo monetario e della Banca mondiale, ha affermato: «Nessun altro paese nè alcun'altra divisa hanno sopportato un onere altrettanto grave di quello sopportato dagli Stati Uniti e dal dollaro. Ma noi non possiamo e non dobbiamo sopportare da soli questo peso. Pertanto gli altri paesi non devono aspettarsi che noi sopportiamo indefinitamente la responsabilità di fornire una moneta internazionale e, in più, di sostenere un onere sproporzionato come il costo della difesa del mondo libero e dell'assistenza al progresso sociale ed economico delle regioni meno sviluppate del mondo».

Kennedy ha così proseguito: «Il nostro deficit quest'anno raggiungerà circa un miliardo e mezzo di dollari, il che costituisce un considerevole miglioramento rispetto al deficit dello scorso anno, che era di due miliardi e mezzo, e rispetto a quello degli anni precedenti. Ma l'ammontare lordo delle nostre spese militari all'estero è, da solo, di tre miliardi di dollari. Le nostre spese in dollari per gli aiuti all'estero sono di un miliardo e trecento milioni. In breve, il deficit della nostra bilancia dei pagamenti non è solamente il risultato di una cattiva amministrazione, monetaria o economica, ma il risultato delle spese che la nostra nazione ha fatto a favore dei popoli del mondo libero».

«Nel 1946 gli Stati Uniti detenevano oltre il 60 per cento dello stock mondiale dell'oro. Ora questa proporzione è scesa al 40 per cento e, nel frattempo, abbiamo speso circa 88 miliardi di dollari all'estero per difendere e per aiutare gli altri. Le nazioni europee da sole hanno ricevuto circa 26 miliardi di dollari di aiuti economici. Gli Stati Uniti, per questo fatto, non detengono più una frazione sproporzionata dell'oro del mondo libero, della sua potenza economica o delle sue responsabilità economiche.

«E' per questo, tengo a precisarlo ancora una volta, che non si tratta più di problemi americani, bensì di problemi del mondo libero. Per questo gli sforzi compiuti in cooperazione per difendere il sistema monetario internazionale basato principalmente sul dollaro, e per condividere le altre responsabilità, non sono fondati su appelli alla gratitudine e nemmeno all'amicizia, ma sul terreno del proprio interesse e del senso comune.

«Naturalmente, gli Stati Uniti potrebbero ristabilire l'equilibrio dei loro pagamenti internazionali dall'oggi al domani se questo fosse il loro obiettivo. Noi potremmo rimpatriare le nostre forze, ridurre il nostro aiuto, fare dipendere interamente la concessione dei nostri aiuti agli acquisti sul mercato americano, imporre alte barriere doganali e restringere gli investimenti all'estero o le altre utilizzazioni dei dollari americani. Una tale politica, è vero, darebbe luogo a una nuova era di penuria di dollari, di insicurezza per il mondo libero e di isolazionismo per gli Stati Uniti, ma noi avremmo così risolto il problema della bilancia dei pagamenti».

«La solidità fondamentale del dollaro — ha aggiunto il Presidente — rende tali misure inutili, tanto più che sarebbero poco sagge. Per questo siamo qui tutti decisi a seguire l'unica altra via possibile: la via di una vera cooperazione, di una politica liberale dei pagamenti e degli scambi, della suddivisione dell'onere della nostra difesa nel settore della NATO e nel Pacifico, della suddivisione del costo degli aiuti destinati allo sviluppo del mondo libero e della ricerca comune di misure atte ad aumentare la stabilità internazionale, misure che permettano ad altre divise, oltre al dollaro, di assumere una parte crescente delle proprie responsabilità centrali».

Nel suo discorso il Presidente Kennedy ha fatto inoltre presente che gli Stati Uniti si sono impegnati a mantenere pienamente la convertibilità del dollaro in oro e che sono disposti a utilizzare «tutte le loro risorse in oro e in crediti» per restare fedeli a questo impegno.

Il dott. Sergio Siglienti, direttore esecutivo per l'Italia presso il fondo monetario internazionale, è stato rieletto stamane a tale carica per altri due anni.

Oltre che per l'Italia, il dott. Siglienti è direttore esecutivo per la Grecia, la Spagna ed il Portogallo.

Il Ministro del Tesoro italiano, on. Roberto Tremelloni, che partecipa ai lavori del Fondo monetario, ha oggi fatto omaggio al Presidente Kennedy di due medaglie d'oro coniate dalla Zecca italiana in occasione delle Olimpiadi di Roma e del centenario dell'Unità d'Italia. La presentazione delle due medaglie, assai gradite dal Presidente americano, è avvenuta alla Casa Bianca, dove il Ministro Tremelloni e il governatore della Banca d'Italia dott. Carli sono intervenuti a una colazione offerta da Kennedy in onore di un ristretto gruppo di Ministri del Tesoro europei.

Successivamente Tremelloni ha avuto un colloquio con il Sottosegretario di Stato per gli affari politici McGhee. Nel corso della conversazione, svoltasi al Dipartimento di Stato, il Sottosegretario McGhee ha espresso al Ministro Tremelloni il compiacimento del Governo degli Stati Uniti per l'azione svolta dall'Italia a favore dei paesi sottosviluppati, in particolar modo nel continente africano.

Chiusi nella Cina rossa i Consolati sovietici?

Bonn, 20

L'agenzia di stampa della Germania occidentale riferisce che la Cina ha chiesto all'Unione Sovietica di chiudere i suoi Consolati in territorio cinese. Il corrispondente dell'agenzia da Mosca, citando «autorevoli fonti non sovietiche», dichiara che la richiesta cinese «significa, secondo gli osservatori occidentali, una nuova tensione nelle relazioni tra Mosca e Pechino», e che ci si può aspettare una misura equivalente da parte dell'Unione Sovietica.

Secondo «ambienti comunisti», la richiesta cinese è stata motivata dal fatto che in Cina non ci sono abbastanza cittadini sovietici per giustificare il mantenimento dei Consolati, a Sciangai, Charbin e Dairen (la ex Port Arthur). «Gli osservatori occidentali — dichiara il corrispondente — vedono in questa misura cinese una reazione al miglioramento delle relazioni russo-jugoslave e in particolare, alla prossima visita del Capo dello Stato sovietico in Jugoslavia». Inoltre — continua il corrispondente — non si deve trascurare il fatto che la stampa cinese ha recentemente intensificato le sue accuse e gli attacchi ai «revisionisti jugoslavi», attacchi che, sostanzialmente, sembrano diretti contro l'Unione Sovietica.

HA LASCIATO ROMA l'Ambasciatore Javorski

Roma, 20

L'Ambasciatore di Jugoslavia presso il Quirinale, Mihailo Javorski, ha lasciato oggi l'Italia al termine della sua missione presso il nostro Governo partendo da Roma in treno per Parigi. Il diplomatico jugoslavo si tratterrà nella capitale francese per un breve periodo di vacanza prima di far ritorno in patria dove riprenderà il suo lavoro presso il Ministero. Alla partenza è stato salutato dal Ministro Guerino Roberti, capo del cerimoniale della Farnesina, dagli Ambasciatori di Polonia e di Libia e dai componenti l'Ambasciata jugoslava in Italia.

Il «Mariner» è sfuggito all'attrazione della Terra

Washington, 20

La sonda venusiana «Mariner 2» è definitivamente sfuggita al campo gravitazionale della Terra e va aumentando la sua velocità sotto l'attrazione del Sole. Secondo gli scienziati della Agenzia spaziale americana, l'ingresso del «Mariner» nel campo solare si è avuto martedì mattina: in quel momento la sonda aveva coperto una distanza di quattro milioni di miglia e correva alla velocità minima, rispetto alla Terra, di 6448,38 miglia. D'ora in poi la velocità tornerà ad aumentare progressivamente grazie all'attrazione solare. Si calcola che quando la sonda sfiorerà, come è nelle attese degli scienziati, il pianeta Venere, la sua velocità sarà di 60.000 miglia orarie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

A BUENOS AIRES SI PROFILANO AVVENIMENTI DRAMMATICI

I GOVERNATIVI SPARANO CONTRO I RIBELLI ARGENTINI

Distrutti tre carri armati dei rivoltosi i quali avrebbero avuto una decina tra morti e feriti - Il Presidente Guido ordina di attaccare «Campo de Mayo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 20

L'artiglieria governativa argentina ha aperto oggi il fuoco, nei pressi di La Plata, contro reparti dell'Esercito ribelli, distruggendo tre carri armati. Lo annuncio non ha però trovato conferma immediata presso il Quartier generale del capo delle forze ribelli, generale Juan Carlos Ongania, a Campo de Mayo.

Si tratta, comunque, del primo importante scontro a fuoco tra forze governative e ribelli le quali si dichiarano a favore della reintegrazione di un Governo costituzionale. Il colonnello Guerin ha precisato che l'artiglieria governativa ha aperto il fuoco su una colonna ribelle formata da 50 carri «Sherman» all'altezza di Olmos, sulla strada per Buenos Aires. Olmos, quartiere periferico di La Plata, si trova a circa 60 chilometri dalla capitale.

Guerin ha dichiarato che le forze dei ribelli hanno aperto il fuoco per prime costringendo l'artiglieria governativa a rispondere. Le ultime notizie dalla zona dello scontro parlano di non meno di una decina tra morti e feriti tra le file dei ribelli. Le forze ribelli, sempre secondo le fonti, erano riuscite ad aprirsi il varco dopo un primo scontro con le forze della Scuola di artiglieria, ma sono state poi bloccate dai rinforzi dell'artiglieria governativa. L'unità ribelle appartiene all'8.o Reggimento della cavalleria corazzata.

Prima dello scontro, il generale ribelle Ongania aveva respinto un appello alla tregua rivoltogli dal Presidente Guido. I due si erano incontrati, nelle prime ore del pomeriggio, nell'abitazione del Presidente, a Olivos, un quartiere periferico di Buenos Aires. Secondo una notizia proveniente dal Quartier generale dei ribelli, l'avanzata dei mezzi corazzati verso Buenos Aires era stata ordinata dal generale Julio Alsogaray, fratello del Ministro delle Finanze. Quanto ad Alvaro Alsogaray, il Ministro è tornato oggi pomeriggio, in tutta fretta, nella capitale, proveniente da Washington, dove aveva avuto colloqui sulla crisi economica argentina. Alsogaray ha raggiunto immediatamente la residenza di Guido e si è poi diretto a Campo de Mayo. I ribelli, come noto, dicono di appoggiare Guido ma affermano che egli è prigioniero dei comandanti militari componenti del suo Gabinetto. Essi affermano inoltre che i capi militari si propongono di imporre all'Argentina una vera e propria dittatura militare. Guido, però, ha respinto le accuse dei ribelli ed ha pubblicamente rifiutato il loro appoggio.

Un secondo scontro fra ribelli e forze governative si è verificato oggi vicino a Concordia, nella provincia di Entre Rios, dove unità antiaeree e di cavalleria ribelli hanno attaccato un'unità governativa, che è riuscita a ritirarsi nella pampa. Nel pomeriggio è giunto davanti a Buenos Aires, sul Rio de la Plata, l'incrociatore leggero «Nueve de Julio» già «United States Ship Boise», che per ordine del Segretario alla Marina viene a dar manforte ai governativi. E' intanto arrivato a Buenos Aires per ferrovia, anche un reggimento di formazione raccolto alla scuola delle truppe aerotrasportate che ha sede a Cordoba e da Azul sono giunti 1400 uomini di fanteria leggera, a bordo di autocarri. Nel rione di Palermo una colonna di fanteria motorizzata si è schierata nell'ippodromo, ma fino a questo pomeriggio non si sapeva se si tratta di reparti «governativi» o di battaglioni decisi a passare con Ongania.

Intanto le autorità hanno preso numerose misure per garantire l'ordine pubblico nella capitale; sono vietati i cortei e le riunioni pubbliche di qualsiasi genere salvo se autorizzate caso per caso dalla direzione della polizia federale. Contro autoveicoli sorpresi a circolare per la diffusione di manifestini di qualsiasi genere (molti volantini peronisti sono stati così distribuiti questa mattina a Palermo) le pattuglie di polizia hanno ordine di aprire il fuoco. Tutti gli edifici pubblici sono presidiati da militari sotto la responsabilità di funzionari della polizia federale che hanno facoltà di perquisire chiunque entri in tali edifici.

Il generale Ongania, capo dei ribelli, è ritornato in serata a Campo de Mayo. Egli ha espresso la speranza che uno scontro possa essere evitato, e ha confermato che il Presidente Guido rivolgerà un messaggio al Paese. Frattanto il Ministro dell'Economia Alsogaray ha lasciato la residenza presidenziale di Olivos ed è partito alla volta di Campo de Mayo, dove si trova suo fratello, uno dei generali ribelli. Il Ministro non ha voluto precisare se intende svolgere opera di mediazione fra le due parti in conflitto. Nuovi particolari si apprendono sugli scontri di Olmos, tra Magdalena e La Plata, e nella provincia di Entre Rios. Nel primo un piccolo aereo militare sarebbe stato abbattuto, mentre nel secondo gli uomini di un distaccamento governativo attaccato dai ribelli nei pressi di Concordia sarebbero stati fatti prigionieri. Si segnala infine a Rosario la creazione di un comando ribelle agli ordini del colonnello Fonseca. Secondo notizie non confermate ufficialmente, il Presidente Guido avrebbe dato l'ordine di attaccare Campo de Mayo, la roccaforte dei ribelli.

U. P. I.

Sciolta dal Governo siriano l'Assemblea legislativa

Beirut, 20

Radio Damasco ha annunciato che il Governo siriano ha deciso di sciogliere l'Assemblea legislativa. La misura era già prevista, in quanto l'Assemblea, nominata lo scorso dicembre, doveva sciogliersi in vista delle nuove elezioni che dovrebbero aver luogo entro un anno.

RECAVA A BORDO DIECI PERSONE

Abbattuto nel Katanga un «Dakota» dell'O.N.U.

Non si sa se vi siano dei sopravvissuti

Stoccolma, 20

Un aereo delle Nazioni Unite con a bordo dieci svedesi è stato abbattuto nel Katanga settentrionale. Il relitto è stato avvistato da aerei da ricognizione e subito dopo è stata avviata una larga operazione di soccorso. I soccorritori incontrano però molte difficoltà per la natura accidentata del terreno. Il portavoce dell'Aeronautica svedese non è stato in grado, per il momento, di spiegare perchè il velivolo sia stato abbattuto. Lo Stato Maggiore svedese si mantiene in costante contatto con le truppe svedesi di stanza nella base aerea dell'ONU di Kamina, nel Katanga settentrionale.

A New York, le Nazioni Unite hanno confermato la notizia dell'incidente, comunicando che il velivolo è caduto a 48 chilometri a nord della città katanghese di Kabongo. Stando alle prime notizie giunte a New York, dice il comunicato dell'ONU, l'aereo «potrebbe essere stato abbattuto a colpi d'arma da fuoco di origine imprecisata». L'aereo era in missione di ricognizione sul territorio katanghese. Non si sa se vi siano sopravvissuti. Più precisamente, il velivolo è caduto in prossimità del villaggio di Kamunza. Elicotteri partiranno all'alba di domani verso il luogo del disastro.

NUOVA ESPLOSIONE nel deserto del Nevada

Washington, 20

La commissione dell'energia atomica annuncia che gli Stati Uniti hanno proceduto oggi ad una nuova esplosione nucleare sotterranea di debole potenza nel deserto del Nevada. Si tratta del 51.o esperimento del genere compiuto dall'inizio della attuale serie cominciata nel settembre 1961.

GLI ACCIAI SPECIALI PRODOTTI A TERNI

Caso di spionaggio a favore di Belgrado

Anche due jugoslavi coinvolti nella faccenda

Roma, 20

Gli uomini del controspionaggio della sezione di Roma e di Milano, dopo lunghe e minuziose indagini a Terni, sono riusciti a identificare 18 persone responsabili di spionaggio — che viene definito politico-militare, ma che potrebbe essere soltanto industriale — a favore di una potenza straniera. Dei responsabili del grave gesto, finora si conoscono solo tre nomi.

Una delle diciotto persone è un tecnico ternano, il perito industriale Antonio Romani, di 59 anni, già dipendente della Società Terni e da questa posto a riposo prima dei rituali limiti di età. E' stato anche rivelato che tra i diciotti denunciati sono compresi due cittadini jugoslavi, tali Ostaja Stojanovich e Nedzad Selinich, già facenti parte del Consolato jugoslavo di Milano.

Principale protagonista della faccenda sarebbe il Romani già caporeparto nei forni fusori delle locali acciaierie, dove era rimasto per oltre trent'anni, meritandosi qualche mese fa, per l'anzianità del servizio prestato, una medaglia d'oro da parte del Governo.

Secondo lo svolgimento delle indagini, le cui conclusioni si trovano presso il Proc. della Repubblica di Terni, dotto Sorichilli, sembre che il Romani, da più tempo fosse in rapporto con i rappresentanti jugoslavi, cui avrebbe fornito segreti di fabbricazione degli acciai speciali e schemi concernenti il funzionamento degli appositi macchinari.

I reati attribuiti alle diciotto persone vanno dalla corruzione del cittadino da parte dello straniero alla rivelazione di notizie di cui è stata vietata la divulgazione, e, infine, allo spionaggio politico e industriale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA media età disposta trasferirsi, offresi governante piccola famiglia. Cassetta 47411 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi famiglia 2 persone ore da combinarsi. Telefonare 28448. 29501 B

DOMESTICA stabile o con orario da convenirsi cercasi. Telefonare 61283. 47450 B

DOMESTICA media età onesta amante bambini trattamento familiare. Telef. 37286. 150 B

DOMESTICA cercasi ottimo trattamento et stipendio. Presentarsi mattinata Brandolin, Battisti 18-IV. 47440 B

PERSONA sola cerca ragazza prestaservizi capace accudire appartamentino nuovo. Telefonare 41463 ore 8-10.

PRESTASERVIZI o stabile capace cercasi. Via Timeus 3, IV destra. 47454 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da destinarsi possibilmente abitante zona Rozzol cercano coniugi soli. Telefonare 72892. 9254 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. VETRINISTA cartellista lunga esperienza offresi. Telefono 27534. 47451 C

ESTETISTA diplomata offresi. Tel. 26223. 29474 C

IMPIEGATO lunga pratica ufficio offresi pomeriggio miti pretese. Telefonare 42355. 29275 C

RAGIONIERA 20enne, conoscenza sloveno, tedesco, offresi primo impiego, anche mezza giornata. Tel. 33907. 67962 C

SIGNORA perfetta conoscenza tedesco occuperebbesi preferibilmente solo mattina. Telefonare 75355. 29495 C

TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro accurato offresi. Scalinata 7, tel. 81236. 47257 C

19ENNE dattilografa pratica ufficio offresi. Cassetta 29447 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

GEOMETRI pratica decennale cantieri eseguono loro domicilio lucidi, sviluppo particolari progetti, revisione contabilità finali, sviluppo cementi armati per ferraioli, rilievi, disegni per imprese o professionisti. Offerte Cassetta 29480 CC, UPI.

INFERMIERA offresi assistenza malati diurna notturna. Telefonare 28625. 47388 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera per subito. Bar Mauro, P. Rosmini. 29465 D

AIUTO apprendista commesso cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 29473 D

APPRENDISTA aiuto banconiere ambosessi presenza. Presentarsi Bar Alcione, Galleria Fenice, 15-17. 29457 D

APPRENDISTA commessa per negozio frutta cercasi. S. Cilino 40 (S. Giovanni). 67913 D

APPRENDISTA ragazzo-ragazza, volonteroso cerca Bar Ada, via Giulia 48. 190 D

APPRENDISTA volonterosa cerca Pellicceria Millo, via Dante n. 7. 29439 D

APPRENDISTI installatori dai 15 ai 19 anni, buona retribuzione, cercansi urgentemente. Presentarsi Officina Slobez, via Matteotti n. 3, tel. n. 44308. 67945 D

APPRENDISTI ambo sessi cerca prontamente Bar «Si», Roma 18. 29429 D

BALLERINE anche principianti cerca capo balletto per tournée Italia. Rivolgersi Scuola danze, S. Lazzaro 3, tel. n. 38719. 29464 D

BANCONIERA pratica cercasi. Hotel Continentale. 29478 D

CHIMICO cercasi massimo 30 anni conoscenza inglese volitivo iniziativa, presenza per incarico direttivo tecnico commerciale da società rinomanza internazionale. Scrivere Casella 115 C, S.P.I. Milano. Telefonare Milano 899541. 6546 D

DONNA internista per trattoria cercasi. Via Milano 14. 29482 D

ELEMENTI femminili, liberi impegni, presenza, facilità di parola, buona volontà, aventi predisposizione per lavoro di commessa in abbigliamento presentino personalmente domanda di assunzione sabato 22 c.m. dalle ore 9 alle 11 presso la P.A.I.M.F., via S. Nicolò 27, Trieste. Eventuali referenze e titoli di studio. 29472 D

FATTORINO patente auto cerca alimentari. Zuccoli, viale Miramare 117. Tel. 38278. 47453 D

FATTORINO 15enne cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia n. 28. 29473 D

FIGURANTI balletto cercansi. Istruzione gratuita, buona retribuzione. Telef. 40169. 47446 D

INTERNISTA e apprendista cerca subito Bar Aquila, Corso Garibaldi 6. 29455 D

INTERNISTA cercasi per trattoria, stabile. Telef. 95577. 67791 D

MECCANICO tornitore assumiamo. Cassetta 29466 D, UPI.

PARRUCCHIERA lavorante o mezza per sabati, apprendista stabile cerca Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 29485 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 29488 D, UPI.

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Strada di Rozzol 45, telefono 90118. 67910 D

RAGAZZO 16enne apprendista stampatore foto colori. Foto Pino Tecnocolor, Piccardi 37. 29470 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Cologna 15. 29493 D

STIRATRICI e apprendista commessa cercansi subito. Tintoria Patrizia, Strada Vecchia dell'Istria 86. 47438 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi a distinto. Tel. 91908. 67980 F

CAMERE (due) vuote uso ufficio affittansi. S. Lazzaro 3, tel. 38719, Stefani. 29460 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. Visitare dopo 11. 29481 F

MATRIMONIALE presso persona sola affittasi. P. Revoltella 30, Del Vecchio. 29461 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi regolari, Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2893 G

DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26, I. 29390 G

SCUOLA di danze classiche moderne della maestra Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. n. 38719. 29463 G

TEDESCO madrelingua, grammatica, conversazione impartisco ad adulti e alunni. Telefono 33306. 47441 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti nuovi pronta entrata III, V, VI piano, ascensore, termonafta, 2 camere, bagno cucinino poggiolo, affitto 27.000. Altro VIII piano Rotonda Boschetto, 2 camere cucina bagno termonafta poggiolo L. 30.000. Altro via Udine 3 camere cucina bagno riscaldamento pronta entrata 30.000. Via Oriani 3 camere cucina WC, vista panoramica 22.000 piccole spese. Altro Hermet 2 camere cucina. Prego rivolgersi Agenzia Aurora. Telefono 50323, via Ginnastica 1. 9301 I

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI due magazzini via Commerciale 3 fori, alto 5 metri, capienza 120 mq. Altro 20 mq. via Gatteri. Telefono 50323. 9302 I

A.A.A.A.A. VIA BAIAMONTI, 2 stanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, affittasi prontamente. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 183 I

A.A.A. ZONA MARINA, tre stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore rimesso a nuovo affittasi 32.500. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9258 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO, in villetta stanza soggiorno cucinino bagno 23.000. VIALE, 6 stanze cucina bagno signorile. BARRIERA, quadristanze (una ingresso libero) cucina. 9242 I

A. SOLEGGIATISSIMO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta zona Cacciatore. BOSCHETTO appartamenti nuovi consegna dicembre 2-3 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta; altri viale IPPODROMO da due stanze servizi centralnafta consegna giugno. ROSSETTI lussuoso tristanze cucina servizi centralnafta giardino. LOCALI AFFARI vie Carli, Lamarmora, Giulia, Sinico, Pindemonte, Sanzio Ippodromo, Strada Guardiella, Alfieri. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 67955 I

AFFITTANZA appartamenti vuoti zone: Cologna, rimesso nuovo 3 stanze servizi moderni. Montebello, casa nuova adatto sposi. Tigor, bellissimo rinnovato 3 stanze accessori 20.000 mensili piccole spese. Ventisettembre, 4 stanze accessori 20.000 mensili contributo lavori. Sara Davis, villetta seminuova 4 stanze servizi 36.000 mensili. Commerciale, 3 stanze accessori giardino 25.000 affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 29498 I

APPARTAMENTI ROIANO, bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9244 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto orto 14.000 mensili poche spese. Altro camera cucina gabinetto rimesso a nuovo 14.000 compensando spese. Altro camera camerino cucina 10.000 poche spese. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p. 29479 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare 20.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 29500 I

APPARTAMENTO 4 stanze camerino soleggiato paraggi Giardino Pubblico affittasi prontamente. Tel. 91587. 29496 I

APPARTAMENTO camera cucina S. Luigi 10.000 poche spese; altro S. Giacomo camera cucina 10.000 poche spese affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 29486 I

APPARTAMENTO GHEGA, 4 stanze camerino bagno cucina gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9253 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi bistanze stanzetta cucina bagno, affitta 22.000, piccolo compenso. IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4, 80344. 9306 I

APPARTAMENTO Cologna bistanze, cucina, bagno, 2 poggioli, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9305 I

APPARTAMENTO SISTIANA signorile 4 stanze soggiorno cucina bagno terrazza poggioli vista mare centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9250 I

APPARTAMENTO zona GINNASTICA, ammobiliato 3 stanze cucina doppi servizi veranda giardino affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9249 I

APPARTAMENTO 2 camere 23.000 affitto; altro 2 stanze mobiliato centro 28.000 affitto cedonsi. Telefonare 37379. 9111 I

CAMERA cucina 7.000; camera cameretta 14.000; bicamere 18 mila. Agenzia, Foscolo 4, I p. Tel. 93090. 29459 I

LOCALE piccolo rimesso nuovo adatto qualsiasi commercio affittasi. Rivolgersi via Molino a Vento 3/B. 47449 I

MAGAZZINO 50 mq. con grande cortile affittiamo uso negozio S. Giacomo; altro via Giulia piccolo. Agenzia, Foscolo 4. Tel. 93090. 29459 I

NUOVO due camere cucina bagno centralnafta 26.000; altri tre stanze cucina 20.000 affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 29486 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze casa nuova riscaldamento centrale cerca affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 47444 L

CAMERA cucina servizi centralnafta cerco affitto. Cassetta 29494 L, UPI.

CAMERA cucina e servizi, centro, due persone, senza compensi, esclusi mediatori, cercasi affitto. Cass. 47452 L UPI.

QUARTIERINO possibilmente centrale cercano affitto giovani sposi soli. Cassetta 29468 L, UPI.

VILLETTA o appartamento in villa, cinque stanze più cucina e servizi, termonafta, giardino, cercasi affitto zone Faro - Barcola. Cassetta 47443 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 29489 M

PELLICCERIA Ziliotto. Troverete migliore qualità delle pelli modelli ultime creazioni. Prezzi... Confrontate, giudicherete. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 29490 M

SCRIVANIA, mobile bar, cucina vendonsi occasione. Tel. n. 29655. 29458 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 29484 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze pranzo letto cucine. Telefonare 23485. 29484 N

COMPERO una serie dischi «Parlophon», altra marca con libretto istruzioni: spagnolo oppure inglese. Bolaffio, Dante 6. 67969 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CAMERA scapolo, accessori, svendo causa partenza. Telefono 26229. 29420 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AMBOSESSI dinamici media cultura guadagnerete bene vendendo libri a rate. Possibilità di concorrere per agenzie provinciali libere del Veneto. Casella 190 N, SPI, Milano. 6550 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonio, Firenze. 6528 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. ABARTH 850 TC 61, occasione vendo, tel. 38820. 29469 Q

A. 500 Belvedere et Nuova 500 occasione vendonsi. Autorimessa Giulia 60. 29483 Q

AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12, Fiat 1100/103 '58, 1400 B, Giulietta, 600 D nuova, 1100/103 special, Simca Monthlery, 1100/103 familiare, Bianchina special, 600 '59, '58, '56, 1100/103 '55. Favorevoli condizioni pagamento. 29477 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28 c 67854 Q

GIULIETTA 1958 ottime condizioni. Fiat 600 '57, vendonsi. Informazioni 68378. 29494 Q

INNOCENTI 950 spyder, nuova, km. 1000 vendesi occasione. Commissionaria Imbriani 16. 29483 Q

SIMCA 1000, maggio '62, vendo occasione. Tel. 38820. 29469 Q

600 '56 vendo contanti oppure cambio 500. Via Galilei 20. 29383 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI fiduciari a tutti, mutui ipotecari su immobili, concediamo rapidamente. Massima serietà. Telefono 61520. 67772 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9240 R

BAR (centro) forte lavoro affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 29500 R

FIGEMI operazioni da oltre 60.000. Recapito Studio, Torrebianca 22-I. 67929 R

NEGOZIO BARBIERE centrale 20 mq. con retrobottega grande cede causa malattia IMMOBILIARE «CIVICA» piazza San Giovanni 4, 61712. 9252 R

PER INCREMENTO importante attività nazionale ed estera settore navale mi associerei con socio conoscenza lingue estere disposto viaggiare saltuariamente apportante un capitale minimo di lire 6.000.000, ottimo guadagno. Scrivere Cass. 47439 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1162. NAVALI 35, unico disponibile, piano III, 3 stanze, soggiorno, consegna novembre, visitabile 11-13. MARCOPOLO 20, due stanze, grande soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, consegna ottobre. MONTORSINO-MORERI, consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ogni comfort, indicatissimi investimento capitale. BAIAMONTI 16, piano II, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, prontingresso. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 183 S

A.A.X. ATTICO in stabile centrale, 2 stanze, stanzetta, salone, servizi, ampie terrazze soleggiate, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento fino 50%. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9257 S

A.A.X. STABILE centrale, ultimi appartamenti, 3 stanze cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento sino al 50%. Rifiniture accurate vendonsi IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9256 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, PICCARDI, BARCOLA, SANZIO, GRETTA, TIEPOLO, GRADO. 9241 S

A.B. NEGRELLI - NAVALI inizio costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamento bistanze, salone, cucina, biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni, vendite dirette senza percentuali. AGEP passo Goldoni 2. 9243 S

AFFARONE attico libero 2 camere bagno cucina terrazza tre milioni 100.000; altri liberi moderni 1, 2 tricamere vendonsi Capuano 14. Visitare ore 11-13, 15-17. 9104 S

AFFARONE appartamento esentasse reddito 10% vendesi 2 milioni 950.000, D'Annunzio; telefonare 37379. 9107 S

APPARTAMENTI ROIANO, singole disponibilità, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, ascensore, facilitazioni, prossima consegna vende IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712.

APPARTAMENTI STADIO, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, facilitazioni. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 9246 S

APPARTAMENTI liberi 2-3-4-5-6 camere soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono, restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 8870 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI inizio costruzione, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vista panoramica, centralnafta. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 9248 S

APPARTAMENTI negozi esentasse per investimento capitali, reddito 10% vendonsi, camera cucina doccia 1.680.000 Sangiacomo, bicamere bagno centralnafta 2.950.000 Revoltella, 2 appartamenti D'Annunzio, 2 locali 3.300.000 Revoltella, magazzinetto 580.000 Roiano. Galleria Rossoni pianterreno amministrazione. 9113 S

APPARTAMENTO Fabiosevero, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli vende per investimento capitale IMMOBILIARE «CIVICA» piazza Sangiovanni 4, 61712. 9251 S

APPARTAMENTO Giulia cinque stanze, cucina, bagno, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9307 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno, centralnafta vendesi paraggi Fiera. Amministrazione stabili, Coroneo 8, tel. 68378. 29494 S

BAR, zona forte sviluppo, arredamento, licenza anche superalcoolici vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4 61712. 9245 S

BARCOLA (giardino) vista mare, in costruenda villetta vendiamo signorile: soggiorno, 3 stanze, biservizi, terrazzette, garage, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 29497 S

CASETTA 2 appartamenti città vicino linea tranviaria acquistasi. Telef. 28131. 47448 S

CERCANSI stabili centralissimi investimento capitale, precisi dettagli, pagamento contanti. Cassetta 29486 S, UPI.

COSTRUZIONE nuova, vendonsi appartamenti 2, 3, 4 stanze, negozi diverse grandezze, garage 2000 metri; telef. 96576. 29471 S

LOCALE d'affari centralissimo casa nuova vendesi 7.500.000; telefonare 42209. 29502 S

MAGAZZINO libero mq. 200 circa, 2 fori, vendo via Milano. Telef. 37379. 14222 S

SCOMPARINI 57 (zona REVOLTELLA). Edifici condominio, entrata prossimo mese, disponibili appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo soleggiato, ascensore, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50%. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO. 9255 S

SVENDESI ragioni familiari nuovo: atrio, 2 stanze, tinello, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore 4.100.000. Alabarda, Spiridione 6. 29497 S

ULTIMANDI (Roncheto) 1, 2, 3 stanze, tinello, cucinetta, centralnafta, anche attico, vendiamo, mutuo 50%. Consegna novembre. Alabarda, Spiridione 6. 29497 S

VANO unico terzopiano 380.000, altro centrale mezzanino 320.000, altro nuovo mezzanino, si può fare camera cucina, 1.250.000 vendonsi. Telef. 37379. 9112 S

VILLA libera due vasti appartamenti, 1000 mq. recintati, vendesi zona Besenghi. Altra 7 stanze, tutti comforts. Informazioni tel. 92818. 29475 S

Z. UNICI terreni costruzione case alte vendonsi. Villa e terreni vendonsi. S. Caterina 9, II, pomeriggio. 29487 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 6527 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia . Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia . Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia . Milano . Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.28	A	Portogruaro . Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia . Ventimiglia - Genova . Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate . Venezia (letto Parigi . Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma . Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano . Monfalcone
15.33	D	Parigi . Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro . Monfalcone
20.00	DD	Parigi . Milano - Venezia
21.25	R	Roma . Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) . Roma - Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine . Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
22.32	A	Venezia . Monfalcone
19.55	D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio . Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo . Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale . Lubiana - Belgrado . Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale . Lubiana - Graz . Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana . Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria . Fiume Poggioreale
19.31	D	Lubiana . Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna . Graz Lubiana - Poggioreale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso), e spedite per posta.